



PALERMO RICORDA IL GIUDICE UCCISO

Falcone nei cuori

Imponente manifestazione - Il «silenzio» e le campane
Mancino: «Una lotta ancora lunga»

«Mafia: lo Stato ha il dovere di fornire i servizi. Ma noi come cittadini abbiamo il dovere della partecipazione»

PALERMO — La gente di Palermo ha ricordato Giovanni Falcone scendendo in piazza con una manifestazione di amore verso gli «eroi» caduti e di protesta contro la criminalità mafiosa. Alle 17.58, all'ora in cui un anno fa sull'autostrada di Capaci esplodeva la micidiale bomba, un trombettiere dell'esercito ha suonato le note del silenzio e subito dopo in tutta la città sono risonate centinaia di sirene. A un anno dalla strage però il pericolo mafioso è sempre forte e attuale, e il ministro dell'Interno Nicola Mancino riporta alla cruda realtà. «La lotta — ha avvertito parlando a Catania — sarà ancora lunga, avremo colpi di coda, contrasti, bombe». «Questa è una frontiera — ha aggiunto — e si deve capire che lo sradicamento della mafia è condizione per il riscatto del territorio. Lo Stato ha il dovere di fornire servizi. Ma noi come cittadini abbiamo il dovere della partecipazione per il domani dei nostri figli». A Palermo ieri circa 150 mila cittadini hanno partecipato alle manifestazioni. «Non li avete uccisi, le loro idee camminano sulle nostre gambe», era scritto su un manifesto sotto le fotografie di Giovanni Falcone e Paolo Borsellino. La città ha visto sfilare cinque catene umane che si sono riunite in via Notarbartolo, dove abitava il giudice assassinato, davanti all'ormai famoso «albero Falcone» sommerso di cartelli, striscioni e messaggi.



A pagina 3 Antonio Caponnetto davanti all'albero Falcone, pieno di messaggi.

«DEGRADO: AVEVA RAGIONE BERLINGUER»

Romiti: le «condizioni» dei politici sulla Fiat

ARCHIVIATA L'INCHIESTA
Piazza della Loggia: strage senza colpevoli

BRESCIA — Il giudice istruttore di Brescia Paolo Zorzi ha depositato il documento che chiude l'ultima inchiesta sulla strage di piazza della Loggia, provocata da una bomba il 28 maggio 1974, che provocò la morte di otto persone e il ferimento di un centinaio. Il giudice ha disposto l'archiviazione prosciogliendo tutti gli imputati della pista milanese nei confronti dei quali era stata aperta un'indagine dopo l'assoluzione del personaggio principale della vicenda, Cesare Ferri. Il proscioglimento riguarda Fabrizio Zani, Luciano Benardelli, l'esponente di Avanguardia nazionale Marco Ballan, l'ex leader della Fenice Giancarlo Rognoni e Marilisa Macchi, ex moglie di Cesare Ferri. Il giudice istruttore Zorzi ha dedicato nove anni di indagini all'inchiesta sulla strage di piazza della Loggia che si conclude senza colpevoli dopo 19 anni e otto processi.

MILANO — A un mese di distanza dalla deposizione spontanea ai giudici di «Mani pulite» dell'amministratore delegato della Fiat Cesare Romiti, si sono apprese alcune sue dichiarazioni. Romiti ammette che «negli ultimi dieci anni c'è stata una prevaricazione del sistema politico, o meglio di alcuni suoi esponenti, nei confronti del sistema delle imprese». Romiti parla di «protezione» e ricorda alcuni episodi. Craxi gli fece sapere che si attendeva un «ritorno» dalla cessione della Teksid alla Finisider. Anche De Mita intervenne nella questione, ricorda Romiti, sostenendo che «non era giusto che in un'operazione del genere non si fosse

trovato un accordo economico con i partiti». Sempre per colpa di Craxi sarebbe fallito il tentativo di costituire un grande polo delle telecomunicazioni fondendo le energie di Italtel, Iri e Telettra con la Fiat in quanto il segretario del Psi «voleva imporre propri candidati al vertice». Il ministro Granelli riferì a Romiti che Craxi avrebbe detto: «Le cose che a me non piacciono io le distruggo e non le faccio fare». Romiti afferma che si era trovato d'accordo con Berlinguer, «pur non essendo comunista», quando quest'ultimo intuì il degrado politico dell'Italia.

A pagina 2

KARADZIC APPARE PIU' CONCILIANTE

Duro «no» di Sarajevo al piano sulla Bosnia

BELGRADO — Il piano per la Bosnia concordato da Usa, Russia, Francia, Gran Bretagna, e Spagna è stato duramente respinto dal governo di Sarajevo mentre il leader serbo-bosniaco Karadzic ha accolto favorevolmente l'iniziativa rilanciando la proposta di una divisione della repubblica in tre stati confederati. «Assolutamente inaccettabile»: così il presidente bosniaco Izetbegovic ha definito il nuovo piano, che riconosce la validità del concetto di «zone protette» e prevede l'invio di osservatori lungo

il confine serbo-bosniaco allontanando di fatto la prospettiva di un intervento militare in Bosnia. L'intesa, ha detto Izetbegovic, significa che «l'aggressore non si ritirerà dai territori occupati, che le persone cacciate dalle loro case non potranno tornare e che a una parte del nostro popolo verranno assegnate le cosiddette zone di sicurezza, cioè delle riserve». «Non perderemo altro tempo in futuri negoziati», ha concluso il presidente bosniaco. Più conciliante, almeno in apparenza, l'atteggiamento del leader serbo-bosniaco, che si è impegnato a rispettare le zone protette a condizione che non venga violata la sovranità dei serbi. Secondo il ministro degli Esteri italiano Andreotti il piano fa guardare con «cautissimo ottimismo» alla possibilità di trovare «una decente soluzione per un indecente conflitto».

liante, almeno in apparenza, l'atteggiamento del leader serbo-bosniaco, che si è impegnato a rispettare le zone protette a condizione che non venga violata la sovranità dei serbi. Secondo il ministro degli Esteri italiano Andreotti il piano fa guardare con «cautissimo ottimismo» alla possibilità di trovare «una decente soluzione per un indecente conflitto».

A pagina 5

RECUPERATE LE QUATTRO MISTERIOSE CASSE DI SALO': OGGI SAPREMO LA VERITA'

I segreti di Mussolini riaffiorano dal Garda

BRESCIA — Il Lago di Garda ha restituito i «segreti» di Mussolini. Dalle profondità sono state recuperate tutte e quattro le casse che potrebbero contenere segreti, semplici curiosità o inattese delusioni degli ultimi giorni di Salò. Ieri mattina alle 10 è emersa dalle acque la prima cassa ricoperta di alghe al largo di Porto Tignale, poco lontano dalla spiaggia del castello di Gargnano. I subacquei dei «Volontari del Garda» hanno continuato le immersioni, ormai il punto era localiz-

zato e, a metà pomeriggio, erano ad asciugarsi al sole altre tre casse. E' questo il primo riscontro che il falgname Franco Capetti, 82 anni, aveva detto la verità. Qualche settimana fa raccontò in un'intervista di aver costruito quattro casse nel '45, su incarico dei repubblicani di Salò. Perché? Lo sapremo solo oggi quando i «forzieri» saranno aperti. Ci sono documenti importanti da dare una svolta alla storia tragica della fine della guerra? Ci sono dei tesori o soltanto delle ar-

mi? Le casse, tutte sigillate, attualmente custodite in una caserma dei carabinieri di cui non è stato rivelato l'indirizzo, saranno aperte questa mattina alla presenza di un magistrato della procura di Brescia.

Tre casse pesano 20 chilogrammi ciascuna, la rimanente 15 e il loro stato di conservazione è stato definito «mediocre». Dormivano in fondo al lago da 48 anni. Sul Garda le ipotesi e le chiacchiere filano più veloci dei windsurf. Il falgname Capetti ha

detto che, a lui, le camice nere chiesero di costruire le casse in legno e di rivestirle di zinco, perché avrebbero dovuto proteggere i documenti dall'umidità. A dargli ragione nelle ultime ore è spuntato un superstestime, la settantenne Germana Capelli che nel '45 era fidanzata con un motoscafoista viareggino, Leo Nincioni. «Mancavano pochi giorni alla caduta di Mussolini», ha raccontato la Capelli - «sapevo che il mio fidanzato doveva uscire in barca per

una missione, così lo osservai dalla finestra del bar Miralago. Leo era con il capitano Di Salvo e altri uomini su una barca di pescatori, forse per non dare nell'occhio. Era pieno giorno, la barca si fermò proprio davanti alla villa in cui aveva sede la segreteria della Repubblica Sociale». Pochi giorni dopo, Leo confidò a Germana di aver gettato in acqua dei documenti: «Ma non volle dirmi altro», precisa ora la donna. Per lo storico Ludovico Galli non ci dovrebbe

ro essere dubbi: né tesoro, né armi, né documenti (che i fascisti decisero di bruciare), forse solo qualche oggetto di poco valore. E se fosse solo una beffa? Le casse vennero fotografate già nell'inverno del 1991. Ci si ripromise di recuperarli. Poi i sommozzatori furono impiegati nella ricerca del corpo di una ragazza uccisa dal fidanzato. Della cassa non si parlò più. Adesso il mistero riaffiora. Oggi sapremo la verità. Ma la storia non cambierà per questo.

TANGENTI, VERSO ALTRI ARRESTI

Trieste: «Sono solo gli inizi»

L'INCHIESTA
PORDENONESE

Zamorani
interrogato
fino a tarda
notte
sugli appalti
nel Friuli-
Venezia Giulia
IN REGIONE

Altri politici e imprenditori
nel mirino. Oggi verranno
sentiti Seghene, Tripiani,
Coslovich e Del Monaco

TRIESTE — «A Trieste siamo solo agli inizi». Il sostituto procuratore della Repubblica Antonio De Nicolò, il magistrato che assieme al collega Piervalerio Reimotti sta dirigendo l'inchiesta «Mani pulite» in città, promette nuovi sconvolgimenti. Dopo i quattro arresti «eccellenti» di sabato mattina — solo una prima scossa, secondo alcuni — sarebbero già pronti sulle scrivanie dei giudici locali nuovi arresti o avvisi di garanzia per politici, amministratori e imprenditori del capoluogo regionale. Ancora sconosciuti, naturalmente, i destinatari dei provvedimenti giudiziari. Sergio Tripiani, ex segretario democristiano, Antonio Coslovich, già direttore generale delle Cooperative operaie e predecessore dello stesso Tripiani al timone della «Balena bianca», Augusto Seghene, ex segretario del partito socialista, e Dorian Del Monaco, ingegnere ferrarese, saranno interrogati entro domani dal giudice per le indagini preliminari Alessandra Bottani. A parlare, a fare i loro nomi, sarebbero stati, quasi contemporaneamente, più imprenditori «pentiti», tra i quali — non è escluso — il costruttore Ennio Riccesi. E' solo un caso, inoltre — lo sottolinea lo stesso De Nicolò — se il nuovo capitolo sulla tangente triestina si è aperto a soli 14 giorni dalle elezioni.

In Trieste

TRIESTE
Tante
mazzette
per
nulla

A vedere in quali stati versa Trieste viene in mente la storiella dei due piccoli imprenditori: il primo tira a campare, il secondo all'improvviso fa i soldi. «Come? Facile», spiega il secondo al collega meno fortunato, «Vedi quell'autostrada? L'ho fatta io: abbassa qui, accorcia là... e speculando sul ferro e sul cemento ho fatto fortuna». L'amico capisce l'antifona, si adegua e anche per lui arrivano i tempi delle vacche grasse. «Facile», si vanta con gli amici dalla terrazza della sua villa: «Vedete quell'autostrada laggiù?». «Ma se non c'è», replica. «Appunto!»

A Trieste è la stessa cosa. Tangentopoli c'era anche qui. Ma qui, a differenza di altrove, le tangenti hanno sortito ben pochi risultati. A Milano le imprese pagavano i politici, ma almeno i progetti andavano in porto, la città è cresciuta, nel bene o nel male ha tenuto il passo. E così quasi dappertutto. A Trieste no: le tangenti sono arrivate ma non è successo niente. Sbarca la Fiat, versa cento milioni a via del Corso, quartier generale socialista, ma Polis resta solo un progetto. E così sembra essere per tutti i cantieri cittadini: depurare, incenerire, condottare, a mare dei liquami, superstrada. Tutto bloccato, tutto fermo: l'eterna incompiuta di questa città, che intanto casca a pezzi. Cinicamente, un milanese avrebbe di che vantarsi: «I miei politici erano corrotti, ma almeno poi qualcosa facevano». I nostri, a quanto pare, no. Soldi veramente buttati al vento, quelli delle tangenti.

Insomma, c'è poco di che stare allegri. A due settimane dalle elezioni, non s'è mai vista piazza Unità deserta come ieri mattina. Niente più codazzi dietro al candidato eccellente, niente capannelli attorno al probabile assessore prossimo venturo. Ormai i politici o tacciono (per pudore o perché sanno che tanto nessuno gli crede), o si fregano le mani sperando di mettere voti grazie alle malefatte altrui. E così nessuno spiega cosa intende fare dopo il sei giugno per questa città. Nessun progetto politico di qualche spessore, nessuna idea con qualche probabilità di venir tradotta in pratica. Chi presume di uscire vincitore dalle urne lascia che siano i magistrati a fare la campagna elettorale per lui: ma la logica del «fisco cascamì in bocca» non basta per costruire un futuro.

Il sindaco, che ricorda Giuliano Amato e il suo governo che perdeva ministri a ritmo continuo, continua intanto imperturbato a tentare di governare con una giunta a ranghi ridotti. A questo punto però dobbiamo ricordare ai dirigenti del Melone una loro recentissima manifestazione elettorale in un albergo cittadino, con le pareti tutte tappezzate di scope. Due partner dell'attuale maggioranza, Psi e Dc, hanno già giudicato: ma Camber e Staffieri non hanno ancora aperto bocca. Cosa aspettano per trarne le conseguenze politiche dall'attuale situazione, dopo aver tanto invocato pulizia su questa città?

Livio Missio

ORMAI SCUDETTO IN TASCA PER IL MILAN

Colpo mancato

L'Udinese pareggia a Firenze e resta in bilico

Triestina,
a Palazzolo
una nuova
sconfitta



MILANO — La corsa allo scudetto è praticamente finita. L'Inter non va oltre l'1-1 col Foggia e restano immutate le distanze dal Milan (4 punti).

Ancora tutto da giocare invece in coda, dove ci sono ora quattro squadre per due retrocessioni. Già in B Ancona e Pescara, saranno le due ultime giocate a dire chi retrocederà tra Genova (che ha un punto in più), Brescia (ieri a Trieste vittoriosa sulla Lazio per 2-0, nella foto Gascoigne in azione), Fiorentina e Udinese; i friulani ieri erano passati in vantaggio per 2-0 a Firenze, ma poi i viola sono riusciti a pareggiare. Per il resto, giornata fatta di tanti pareggi: tra Genova e Parma, Juventus e Sampdoria, Napoli e Torino, Roma e Atalanta. Ai «13» vanno quasi 385 milioni.

In serie C1, alla Triestina non ha portato fortuna il cambio di proprietà: ancora una sconfitta (2-1) a Palazzolo.

Nello Sport

Argentin la prima maglia rosa

PORTOFERRAIO — La grande kermesse ciclistica è finalmente partita, dopo le roventi polemiche sulle frequenze. Ed è dell'italiano Moreno Argentin la prima maglia rosa del Giro d'Italia. L'ex campione del mondo (1986) ha vinto per distacco la prima frazione, Porto Azzurro-Portofer-

raio, di 85 chilometri, a una media di quasi 50 km orari. Un altro italiano, Maurizio Fondriest, ha vinto la seconda semitappa, una gara a cronometro individuale di nove chilometri intorno a Portoferraio. Ma Moreno Argentin è riuscito a conservare comunque la maglia rosa.

Vittoria di Senna, Alesi è terzo

MONTECARLO — Sesta vittoria per Ayrton Senna nel Gran Premio di Monaco. Di nuovo sul podio la Ferrari, che con Jean Alesi ha conquistato il terzo posto. Giornata sfortunata per Alain Prost, penalizzato di 10 secondi per aver creato difficoltà nella fase di partenza e poi bloccato momenta-

neamente da un guasto, e per Michael Schumacher, che ha dovuto abbandonare per un guasto dovuto a un comando della gara, dopo la fermata del francese. Senna passa in testa con 42 punti nella classifica piloti contro i 37 di Prost, che ieri ha dovuto accontentarsi del quarto posto.

PANDA E UNO VI TENTANO?

LA VOSTRA AUTO
USATA TROPPO VALE

2 MILIONI PER OGNI AUTO DA RITAMARE
PER PASSARE AD UNA NUOVA
PANDA

25 MILIONI PER OGNI AUTO DA RITAMARE
PER PASSARE AD UNA NUOVA
UNO

ALLA CONCESSIONARIA
LUCIOLI
TRIESTE - VIA FLAVIA 104 - TEL. 383050

TANGENTOPOLI / GLI INTERROGATORI DELL'AMMINISTRATORE DELEGATO DELLA FIAT ROMITI

'Craxi e DeMita chiedevano'



L'amministratore delegato della Fiat Cesare Romiti.

MILANO — «Devo dire che in questi anni ho avuto modo di constatare che il degrado del paese si è fatto via via più marcato ed ha raggiunto livelli spaventosi dal punto di vista morale». E' Cesare Romiti che parla. E' la sera di mercoledì 21 aprile e l'amministratore delegato della Fiat, in un salottino della questura di Milano viene ascoltato dai giudici Di Pietro, Colombo e Davigo. I verbali di quell'interrogatorio sono arrivati ieri nelle redazioni dei giornali. Romiti parla dei rapporti fra la politica e l'impresa negli anni '80, fa i nomi di Bettino Craxi, di Ciriaco De Mita, e di molti altri leader politici. Fa anche quello di Enrico Berlinguer ma solo per dire che era d'accordo con lui: «Io, che pure non sono di idee comuniste, ebbi modo di convenire con le argomentazioni che l'on. Berlinguer andava ribadendo nell'ultimo biennio della sua vita. Ricordo in particolare il suo assillo che è stato anche il mio: il degrado morale di questo Paese mette a repentaglio la stessa democrazia». Romiti dice ai giudici che negli ultimi dieci anni in Italia c'è stato una prevaricazione del sistema politico

nei confronti del sistema delle imprese, accompagnata da un continuo espandersi dell'intervento pubblico in economia. E per farsi capire meglio racconta alcuni fatti da lui vissuti in prima persona, fatti, dice, «in cui ho avuto modo di constatare la protervia di taluni politici nei confronti di noi imprenditori».

Il primo esempio riguarda Bettino Craxi. Siamo ai primi degli anni '80, c'è una trattativa in corso fra il gruppo Fiat e l'Iri per la cessione di Teksid a Finisider. Racconta Romiti: «Mi incontrai con l'onorevole Bettino Craxi, all'epoca segretario politico del Partito socialista, e costui in modo sbrigativo e arrogante mi disse: "Lei ha venduto la Teksid. Con chi si è messo d'accordo?". Insomma mi fece capire che in relazione all'operazione egli si aspettava un ritorno in termini economici che invece non aveva visto e che quindi sospettava che qualcuno altro avesse preso. Spiegai all'on. Craxi che la trattativa l'avevo portata avanti con l'allora ministro alle Partecipazioni statali De Michelis ma che costui non ci aveva chiesto alcunché. E arriviamo a De

«Il sistema delle imprese strozzato dalla politica»

Mita. «Rimasi ancora più stupito allorché, qualche tempo dopo, lo stesso discorso pressappoco mi venne fatto dall'onorevole Ciriaco De Mita; in particolare anche costui mi chiese conto di eventuali contributi da parte nostra al sistema dei partiti in relazione all'operazione in questione». Spiegandomi che non era giusto che per fare una operazione del genere noi non avessimo trovato alcun accordo economico con i partiti. Sia a Craxi che a De Mita io, in modo energico, opposi il mio rifiuto e feci presente la contrarietà mia e dell'azienda che rappresentavo a scendere a compromessi del genere.

Nel corso della deposizione Romiti parla anche dell'acquisto da parte della Fiat dell'Alfa Romeo, che era di proprietà del

gruppo Iri avvenuta nell'87-88. «Ricordo che eravamo già a un buon punto dell'intera alleanza allorché l'allora presidente dell'Iri, Prodi, mi telefonò per avvertirmi che avevano stipulato una lettera di intenti con la Ford per la scissione dell'Alfa Romeo a questa società. Questo comportamento non mi sembrò corretto perché in precedenza non avevano voluto accettare un'analoga lettera di intenti da parte nostra e allora chiesi e ottenni che la Fiat e la Ford presentassero le loro offerte per un'equa valutazione da parte dei periti. Questa valutazione venne affidata a una banca americana che dichiarò l'offerta della Fiat come la più conveniente per l'Iri. Ebbene, racconta Romiti, anche durante la fase di queste trattative io sentii il peso del sistema politico, questa volta internazionale, sulle decisioni che in un sistema di libera concorrenza dovrebbero spettare solo alle imprese. Ricordo infatti che Prodi mi riferì di essere stato contattato dall'ambasciatore americano a Roma, Rabb, che gli disse che l'America non avrebbe accettato mai che ad acquisire l'Alfa Romeo sarebbe stata la Fiat e non

la Ford e per far pesare questo loro interesse si arrivò addirittura a rivendicare i meriti di guerra e il successivo piano Marshall. Anche in questo caso io mi dissi disgustato di questo simile modo di affrontare il problema». Romiti fa poi una riflessione, spiegando che con questi comportamenti dell'azienda pensava che i politici non potessero permettersi di chiedere denaro, non solo a lui, ma anche ai dirigenti del gruppo: «Quando feci le note dichiarazioni pubbliche di mia responsabilità morale di fronte al cardinale Martini, intendeva esprimere il mio tormento per aver in tutti questi anni sottovalutato il problema e quindi non mi ero reso conto che esso aveva intaccato talune aziende della Fiat. La sequenza drammatica dei fatti di questi ultimi tempi, i continui provvedimenti nei confronti dei dirigenti del gruppo stanno letteralmente decapitando il vertice dell'azienda e allora io ho ritenuto mio dovere di cittadino e di responsabile del gruppo Fiat presentarmi all'autorità giudiziaria per mettermi a disposizione».

Luca Belletti

ACCORATO APPELLO Wojtyla: «Politici onesti per l'Italia del Duemila»



Papa Wojtyla circondato dalla folla nella piazza di Arezzo.

ROMA — Il Primate d'Italia, cioè Papa Wojtyla, continua ad essere preoccupato per come vanno le cose della Penisola. E lo dice a chiare lettere, anzi lo ripete, ovviamente con parole, concetti e financo sfumature diverse, ogni qualvolta si trova a parlare davanti alle folle italiane che, comunque, sempre ed entusiasticamente lo applaudono. Lo ha fatto, tutti lo ricordano, con sentimenti diversi ma con perdurante attenzione, durante il suo terzo periplo in Sicilia, per bollare la mafia con parole apocalittiche che rinverdivano gli anatemi implacabili del Medioevo; lo ha ripetuto, parlando sempre «a braccio», che è la cosa che lo libera dalle pastoie dell'etichetta, davanti ai trecento vescovi italiani in merito al controverso tema dell'unità politica dei cattolici. Lo ha ripetuto, rivolgendosi alla gente toscana che, prima a Cortona e poi ad Arezzo, è andata a sentirlo sulle pubbliche piazze per avere riscontri alla sua volontà di giustizia ed al suo anelito a una società politica più pulita. Non è andata delusa, poiché Giovanni Paolo II ha deposto le cautele e, prima leggendo i testi preparati dalla segreteria di Stato, quindi parlando senza foga da scorrere, ha dato voce agli italiani puliti, sollecitando una classe politica onesta, un modello di sviluppo meno impegnato sul profitto, una valorizzazione decente del territorio, il tutto in una cornice di autentica e disinteressata collaborazione tra Stato e Chiesa e che privilegi l'etica personale e le virtù familiari.

L'ha presa alla larga Papa Wojtyla per centrare il nodo di Tangentopoli. Ha cominciato col dire, sulla gran piazza di Arezzo pavesata a festa e piena di esponenti della vecchia e nuova «mencklatura», che la delicata congiuntura economica attraversata dall'Italia sollecita una riflessione sulle contraddizioni di uno sviluppo centrato soltanto sulla massificazione del profitto: «Occorre pertanto un'opera di autentico rinnovamento che metta al primo posto nella società il rispetto per l'uomo». Né basta. E' necessario perseguire, «con tenace e concorde volontà», una valorizzazione delle risorse del territorio che eviti certi investimenti produttivi in pochi centri urbani con conseguente degrado di altre zone un tempo fiorenti, il tutto per privilegiare il bene comune. Ed eccoci al «punctum dolens» della corruzione diffusa, che Papa Wojtyla ha preso in vaglianti perifrasi: «Tutto ciò è possibile — ha detto infatti — grazie al solido impegno di tutti e di ciascuno, a cominciare da coloro ai quali sono affidate speciali responsabilità nell'amministrazione pubblica. Da essi è legittimo attendersi un marcato atteggiamento di rettitudine nella gestione dei comuni interessi, una spiccata sensibilità per le esigenze delle fasce più deboli ed indifese della popolazione, bisogno di continua tutela, uno spirito di servizio a tutta prova, che suscitino nei cittadini un rinnovato senso di fiducia e li disponga a collaborare attivamente con i poteri dello Stato».

E' difficile riscontrare in siffatte parole una lezione ai rapporti fra Stato e Chiesa, o peggio, un'ingerenza in campi civili che possa far insorgere «prudenze antiecclesiali»: non c'è nemmeno un «police verso» nei confronti dei tangenzialisti, se non, e più tardi, un'aperta esortazione alla virtù della penitenza, con relativo pentimento e «umile disponibilità a riparare il male compiuto». Allusioni abbastanza trasparenti alla necessità di cambiare registro nel gran libro della nazione, chiamando a forze fresche e giovani, ovviamente oneste, a gestire la «res publica», secondo una linea di impegno nel quale, ha promesso Papa Wojtyla concludendo, «la società civile e la Chiesa debbono camminare insieme». Mano tesa e decisa promessa, insomma, di risanare per l'ultimo della tangenti.

Emilio Cavaterra

NINO DRAGO, EX PARLAMENTARE DC A CATANIA, ARRESTATO CON L'ACCUSA DI CONCUSSIONE

Manette al viceré di Andreotti

In breve

Il Pds «bacchetta» Pagani sul «Giro» a Berlusconi

ROMA — Il Pds ha criticato il comportamento del ministro delle Poste Maurizio Pagani sulla vicenda del Giro d'Italia definendolo «a dir poco sconcertante». Lo ha fatto in una dichiarazione del responsabile dell'informazione Vincenzo Vita secondo il quale «non si doveva consentire che si arrivasse agli ultimi minuti prima della partenza del Giro senza certezze e regole per le trasmissioni. Esiste, infatti, innanzitutto il diritto degli utenti ad essere informati e tale diritto non può diventare strumento di trattativa. La Fininvest ha costretto ancora una volta un compiacente ministro a piegarsi alle proprie esigenze di parte. Il ministro, poi, ha agito confusamente e ambigualmente. La Rai, che ha un gruppo dirigente ormai obsoleto e inadeguato, ha fatto la parte del contraente subalterno e debole. Tutto ciò è assurdo e pericoloso. Basti pensare cosa potrebbe accadere se su altre questioni ben più rilevanti vi fosse analogia improvvisazione».

Finì contro il «centrismo»: «Fa il gioco delle sinistre»

ROMA — Il segretario nazionale del Msi-Dn, Gianfranco Fini, ha criticato in una dichiarazione «il sogno di egemonia centrista» che favorirebbero, a suo avviso, «solo la sinistra». «C'è una sola possibilità — ha affermato Fini parlando dei futuri scenari politici — per evitare la prospettiva di una sinistra al governo del Paese: che gli italiani ammainino le bandiere Dc. Solo così potranno tornare ad avere un peso politico i voti di decine di milioni di italiani che non sono affatto disponibili a lasciarsi governare da Occhetto». Secondo Fini «se lo scontro sarà tra destra e sinistra, la sinistra sarà sconfitta come in tutta Europa».

Morelli (Pli) sul nuovo voto: «Il turno unico è un imbroglio»

ROMA — Il vicesegretario liberale Raffaello Morelli ha definito la riforma elettorale indicata dalla Dc, di un turno unico con recupero proporzionale, «ricamata sulle convenienze di partito», «contraddittoria e imbrogliosa» ed ha ribadito che alla situazione italiana è più adatto «un doppio turno senza recupero proporzionale». «Martinazzoli — ha sottolineato l'esponente liberale in una dichiarazione — descrive una riforma elettorale come una questione secondaria, dato che per lui lo scontro duro sarebbe sulla riforma morale. I liberali sono convinti del contrario. Senza una vera riforma elettorale non si apre la strada della riforma morale. Una riforma vera deve mandare in soffitta la proporzionale, spingere alle aggregazioni sulla politica e sui programmi, affidare ai cittadini la scelta alternativa delle persone e dei governi».

CATANIA — Fine di un «viceré». Si è concluso nel carcere di Bicocca, alla periferia di Catania, il mito politico di Nino Drago, 69 anni, potentissimo rappresentante degli andreettiani in Sicilia. L'ex parlamentare democristiano è atterrato ieri mattina alle 8 all'aeroporto internazionale di Fiumicino, dove ad attenderlo ha trovato i carabinieri spediti nella capitale dai magistrati che indagano sulla tangentopoli catanese. Drago, che per trent'anni è stato il padrone della città ed ha militato sotto i vessilli del divo Giulio, tornava da San Paolo del Brasile dove era andato una settimana fa per sottoporsi a visite specialistiche. Prelevato dai carabinieri è stato subito trasferito nella città siciliana con un aereo di linea. Appena arrivato a Catania Drago è stato accompa-

gnato nella caserma del comando provinciale dei carabinieri dove gli agenti gli hanno notificato l'ordine di custodia cautelare firmato due giorni fa dal Gip Sebastiano Cacciatore. Poi l'incontro con i pm Mario Amato e Sebastiano Arditò che lo hanno accusato di concussione: secondo quattro potenti imprenditori — che compaiono nell'inchiesta sulle mazzette come vittime di un sistema di illeciti nel quale è abituale il taglieggiamento da parte dei politici — l'ex parlamentare democristiano avrebbe preteso tangenti per non intralciare i tempi di assegnazione degli appalti pubblici da loro vinti. In particolare avrebbe chiesto e ottenuto un balzello di 50 milioni da Finocchiaro per non ostacolare la sua vittoria in una gara d'appalto, e 100 milioni da

Quattro imprenditori: 'Per anni ci ha taglieggiati'

Perasiliti e Stella per dare il nulla osta relativo all'appalto per il depuratore. Due ore Drago è rimasto a colloquio con i giudici e sembra che abbia trascorso tutto il tempo a disculparsi, a respingere tutte le accuse. Sarà difficile che possa convincere i giudici e che possa evitare il carcere dato che ormai è un semplice cittadino. Dall'anno scorso, da quando cioè ha scelto di non ricandidarsi alle politiche

per la Camera dove era stato eletto ininterrottamente dal '68, ha perso l'immunità parlamentare e non è più lui a condurre il gioco. Agli imprenditori che hanno puntato il dito accusatore contro il padre, il figlio di Nino Drago — Filippo attuale deputato della Regione siciliana subito accolto in aiuto del genitore ma rimasto fuori della caserma — ha risposto definendo «infamanti» tutte le accuse. Ma altro non è dato sapere perché Filippo Drago ha preferito non rilasciare altre dichiarazioni. Oggi comunque il fedelissimo di Andreotti sarà messo nuovamente sotto torchio dai magistrati. Il Gip Cacciatore e i sostituti Amato e Arditò hanno in programma anche gli interrogatori di Giulio Sascia Tignino (Psi) e Francesco Attagui (Dc), rispettivamente ex presi-

dente della Provincia ed ex sindaco di Catania. I due politici «eccellenti» erano inciampati sabato scorso in una vicenda di tangenti e appalti miliardari che imprenditori stanchi di ricatti avevano denunciato in Procura. Ha parlato Pippo Costanzo, figlio ed erede del cavaliere Carmelo; ha parlato Francesco Finocchiaro, anche lui cavaliere, e uno dei principali «cacciappa appalti» di Catania; ha votato il sacco Giovanni Perasiliti, seguito a ruota da Francesco Stella. Parole diverse, episodi più o meno simili, stesse accuse: per anni siamo stati costretti a sborsare per il timore di essere dimenticati al momento dell'assegnazione degli appalti, siamo stati insomma vittime del sistema.

r. i.

AD ACCUSARE IL SENATORE DC E' IL PENTITO GALASSO

'Bargi è avvocato di camorra'

Il 'principe del foro' partenopeo avrebbe aperto uno studio con 'denaro sporco'

NAPOLI — Dopo il coinvolgimento di ben 11 magistrati ora è la volta degli avvocati. I nomi cominciano a serpeggiare negli ambienti giudiziari, ma uno più di tutti si diffonde con il «tam-tam» dei soliti bene informati. Si tratta di una personalità del Foro Maseo, ora un parlamentare, il senatore democristiano Alfredo Bargi. Il suo nome, insieme a quello di altri 4 colleghi e altrettanti magistrati, sarebbe scritto nel modello 21 della Procura di Napoli. La sua posizione, cioè, sarebbe quella di indagato. Infatti, Bargi non avrebbe ricevuto, fino ad oggi, alcun avviso di garanzia, anche se si vociferava che i giudici hanno già pronto un dossier per la richiesta di autorizzazione a procedere da inviare al Parlamento. Ad incastarlo sarebbero state ancora una volta le

dichiarazioni di quel Pasquale Galasso, ormai definito da tutti un autentico «fiume in piena», per la violenza con cui travolge le sue parole. Al centro delle indagini ci sarebbero due filoni: l'assoluzione di Carmine Alfieri dall'accusa di mandante della strage di Torre Annunziata e quello dell'apertura di uno studio al centro direzionale del boss, secondo il boss, il penalista avrebbe messo su con i soldi della camorra. Ma andiamo per gradi. In tutte e due le vicende la posizione del senatore Bargi sarebbe strettamente collegata a quella di un altro inquisito di lusso, il procuratore della Repubblica di Melfi Armando Lancuba, che compare stranamente in tutte e due le storie in questione.

Agosto 1988. Strage di Torre Annunziata, una delle più sanguinarie della

storia della camorra. Otto morti, un solo grande mandante, Carmine Alfieri. In questo processo il p.m. che chiese il proscioglimento degli imputati era proprio Lancuba. La cosa non andò a genio al giudice istruttore Guglielmo Palmeri, che rinvio a giudizio il boss. In quell'occasione, racconta Galasso, il clan si rivolse ad Alfredo Bargi allora solo avvocato che, secondo il p.m. di Salerno avrebbe avuto come referente proprio Armando Como Lancuba. Il processo, comunque, si conclude con la condanna all'ergastolo per il boss, ma solo in primo grado. In appello la sentenza fu sistematicamente annullata e l'imputato assolto. Ma il racconto non si ferma qui. Pasquale Galasso continua a «cantare». Questa volta parla di un contributo finanziario

del clan per aiutare il penalista «amico» a mettere su uno studio di lusso, del valore di 500 milioni, al centro direzionale di Napoli. Anche in questo caso, dietro le quinte sbucca Lancuba. Stufa di fare il magistrato voleva dimettersi, per questo entrò in società con Bargi. La decisione di gettare la spugna presa dal giudice presto rientra, ma quello studio in due rimane.

Ma c'è un'altra «situazione», che chi ha seguito le cronache giudiziarie di questi ultimi dieci anni ricorda, e che vede ancora vicini Bargi e Lancuba. Si tratta di quel «caso Cirillo» (il rapimento dell'assessore democristiano Ciriaco Cirillo avvenuto il 27 aprile del 1981) su cui Galasso ha anche lungamente discusso. In quell'occasione, Lancuba faceva parte dell'ufficio del p.m., in netto

contrasto con le posizioni del giudice istruttore Carlo Alemi. Bargi difendeva la Dc che in quel caso si costituì parte civile. Intanto l'avvocato-senatore smentisce tutto anche se si dichiara pronto a dimettersi, nel caso dovesse ricevere un'informazione di garanzia, per difendersi da normale cittadino e fuggire ogni dubbio. Sull'ipotesi contributo del clan camorra per il suo studio ha affermato di poter dimostrare di aver pagato tutto con i suoi risparmi, anzi di star ancora pagando le rate di un mutuo. Intanto su quel filo ipotetico che unisce le procure di Napoli e Salerno transitano scariche di corrente ad alta tensione. Le voci su nomi eccellenti, e non solo nel mondo della politica, continuano a circolare.

Daniela Esposito

MARTINAZZOLI DECLINA L'INVITO DI SEGNI E ATTACCA PDS E LEGA: «CON BOSSI NON SI VA IN EUROPA»

Anche Giugni «diserta», il Psi verso la scissione

ROMA — La crisi del Psi, che potrebbe avere ripercussioni anche sul governo, rischia nei prossimi giorni di arrivare al culmine con una vera e propria scissione. Tra i due schieramenti non c'è possibilità di intenti. I sostenitori del dimissionario Giorgio Benvenuto sono decisi a non partecipare domani alla riunione della direzione convocata per scegliere il nuovo segretario. A disertare sarà anche il presidente dimissionario Gino Giugni nonostante che abbia ricevuto dai

craxiani l'incarico di fare da mediatore e da garante. Giugni insiste nella sua proposta: sospendere tutti gli organi di partito, nominare una «segreteria provvisoria» o un «comitato di reggenza» e organizzare entro giugno, prima di un nuovo congresso, una «costituente nazionale, aperta a tutte le componenti che si richiamano al partito e al socialismo, per dare voce alla base». Oggi l'obiettivo principale, afferma Giugni, è di «rinovare un partito ora im-

presentabile», nel quale «non comanda nessuno, come l'8 settembre», con un debito «che rivela la macerazione e l'irresponsabilità del gruppo dirigente, non solo a Roma ma anche in periferia».

«Giugni convochi l'assemblea nazionale», è l'invito rivolto al presidente dimissionario del Psi da Enrico Manca, schierato a fianco di Benvenuto. «La crisi aperta al vertice del Psi — afferma Manca — deve avere un unico sbocco

possibile: la convocazione da parte del presidente del partito Gino Giugni dell'assemblea nazionale, l'unico organo abilitato ad affrontare tutti gli aspetti della grave crisi politica» apertasi con le dimissioni di Giorgio Benvenuto da segretario.

«Purtroppo — ha lamentato ieri Valdo Spini, ministro dell'Ambiente — i cento giorni di Benvenuto sono stati persi: quel chiarimento che lui ha voluto oggi doveva essergli tre mesi fa ed ora non possiamo perde-

re altro tempo». Secondo l'esponente socialista «questi giorni dimostrano da che parte stanno i rinnovatori e da quale i conservatori: chi si pone in linea di continuità con il vecchio craxismo — ha sottolineato — non mi sembra possa essere definito rinnovatore. Ed Amato — ha aggiunto — ha molti meriti ma forse fu imprudente quando propose a Craxi l'idea del presidenzialismo perché l'ex segretario socialista ne fece un'interpretazione che non ha portato

questa proposta ad essere popolare in Italia». Prosegue intanto la polemica tra Martinazzoli e Segni. Il segretario della Dc, rispondendo all'invito del leader referendario ad entrare nella nuova coalizione politica, ha affermato che non intende affatto attraverso quella «porta». Perché «rinnovare non è rinnegare le proprie radici». Al segretario del Pds Occhetto, che ha minacciato di passare all'opposizione se la Dc insisterà su una riforma maggioritaria a un turno che fa-

vorisca la creazione di una nuova maggioranza quadripartita dove la Dc svolgerebbe un ruolo centrale, Martinazzoli ha replicato affermando che se Occhetto «ha questa paura non deve fare altro che trasformare la sua astensione a Ciampi in partecipazione diretta al suo governo». Il segretario democristiano ha attaccato anche Bossi: con la Lega Nord, ha detto, «non si va in Europa, al massimo si andrà in osteria».

Elvio Sarrocchio

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIÀ

Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 3733.111 (dieci linee in selezione passante)

Fax 7797023 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA, con prescrizione e consegna decentrata posta: annuo L. 296.000;

semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000

(con Riccio del lunedì L. 346.000; del martedì L. 277.000; del mercoledì L. 340.000; del giovedì L. 330.000; del venerdì L. 396.000)

Legali 6.200 al km altezza (festivi L. 8.400 - Nucleo L. 5.000 - 10.000 per parola)

(Annu. Ringraz. L. 4.500 - 5.000 - Portog. L. 5.800 - 15.200 per parola)

Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITÀ

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046

Prezzi moduli: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 364.000); Redaz. L. 231.000 (festivi L. 277.000); Pubb. L. 340.000 (festivi L. 408.000); Finanziari L. 330.000 (festivi L. 396.000)

La tiratura del 23 maggio 1993 è stata di 74.750 copie

Certificato n. 2160 del 17.12.1992

© 1989 O.T.E. S.p.A.

A PALERMO CINQUE CATENE UMANE CONTRO LA PIAGA DELLA MAFIA

'Silenzio' per Falcone

ROMA — La gente di Palermo ha ricordato Giovanni Falcone scendendo in piazza con una manifestazione di amore verso gli «eroi» caduti e di protesta contro la criminalità mafiosa. Alle 17.58, all'ora in cui un anno fa sull'autostrada di Capaci esplodeva la micidiale bomba, un trombettiere dell'esercito ha suonato le note del «silenzio» e subito dopo in tutta la città sono suonate centinaia di sirene. Ad un anno dalla strage però il pericolo mafioso è sempre forte ed attuale ed il ministro dell'Interno Nicola Mancino ancora una volta riporta alla cruda realtà. «La lotta - ha avvertito parlando a Catania - sarà ancora lunga, avremo colpi di coda, contrasti, bombe». «Noi dobbiamo controllare il territorio - ha detto ancora Mancino - ma se pensiamo che sia un problema della sola polizia di Stato questa sarà sempre insufficiente, serve la solidarietà della popolazione». «Questa è una frontiera - ha aggiunto il ministro - si deve capire che lo sradicamento della mafia è

Il ministro Mancino parlando a Catania ha detto di temere altri attentati. «Ci saranno colpi di coda e ancora bombe»

condizione per il riscatto del territorio. Lo Stato ha il dovere di fornire servizi. Ma noi come cittadini abbiamo il dovere della partecipazione, per il domani, per il domani dei nostri figli. Contro la mafia quindi per liberare la città dalla minaccia mortale della «piova». Per il segretario della Dc Mino Martinazzoli la lotta alla mafia è una «guerra di liberazione che bisogna concludere in modo definitivo e immediato». A Palermo ieri circa 150 mila siciliani hanno partecipato alle manifestazioni in ricordo di Falcone. «Non li avete uccisi; le loro idee camminano sulle nostre gambe», era scritto su un manifesto di tela sotto la ripro-

duzione di una fotografia di Giovanni Falcone e Paolo Borsellino. I manifesti, fatti stampare dal «comitato dei lenzuoli» sono stati affissi agli alberi indovisi punti della città con altri messaggi che ricordano i due magistrati assassinati dalla mafia. La città ha visto sfilare ben cinque catene umane che si sono riconfermate in via Notarbartolo, dove abitava il magistrato assassinato, davanti all'ormai famoso «albero Falcone» sommerso di cartelli, striscioni e messaggi. A Capaci il presidente della regione Giuseppe Campione ha piantato un albero di carrubo in memoria delle vittime. Erano presenti i familiari degli

agenti assassinati, Luisa Di Fresco, nipote di Falcone, l'ex consigliere istruttore di Palermo Antonino Caponnetto ed il presidente della commissione parlamentare antimafia Luciano Violante. Caponnetto è stato critico verso i politici: «Speravo - ha detto - che ci fosse qui qualcuno più autorevole di me, qualche rappresentante dello Stato a prendere la parola. Ma evidentemente si stanno preparando per la passerella televisiva a cui io non parteciperò». E Luciano Violante, riferendosi alla folla presente, ha commentato: «Immaginate in questo momento la faccia di Totò Riina, la faccia dell'assassino di Falcone». Così i palermitani hanno manifestato contro la criminalità mafiosa. Ci sono stati anche spettacoli e canti ed a Capaci, vicino al luogo dell'attentato, è stato piantato un carrubo. Il sacrificio del giudice Falcone non è stato invece ricordato negli stadi di tutta Italia, come aveva chiesto il sindacato di polizia Sulp.

Elvio Sarrocco



La gente di Palermo ha voluto onorare Falcone e sua moglie coprendo di fiori la tomba (Ap photo)

IL 'BANCARELLA'

La selezione in pubblico dei sei finalisti

I sei sono: Isabel Allende,

Carmen Covito, Noah Gordon

Grimsham, Crichton, Vassalli.

Il primo uscirà a Pontremoli

TORINO — Indice sincro degli umori della «bor-

sa» del libro, con un posto fisso nel calendario delle grandi manifestazioni letterarie, il Premio Bancarella ha lasciato la Lunigiana per festeggiare in trasferta, nella città che in questi giorni ospita il grande salone dedicato all'editoria, il suo giorno della «liberazione». Così, almeno, hanno definito il summit subalpino gli organizzatori (Unione librai pontremolesi, Associazione nazionale librai e Fondazione Città del Libro), decisi ad emanciparsi dalla pressione delle case editrici, che con il loro peso hanno sempre cercato di imporre i titoli in gara per la prestigiosa faccetta. Da quest'anno, non per capriccio ma per rinverdire lo spirito «democratico» del premio, la 41.a edizione è tornata alle origini: la rosa dei sei finalisti è stata selezionata ieri alla luce del sole, nel corso di una seduta pubblica in cui proprio un centinaio di librai erano chiamati a votare i titoli preferiti. Dopo lo spoglio delle schede, una serie di ballottaggi infuocati e qualche scambio di opinione non meno bollente, sono saltati fuori i magnifici sei: «La bruttina stagionata» di Carmen Covito (Bompiani), «Sciamano» di Noah Gordon (Rizzoli), «Il rapporto Pelikan» di Grimsham (Mondadori), «Piano infinito» di Isabel Allende (Feltrinelli), «Sol Leventy» di Crichton (Garzanti), «Marco e Mattio» di Sebastiano Vassalli (Einaudi). Un collegio ridotto di 150 «grandi elettori» (nel '91 erano 300, nella scorsa edizione, vinta da Alberto Bevilacqua con «I sensi incantati», 180) andrà poi a persona dal notai a dare una sola preferenza e il numero uno sarà proclamato a Pontremoli il 17

luglio.

Fino a ieri le cose andavano diversamente: si spedivano 3 mila schede ai librai di tutta Italia, ne tornavano indietro all'incirca la metà con l'indicazione di sei titoli e il sospetto che dietro ci fosse lo zampino dei direttori commerciali delle case editrici (la posta in gioco è alta: chi si aggiudica la faccetta del Bancarella ha già sfondato in partenza il tetto delle 100 mila copie). In quel modo, con la votazione per posta, si perdeva per strada lo scopo originario del premio: «risvegliare» il titolo «addormentato» sul mercato purché i librai lo giudichino degno di entrare nelle case della gente, spingere verso la gloria il più venduto, ma solo se alla vivacità commerciale corrisponde un certo valore letterario. Il concetto si chiarisce scorrendo i nomi dei vincitori delle passate edizioni: nel '53 il Bancarella anticipò di poco il Nobel per «Il vecchio e il mare» di Ernest Hemingway, Susanna Agnelli arrivò prima con «Vestivamo alla marinara» nel '75, Umberto Eco impose «Il pendolo di Foucault» nel '89. Con l'elezione diretta dei sei finalisti i librai cercano di fare del bene al Bancarella e alla categoria che quel premio ha inventato, segnando la storia del costume letterario, dei gusti, della politica editoriale italiana.

v.p.

RISSA PER UN COMMENTO AUDACE

Ex rugbista accoltellato sul lungomare di Recco

RECCO — Un ex rugbista di Recco (Genova), è stato ucciso la scorsa notte a coltellate sul lungomare della località dell'immediata riviera ligure di Levante al termine di una lite scoppiata per un commento forse «osé» ad una giovane donna. I carabinieri sono riusciti a bloccare i due presunti responsabili mentre stavano fuggendo insieme con le loro ragazze. La vittima, Ermano Bertamino, aveva 28 anni, sposato. Accusati dell'omicidio aggravato sono invece Andrea Pollani, di 23 anni, di Genova e Salvatore Militeo, di 25 anni, di Davagna (Genova). Le due ragazze genovesi che erano in loro compagnia, M. C. e L. S., entrambe di 23 anni, sono state invece denunciate a piede libero per favoreggiamento. Il futille diverbio è avvenuto poco dopo mezzanotte. Dalle parole i due giovani, secondo l'accusa, sa-

rebbero subito passati ai fatti e nonostante la pretesa fisica dell'antagonista hanno preso il sopravvento sull'ex rugbista colpendolo prima con calci e pugni per poi finirlo con alcune coltellate al torace. Bertamino è stato subito trasportato all'ospedale, ma la corsa si è rivelata inutile. I due aggressori sono quindi fuggiti a piedi mentre le loro compagne sono rimaste sul posto. Una pattuglia dei carabinieri che stava perlustrando la zona ha bloccato uno dei due fuggitivi poco distante dal luogo del delitto. L'altro è stato fermato un'ora dopo. I due sono stati trasferiti nel carcere di Genova Marassi dove il sostituto procuratore di turno Luigi Cavedini Lenuzzi li ha interrogati. Bertamino lascia la moglie e una bimba di un anno e mezzo. Aveva smesso di giocare a rugby due anni fa quando si era sposato.

PORTOFINO Annega un sub

GENOVA — Un subacqueo di 34 anni, Massimo Gabriele Cicuto, di Cassino De Pecchi (Milano) è deceduto durante un'immersione nella baia di San Fruttuoso, davanti al promontorio di Portofino. Il giovane stava partecipando ad un corso organizzato da una scuola di sub di Milano quando si è sentito male. A nulla sono valsi i soccorsi dei vigili del fuoco intervenuti con un elicottero.

ORRENDA TRAGEDIA SULLA TORINO-MILANO

Quattro arsi vivi

SANTHIA' — Lo scontro violento con un camion che faceva inversione di marcia sull'autostrada Torino-Milano, all'altezza di Santhia, è costato la vita a quattro ragazzi fra i 17 e i 22 anni, tutti residenti a San Benigno Canavese, piccolo comune nei pressi di Ivrea. E peserà forse sulla coscienza dell'autista pirata, fuggito a piedi fra i campi con tutti i documenti del furgone subito dopo l'incidente, mentre l'auto veniva inghiottita dalle fiamme (la polizia lo ha già identificato, ma l'uomo ha fatto perdere le tracce).

Erano da poco passate le due, nella notte fra sabato e domenica: traffico quasi inesistente, visibilità buona. La Lancia Thema guidata da Giuseppe Sturmiolo (22 anni)

procedeva in direzione di Torino sulla corsia di sorpasso, pare a velocità non eccessivamente elevata. Con il giovane viaggiavano Barbara Filippone (21 anni), il fratello di questa, Edoardo (19), e il cugino, Alessandro Filippone (17). Un sabato sera come tanti passati con un gruppo di amici a Milano, poi il ritorno verso casa, nella notte limpida. Ma questa volta il bollettino di guerra del weekend non si allunga a causa della stanchezza dovuta alle troppe ore passate in discoteca, non è attribuibile alla guida distratta o in stato di ebbrezza. Ad aggiungere altre croci su un tratto di strada spesso funestato dagli incidenti dovuti alla nebbia è stata la leggerezza di un camionista,

che tra i caselli di Santhia e Borgo d'Ale ha pensato bene di invertire la rotta cercando un passaggio fra il guard-rail. Un'imprudenza che la notte avrebbe potuto occultare per sempre e che invece è stata fatale ai quattro giovani, in arrivo sulla terza corsia: la Thema, di fronte all'ostacolo improvvisamente sbucato dal buio, non ha potuto evitare di scontrarsi con il furgone Iveco targato Torino e nell'urto ha preso fuoco (sarà l'autopsia a confermarlo, ma sembra che Barbara, Edoardo, Alessandro e Giuseppe siano arsi vivi). Non ha potuto evitare un violento tamponamento neppure la Golf guidata da Denis Martorella. Lui e le altre tre persone a bordo se la sono cavata però con un

grande spavento e qualche escoriazione. Intanto, mentre il fuoco divorava la lamiera della Thema e le condizioni dell'auto rivelavano che soltanto un miracolo avrebbe potuto salvare i suoi occupanti, l'autista del camion raccoglieva tutti i documenti del veicolo e spariva in mezzo alla campagna. La Polizia stradale, in possesso delle sue generalità, addece gli dà la caccia per omicidio colposo e omissione di soccorso, mentre il veicolo è stato sequestrato e portato a Torino. I corpi dei quattro giovani sono stati invece ricomposti a Santhia. L'autostrada, immediatamente chiusa al traffico, è stata riaperta soltanto alle 7.30 di ieri mattina.

Viviana Ponchia

TRE MORTI PER UNO SCOPPIO A MONTE SANT'ANGELO DI FOGGIA

Gas: casa in briciole

FOGGIA — Tre morti, un ferito, il vecchio edificio che esplode e va letteralmente a pezzi. La tragedia arriva di sera, in pochi minuti, in un locale seminterrato adibito ad officina in via Verdi 87, nel centro storico di Monte Sant'Angelo, 20 mila abitanti a trenta chilometri da Foggia. Siamo a un centinaio di metri dal Municipio, la serata è tiepida e tranquilla, all'improvviso un boato, le urla, poi il silenzio.

Sotto le macerie restano i gemelli Michele e Salvatore Ciociola, artigiani di 50 anni, nati e residenti nel centro del promontorio, proprietari di quella bottega che si è trasformata in una bara. E lo scoppio è avvenuto proprio mentre i due erano al lavoro: secondo la prima ricostruzione effettuata dai vigili del

fuoco, i fratelli Ciociola stavano saldando con la fiamma ossidrica un serbatoio di gas per trasformarlo in un compressore. Con loro era Giuseppe Totaro, 53enne, anch'egli rimasto ucciso dall'esplosione. Ma com'è avvenuta la tragedia? Probabilmente un residuo di gas nel serbatoio è venuto a contatto con la fiamma del saldatore. Quindi l'infiammazione è crollata il soffitto del piano di sopra e i due fratelli e il loro amico sono rimasti sepolti dalle macerie. Ferita una delle proprietarie dell'abitazione sovrastante la bottega dei fratelli Ciociola, Maria Giuseppina Santoro di 60 anni: le sue condizioni non sono comunque gravi e i sanitari del locale pronto soccorso le hanno medicato le ferite. Più preoccupante, data

anche l'età della donna, lo stato di choc. Illesa la sorella Angela. Via Verdi è una strada che da piazza Roma, dove ha sede il Municipio, immette sul corso principale; al civico 87 al pianoterra c'è l'abitazione delle sorelle Santoro; nello scantinato sottostante c'è la bottega dei fratelli Michele (pure lui abitava in via Verdi) e Salvatore Ciociola. «Ho sentito un'esplosione fortissima - ha raccontato Nina Clemente che abita a pochi metri dal luogo della disgrazia - e i vetri della mia finestra sono andati in frantumi».

Sul posto sono immediatamente intervenuti i carabinieri e squadre dei vigili del fuoco dal distaccamento di Manfredonia e dal comando provinciale di Foggia. Sono

stati proprio i pompieri a estrarre i tre cadaveri. Grande l'emozione nel piccolo centro garganico. La zona, centralissima, è stata completamente isolata, anche perché l'onda d'urto dell'esplosione, fortissima, ha provocato danni ai due stabili attigui. E' rimasto danneggiato anche l'edificio prospiciente a quello nel quale è avvenuta la tragedia. Tutti gli stabili sono stati evacuati. Adesso toccherà a investigatori e periti accertare le definitive cause dello scoppio anche se la prima relazione dei vigili del fuoco sembra indicare in quel serbatoio di gas il motivo della deflagrazione. Un'inchiesta è stata comunque aperta dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Foggia.

Mimmo Castellani

STROMBOLI Macchia sparita

ROMA — La macchia oleosa composta di residui di idrocarburi avvistata a circa quattro miglia Nord-Ovest dell'isola di Stromboli non è stata ulteriormente rilevata dai piloti della Marina mercantile che ieri mattina hanno compiuto alcuni voli di ricognizione sull'area. Per l'emergenza il sottosegretario alla Protezione civile Vito Riggio aveva attivato - precisa una nota - tutte le strutture interessate ad intervenire per contrastare e combattere gli inquinamenti marini. Sul luogo, attraverso il coordinamento della sala operativa del dipartimento della Protezione civile, erano state inviate tre unità navali di altura ed una unità navale litorea, due motovedette della Marina mercantile ed una motopompa dei vigili del fuoco. Cautelativamente si era anche provveduto a disporre barriere galleggianti a difesa delle coste dell'isola per scongiurare l'inquinamento da idrocarburi. Tuttavia già dall'ultimo volo di ricognizione fatto di sera, la macchia oleosa era sembrata allontanarsi dall'isola per il gioco delle correnti marine.

NAPOLI Rievocata la 'Battaglia dei convogli' di 50 anni fa

NAPOLI — Una cerimonia sul piazzale del porto di Napoli, dove erano alla fonda l'incrociatore «Gabbiani», ammiraglia della marina italiana, e le unità «Perseo», «Euro» e «S. Marco» ha concluso le celebrazioni del cinquantesimo anniversario della «battaglia dei convogli», il nome che si dà globalmente alle operazioni navali condotte tra il 10 giugno del 1940 ed il 9 maggio 1943 per assicurare i rifornimenti del fronte di oltre mare. La sede del Comando «per l'istruimento del traffico mercantile» era Napoli, da dove partirono il primo di una lunga serie di convogli ed i primi sommergibili carichi di munizioni diretti a Tobruk. In 31 mesi di guerra il rifornimento del fronte del nord Africa rese necessaria l'organizzazione e la protezione di 896 convogli. In totale furono trasportate in Libia 476 mila 703 tonnellate di combustibili per automezzi ed aerei, 149 mila 462 di munizioni ed armi, un milione 60 mila 157 tonnellate di materiali vari. Le celebrazioni sono state concluse con lo scoprimento di una lapide in ricordo dei caduti della «Battaglia dei convogli» alla presenza del sottosegretario di Stato alla Marina mercantile, Michele Sellitti, del capo di Stato maggiore della Marina, ammiraglio Guido Venturini, e del comandante della squadra navale, Angelo Mariani.

In ricordo del comandante della fregata «Perseo», Saverio Marotta, che - dopo essere stato ferito ed aver perso un braccio - volle tornare a bordo della nave ed affondare con essa, una medaglia d'oro è stata consegnata all'attuale comandante della «Perseo», Francesco Carlo Rizzo.



L'edificio nel centro storico della cittadina pugliese distrutto dal micidiale scoppio (Ansa foto)

PREMIO SPAGNOLO Un viaggio di un mese per due studenti italiani

ROMA — L'Istituto spagnolo di cultura dell'ambasciata di Roma in collaborazione con il Gruppo bancario spagnolo Argentario offre un viaggio di un mese a due studenti italiani nati nel 1976 o 1977. Gli studenti saranno scelti in base a un tema (non oltre le 10 cartelle dattiloscritte) sulle relazioni tra la Spagna e l'Iberoamerica o sulle civiltà precolombiane. I temi dovranno pervenire entro il 31 maggio a: Instituto Español de Cultura (Concorso Quesada-Argentario) via di Villa Albani 14/16 - 00198 Roma. I due vincitori, insieme ad altri 400 di 25 diversi Paesi, prenderanno parte a un viaggio dalla fine di agosto con visite a Madrid, Santiago de Compostela, Lisbona, Guadalupe, Porto Rico, Honduras, Guatemala e Messico. La partenza avverrà da Madrid.

CON UN RAMELLO DUE CONIUGI HANNO AZIONATO I FUCILI Morte sincronizzata in auto

FIRENZE — Una coppia di coniugi si è uccisa con due fucili da caccia azionati con un rudimentale sistema di «sincronizzazione», quasi certamente un lungo ramoscello posto sui due grilletti, che ha fatto partire insieme i due colpi mortali, secondo quanto accertato dai carabinieri che hanno fatto una prima ricostruzione del fatto. I morti sono Mauro Miniati, 57 anni, carrozziere, e la moglie Tecla Cipriani, 47, infermiera, abitanti a Firenze. La tragedia è stata scoperta nella mattinata in una stradina di campagna in località Bargino, vi-

cino a S. Casciano Val di Pesa, nei pressi dell'uscita della superstrada Firenze-Siena. Un passante ha avvisato la polizia stradale ed i carabinieri della presenza di due corpi in un'auto, con il lunotto infranto. Immediato l'allarme, specie per questo ultimo particolare che poteva far pensare ad un delitto, ma appena i poliziotti ed i carabinieri sono arrivati l'agghiacciante scena ha sciolto ogni dubbio: si trattava di un duplice, contemporaneo suicidio e non di un omicidio seguito da suicidio come spesso

avviene in questi casi. Miniatte aveva piazzato davanti al suo addome un fucile Beretta calibro 12 e la moglie, nella stessa posizione, un Bernardelli dello stesso calibro. L'auto era chiusa dal di dentro. I due colpi fatti partire dal ramoscello appoggiato sui due grilletti hanno ucciso sull'istante i coniugi, trapassando i loro corpi sfondati gli schienali dei sedili anteriori ed infranto il lunotto posteriore. I coniugi sono stati trovati quasi abbracciati, mentre sul divanetto posteriore dell'auto c'era la pagina di un quotidiano sulla quale

era stata sottolineata la parola «suicidio», che faceva parte di un grosso titolo, a riprova della decisione estrema presa dalla coppia. Secondo i carabinieri la morte della coppia risale alla scorsa notte. I coniugi Miniati hanno lasciato un biglietto nel quale chiedevano di avvisare la figlia, una ragazza di 21 anni. Sul posto del duplice suicidio si è recato il magistrato di turno che ha poi disposto l'autopsia dei due cadaveri. Per ora non si conoscono i motivi che hanno portato al suicidio della coppia.

†
Dopo lunghe sofferenze è mancato

Luciano Delise

Lo annunciano addolorati la mamma, moglie GISELLA, figlia ERICA, nonno, suocero, cognati, zii, nipoti. Grazie alla dottoressa NOVEL. La salma sarà esposta nel cimitero di Muglia martedì alle 9.30 dove avranno luogo i funerali.

Non fiori ma elargizioni
Muglia, 24 maggio 1993

Luciano

Ti ricorderemo sempre: — EDI ARCADIA — ELENA LORENZO — ADELE
Muglia, 24 maggio 1993

Partecipano GIANNIA, ARDUINO, PATRIZIA
Muglia, 24 maggio 1993

Al dolore della famiglia si uniscono MARIO, EDDA, BARBARA.
Ricorderemo sempre l'amico.

Ciao

Luciano

Muglia, 24 maggio 1993

Partecipano le famiglie DESTI, GHESE.
Muglia, 24 maggio 1993

Ciao

Luciano

— MARIELLA, SERGIO — SARA, MASSIMILIANO
Muglia, 24 maggio 1993

Nel XXX anniversario di mamma

Marcella De Tuoni Giacomelli

una S. Messa in suffragio verrà celebrata alle 17.30 nella Chiesa di Barcola.
Trieste, 24 maggio 1993

24-5-1969 24-5-1993

Rudy Ukmar

La moglie SILVANA Lo ricorda.
Trieste, 24 maggio 1993

IL PRIMO GIORNO DI ELEZIONI IN CAMBOGIA

Sfida ai khmer rossi

Solo lievi incidenti provocati dalla guerriglia - Alta l'affluenza

PHNOM PENH — I cambogiani non hanno avuto paura dei khmer rossi ed hanno fatto registrare un'alta affluenza alle urne nel primo dei sei giorni delle elezioni multipartitiche per i 120 posti dell'Assemblea costituente.

La consultazione è stata indetta e organizzata dall'Untac (autorità di transizione dell'Onu in Cambogia) dopo 23 anni di disordine e guerra civile nel Paese. Un terzo dei 4,7 milioni di elettori risulta avere già votato alla temporeanea chiusura dei 1.300 seggi, ieri pomeriggio.

Soltanto lievi incidenti sono stati segnalati in tutta la Cambogia. Nel Nord-Ovest — secondo l'Untac — sono stati sparati colpi di arma da fuoco contro un seggio e nel Sud-Ovest di Phnom Penh è stata compiuta un'azione analoga. In ambo i casi si sospetta che siano stati i khmer, gli spietati guerriglieri che hanno boicottato il processo di pace dell'Onu e hanno minacciato di distruggere i seggi elettorali. Fonti giornalistiche



Sihanouk

riferiscono che un altro incidente sarebbe avvenuto ad opera dei guerriglieri: tre caschi blu del battaglione francese sarebbero stati sequestrati e rilasciati dopo 30 minuti. Nel complesso la giornata ha avuto un andamento più che regolare ed ha rivelato il desiderio di pace e di democrazia dei cambogiani dopo tante sofferenze.

«Quella di ieri è stata una vittoria della Cambogia», ha detto il generale australiano Sanderson, comandante dei contingenti militari delle forze di pace dell'Onu.

Una fonte dell'Untac ha rilevato che se l'affluenza continuerà con le dimensioni di ieri si potrebbe avere, alla fine

Soddisfazione espressa dai responsabili

delle forze di pace dell'Onu. Ancora cinque

giorni per designare i 120 rappresentanti

dell'Assemblea costituente di Phnom Penh

della seconda giornata delle elezioni, già un'affluenza del 75 per cento degli elettori. Lunghe file di cambogiani erano segnalate ieri fin dall'ora di apertura, alle 8, davanti ai seggi elettorali, in tutto il Paese. I votanti hanno sfidato la pioggia della stagione dei monsoni, gli allagamenti ed il fango delle strade accidentate. «Sono un sostenitore della opposizione e non mi fanno paura né l'acqua né i khmer rossi», ha detto un giovane commerciante di stoffe.

A Phnom Penh, una marcia di 700-800 monaci e monache buddisti ha percorso le strade del centro con bandiere e striscioni sui quali si invitava a votare pacifica-

mente. I seggi sono stati allestiti nello stadio Olimpico, nelle scuole, nelle palestre e negli edifici pubblici. Soldati dei 46 Paesi che partecipano all'operazione di pace dell'Onu sorvegliavano gli ingressi armati di mitra o di fucile.

All'interno di ogni seggio osservatori internazionali dell'Onu controllavano la regolarità delle operazioni. Per stroncare il fenomeno della ripetizione fraudolenta dei voti le mani degli elettori venivano bollate con un inchiostro chimico invisibile ma indelebile per almeno una settimana. «Una faticaccia, ma che soddisfazione vedere che tutto è andato bene», ha detto una funzionaria

americana dell'Onu impiegata nel seggio elettorale dell'istituto tecnico commerciale di fronte al glorioso Hotel Royal degli anni '60-'70.

Non si sa quando saranno completate le operazioni di spoglio. Alcune fonti dell'Onu sostengono che i risultati saranno disponibili non prima del 2 giugno, altre per il 3 o il 4 dello stesso mese.

In lizza sono 20 partiti per i 120 seggi all'Assemblea costituente. Le formazioni politiche più forti sono il «Partito cambogiano del popolo» del primo ministro filovietnamita Hun Sen, il «Funcinpec» del principe Ranariddh, figlio di Sihanouk, il presidente del

Consiglio nazionale supremo e infine il «Partito liberal democratico buddista» del nazionalista Son Sann.

La campagna elettorale, secondo dati complessivi riferiti oggi dall'Untac, è stata funestata da 200 morti e 338 feriti a causa di violenze politiche e delitti comuni. Il parlamentare del Pds on. Ennio Grassi è giunto oggi a Phnom Penh per assistere, come osservatore volontario, alle elezioni in Cambogia per l'Assemblea costituente indetta dall'Untac.

L'on. Grassi è stato ricevuto dall'ambasciatore d'Italia in Thailandia Leopoldo Ferri che è il rappresentante dell'Italia in Cambogia.

Altri osservatori internazionali sono presenti a Phnom Penh: due parlamentari europei, l'olandese Jan Bertens (liberale) e il francese Christian De La Malen (gollista), nonché ambasciatori e delegazioni diplomatiche dei Paesi che partecipano all'operazione dell'Onu in Cambogia.

Alfonso Maffettone



Circondato dalle guardie del corpo, il principe Morodon Ranariddh si rivolge ai suoi elettori: il suo partito rappresenta il principale gruppo di opposizione nelle storiche prime elezioni democratiche in Cambogia.

SME
Navigazione a vista verso l'unione monetaria europea

E' attesa nel '94 la nascita dell'embrione di banca centrale del Continente.

Confronto sui tassi d'interesse

COPENAGHEN — Per superare i problemi che negli ultimi nove mesi hanno quasi fatto saltare lo Sme, non esiste una formula magica. Nel prossimo futuro il Sistema monetario europeo navigherà a vista nelle acque agitate dei mercati, cercando di utilizzare al meglio tutti gli strumenti già a sua disposizione.

«La fissazione di ulteriori precise regole sugli strumenti con cui intervenire a difesa della parità — si legge nel documento sullo Sme preparato dal Comitato dei governatori della Cee ed esaminato dai ministri delle Finanze riuniti nella cittadina danese di Kolding — non è oggi desiderabile». E l'adozione degli interventi intramarginali che hanno avuto successo nel difendere il franco francese saranno decisi eventualmente di volta in volta. Tutto ciò in attesa che scatti (nel '94) la «fase due» dell'Unione economica, quella che prevede la nascita di quell'embrione di Banca centrale europea battezzato Ime (Istituto monetario europeo), e che ci sia una maggiore convergenza tra le economie dei Paesi Cee.

Più in là, gli incontri svoltisi nella cittadina danese di Kolding tra ministri delle finanze e governatori non sono riusciti ad andare. Anche perché devono ancora consolidarsi le prospettive di un nuovo slancio nel processo di costruzione europea derivante dal «si» danese a Maastricht e dal positivo orientamento alla ratifica del Trattato da parte della Gran Bretagna.

Oggi in effetti, lo Sme si trova a dover svolgere la sua funzione stabilizzante in un contesto dove non sembra esserci nulla o quasi di stabile. L'unificazione tedesca sta costando cara alla Germania e agli altri partner, la recessione costringe i governi a compiere sforzi imprevisti per affrontare i problemi socio-economici interni e la forza degli attacchi speculativi ha dimostrato quanto fragile possa essere una griglia Sme lasciata intatta per cinque anni nonostante le mutate condizioni dei singoli partner.

In questo contesto si inserisce anche il confronto in atto tra la Germania e l'Italia, Francia, Gran Bretagna e Spagna sui tassi d'interesse. Tassi mantenuti elevati dai tedeschi per tenere sotto controllo l'inflazione, limitando in tal modo lo spazio di manovra degli altri paesi per conseguire quel ribasso

del costo del denaro necessario, anche se non sufficiente, a ridurre slancio alla crescita economica.

Il generale clima d'incertezza politico ed economico trova poi in Italia una sorta di espressione suprema temperata solo dal fatto che alla guida del governo è un ex governatore, Carlo Azeglio Ciampi offre infatti agli altri partner garanzie che hanno già trovato conferma (e riscontro positivo in sede europea) nel rapido varo della manovra aggiuntiva per il 1993.

Tuttavia condizioni interne ed esterne suggeriscono per ora alle autorità italiane di guardare con prudenza al rientro nello Sme, da cui anche la sterlina è intenzionata a restare fuori per diverso tempo.

La prossima tappa fissata per la «gestazione» dell'Unione monetaria è ora quella del vertice europeo che si terrà il mese prossimo a Copenaghen. Nella capitale danese i Capi di Stato e di governo dei Dodici dovranno assumere rinnovati impegni per procedere sulla strada della convergenza economica attuando allo stesso tempo quel coordinamento necessario a assicurare stabilità dei cambi e favorire la crescita.

Ma da Copenaghen ci si attende anche un'altra importante decisione: quella della localizzazione dell'Ime, l'Istituto che meglio di qualunque altro organismo potrà assicurare il costante monitoraggio della sostenibilità della parità fissata nella griglia Sme.

Ma, in concreto, chi dovrà difendere la moneta che si trovi in difficoltà? La risposta non è precisa. I governatori spiegano che «la difesa del tasso di cambio resta in primo luogo una responsabilità nazionale ma si riconosce che le autorità hanno anche una responsabilità collettiva per il sistema e c'è dunque il bisogno di una stretta collaborazione». Insomma, «le azioni concertate possono essere attuate solo in una prospettiva di caso per caso, fermo restando che non contrastano con il primario obiettivo di conseguire la stabilità dei prezzi nei paesi partecipanti». D'altronde non sarebbe desiderabile «definire precise regole sull'auspicabile composizione di strumenti che dovrebbe essere deciso alla luce delle circostanze prevalenti sul mercato e delle esperienze individuali dei paesi».

Enrico Tibuzzi

GERMANIA / CRESCE LA FEBBRE A DUE GIORNI DAL VOTO DECISIVO DEL PARLAMENTO

Sul diritto d'asilo la Spd si gioca tutto

La controversa clausola che consente l'espulsione dei profughi - Appello del Presidente von Weizsaecker

BERLINO — A due giorni dal decisivo voto del parlamento tedesco sull'accordo interpartito per la limitazione del diritto di asilo, previsto per mercoledì, il capo dello stato Richard von Weizsaecker ha raccomandato «avvedutezza» nell'affrontare il delicato dibattito che sta lacerando soprattutto il partito socialdemocratico (Spd), principale forza di opposizione.

Dal canto suo la signora Rita Süssmuth, presidente della Camera bassa del Parlamento (il Bundestag) ha affidato al giornale «Welt am Sonntag» di ieri il suo «timore» che vi possano essere pesanti tentativi di «bloccare» l'ingresso al Bundestag. La polizia — scrive il giornale — si aspetta per mercoledì l'arrivo di circa 10 mila manifestanti contrari alla concordata restrizione del diritto di asilo.

Toni accesi si registrano

già da giorni all'interno della Spd, che a Lipsia ha celebrato il 130.° anniversario della fondazione dell'Associazione generale degli operai tedeschi di Ferdinand Lassalle, nucleo originario del partito socialdemocratico tedesco.

Deputati di sinistra si sono detti indignati per le recenti affermazioni del capogruppo parlamentare Hans-Ulrich Klose, definendolo un «una sfacciatata pressione» nei loro confronti. Klose aveva detto che se l'accordo sull'asilo non verrà accolto, la Spd perderà la propria credibilità e farebbe meglio a non presentarsi alle prossime elezioni.

Punto controverso nell'accordo raggiunto dai vertici di maggioranza e opposizione nel dicembre scorso è la clausola secondo la quale i profughi che per entrare in Germania

transitano attraverso «Stati terzi sicuri» (praticamente tutti gli stati confinanti) devono essere espulsi senza aver nemmeno il diritto di appellarsi a tribunali.

La clausola è stata vista dall'ala sinistra della Spd come una sostanziale soppressione del diritto di asilo garantito dalla costituzione tedesca a tutti coloro che si dichiarano perseguitati politici. I fautori della modifica hanno più volte sottolineato che il flusso di profughi, spinti per lo più dal bisogno economico, sia diventato insostenibile (quasi 440 mila solo l'anno scorso).

La modifica a questo diritto costituzionale dovrà essere approvata da due terzi del Parlamento. Secondo il gruppo parlamentare Spd, sarà sufficiente già il voto favorevole di un quinto dei 239 deputati socialdemocratici.

GERMANIA / GLI SCIOPERI NELL'EX RDT

Siderurgici, fine protesta

BERLINO — Nella ex Rdt, dopo il settore metalmeccanico, anche quello siderurgico ha sostanzialmente posto fine all'agitazione iniziata tre settimane fa e con cui il sindacato intendeva ottenere la già concordata parificazione dei salari a quelli occidentali. Si avvia quindi a definitiva chiusura una vertenza in cui le difficoltà economiche internazionali hanno cozzato con le speranze di una rapida equiparazione sociale della ex Rdt alla parte ovest della Germania.

Come i circa 300.000 metalmeccanici, anche i 20.000 siderurgici dell'ex Rdt chiedevano il rispetto del piano di aumenti gradualmente concordato con i datori di lavoro nel 1991 e che prevedeva l'aggiungimento ai salari occidentali entro l'aprile dell'anno prossimo.

Poco dopo la mezzanotte di sabato le parti sociali si sono accordate a Berlino per rinviare la parificazione all'aprile del 1996, tre mesi prima rispetto a quanto ottenuto a Dresda la settimana scorsa per i lavoratori metalmeccanici. I circa 8.000 operai

dell'acciaio, lamentando salari più bassi rispetto ai metalmeccanici, avevano proseguito gli scioperi rifiutando l'accordo-pilota di Dresda.

Il particolare malessere di questa categoria è legato del resto alla crisi europea del settore: di recente, la sovrapproduzione di acciaio è stata stimata dalla Commissione europea in oltre 50 milioni di tonnellate.

Anche la Germania produce troppo e a costi superiori, per esempio rispetto all'Europa orientale dove, secondo dati della «Federacciaio» tedesca (Wwv), il prodotto costa dal 25 al 30 per cento in meno.

Adducendo questi ed altri elementi, i «signori dell'acciaio» dell'ex Rdt nel marzo scorso avevano seguito i colleghi del settore metalmeccanico, dando anch'essi la disdetta al contratto che prevedeva la parificazione dei salari. Veniva così ad essere frustrata la speranza fatta nascere nei lavoratori orientali dallo stesso cancelliere Helmut Kohl tre anni fa.

USA / IL «NYT» BEATIFICA LA FIRST LADY, MA LA SUA «FILOSOFIA» SUSCITA PERPLESSITA'

Così Hillary sguainò la spada

USA / DILAGA LA MODA DELLE STORIE BOCCACCESCHE

Sesso, molestie e pruderie

Servizio di Sergio Di Cori

LOS ANGELES — Sabino Gutierrez, 33 anni appena compiuti, è raggiunto all'idea di essere entrato nel Guinness dei primati. E' il primo maschio nella storia della giurisprudenza americana ad aver vinto una causa per essere stato molestato da una donna che voleva insistentemente avere dei rapporti sessuali con lui. La VII Corte del tribunale di Los Angeles gli ha dato ragione condannando Maria Martinez, 39 anni, suo capufficio, alla pena di un milione di dollari per danni morali.

Gutierrez, pur di conservare il posto di lavoro, finì, nel 1988, con l'accettare le proposte della Martinez (che lo aveva minacciato di licenziamento nel caso lui si fosse rifiutato di concedersi) e divennero amanti. «Una cosa penosa», ha raccontato Gutierrez, «davanti a tutti i colleghi mi abbracciava, mi spingeva contro il muro, mi metteva le mani dentro i pantaloni e voleva che io la facessi godere in ufficio, in piedi, davanti alla macchina da caffè durante l'ora di pausa, all'una».

Va da sé che il fatto ha destato boccaccesche polemiche in tutta l'America. E il giorno dopo è saltato fuori un altro fenomeno di marca diversa ma di identico sapore pettegole. Presso una importante società di relazioni pubbliche di Los Angeles (di cui bisogna rispettare l'anonimato per non coinvolgere la ditta nell'episodio) un impiegato ha denunciato il direttore generale per cinguettio allo stupro. Robert Gelsson, commercialista della società, ha spiegato che al mio capo ha cominciato a invitarmi a casa sua con la scusa di controllare dei conti di cassa e si faceva trovare vestito da donna con una scopa in mano. Minacciandomi di licenziamento mi obbligava a leggergli i conti mentre voleva essere sodomizzato da me che dovevo usare il manico della scopa».

Le televisioni si sono gettate su queste storie che stanno appassionando il pubblico americano. Il cosiddetto «sex harassment», ovvero la molestia sessuale, è diventata in Usa una vera e propria ossessione. Ogni giorno c'è una denuncia e ormai si sta diffondendo come moda. E' il corrispondente californiano di Tangentopoli in Italia.

A Hollywood, la città più corrotta del mondo — quanto a libertà di costumi — ma come al solito (e pur sempre America) molto puritana, questa moda

ha il sapore di una bomba atomica. «Executive» irreprensibili che comandano programmi educativi per piccini sono finiti alla sbarra confessando tra le lacrime di essere dei travestiti che amano essere ammanettati ai termosifoni dei ristoranti italiani a Melrose Avenue, come è accaduto a Robert Albut, condannato a dieci mesi di prigione e a 3 milioni di dollari di multa «per aver causato il licenziamento di tre impiegati colpevoli di non aver accettato i suoi ordini».

L'America scopre così i propri scheletri nell'armadio dietro il velo di ipocrisia perbenista che la società puritana ha steso in centinaia di anni di severissimo controllo dell'opinione pubblica. E per la nazione è un vero choc.

Tutto si sta complicando perché c'è chi approfitta e usa come arma di ricatto questa vera e propria spirale di terrore che ormai sta dilagando. Negli uffici i colleghi si guardano ormai con tremendo sospetto e nessuno azzarda neanche un complimento, per timore che una parola interpretata male possa degenerare in una causa. Ma intanto è vietata la pubblicità dei profilattici, il film «Sliver» con Sharon Stone è stato tutto tagliato dalla censura cinematografica trasformandolo in un infantile enigma incomprensibile e in televisione seguitano a spiegare ai giovani che è meglio arrivare vergini al matrimonio, perché il sesso può essere dannoso.

Secondo un'indagine della Rand Corporation, nel prossimo semestre si calcola che verranno presentate circa settemila denunce per molestie sessuali che dilagheranno in tutti i settori. Ieri c'è stata la prima denuncia in un college e quando toccherà all'ambiente sportivo, come sempre accade, l'eco sarà tale che finirà per esplodere.

«Ormai è un processo irreversibile», ha commentato il sociologo Christopher Lasch, «e il prezzo da pagare per una società più egualitaria ed è giusto che sia così. Chi minaccia un essere umano di licenziamento se non si concede sessualmente opera con una mentalità da racket, va punito».

Il problema è che non sempre ci sono testimoni. E, in casi come questi, chi se la sente di dare ragione all'uno o all'altro? Molto spesso la sentenza è casuale. E finisce per vincere chi ha l'avvocato migliore e più abile. Il che, in Usa, vuol dire chi può permettersi di pagare di più. Si parla di parcella di un miliardo per processi della durata di tre giorni.

WASHINGTON — Quattro mesi alla Casa Bianca e la beatificazione di Hillary Clinton è compiuta: la first lady è stata innalzata all'onore degli altari dal «New York Times Magazine» che le ha dedicato ieri un servizio illustrato dal titolo «Santa Hillary».

Casalinga dall'inferno, come era stata soprannominata durante la campagna elettorale? Ambiziosa diavolella mascherata da donna in carriera? Non più: sulla copertina del supplemento domenicale la bionda Hillary appare avvolta in un completo di seta candida, più adatto a una visita in Paradiso che alle quotidianità della Casa Bianca. Un disegno all'interno rincara la dose: aureola dietro la testa, in mano la spada dei crociati, Mrs. Clinton è la nuova Giovanna d'Arco pronta a combattere con ferocia e senza esclusione di colpi per dare la mutua a tutti gli americani.

«Più predicatrice che politica, Hillary vuole una nuova Riforma, meno preoccupata dell'etica di governo che di come dovrebbero comportarsi i cittadini», scrive Michael Kelly, uno degli inviati alla Casa Bianca del giornale.

Il servizio aggiunge un altro tassello all'immagine della first lady più trasformista (altri dicono multifforme) della storia d'America: solenne, filosofica, spesso metafisica, avida lettrice di testi teologici (da John Wesley, il padre del metodismo, a Paul Tillich e Reinhold Niebuhr) che cita a piene mani nei discorsi.

I collaboratori del marito non le capiscono. Giovedì scorso, in una riunione



Hillary Rodham Clinton, first lady d'assalto.

ne alla Casa Bianca, le hanno messo i bastoni tra le ruote obiettando che la riforma sanitaria da lei proposta non è realistica: rischia di dissipare il capitale politico di Bill in nome di un vago e costoso ideale — idealismo. Lei però non si è lasciata dissuadere. Tira dritto per la sua strada in attesa del miracolo.

«The New Republic», il settimanale politico più letto della capitale, non le ha perdonato una frase, (la «politica del significato») presa a prestito da Michael Lerner, un pensatore ebreo di sinistra. Sulla rivista «Tikkun» Lerner predica «la costruzione di una società basata sull'amore e i rapporti interpersonali, in cui la ragione d'essere non sono il profitto e il potere, ma la sensi-

bilità etica e spirituale, il senso della comunità e della responsabilità reciproca». «Che diavolo vuol dire?». Ha ironizzato sferzante il giornale più temuto nei palazzi di Washington.

Ma Hillary che cosa vuole? Se il marito sarà rieletto nel 1996, sarà la first lady del terzo millennio e lo sarà: nelle sue passeggiate spirituali cerca una sintesi tra pensiero di destra e di sinistra, statalismo e capitalismo, difetti dell'uomo e parole di Dio. «Dobbiamo tutti fare la nostra parte», ha proclamato in un discorso ormai celebre ad Austin, Texas, dopo 16 giorni passati al capezzale del padre in agonia. «Dobbiamo cambiare la società ridefinendo il significato di essere umano nel trapasso tra ventesimo secolo e nuovo millennio».

Lontane mille miglia le porcellane di Nancy Reagan e le battute da nonna bonacciona di Barbara Bush. Mrs. Clinton parla a valanga di «senso della vita» in una nazione zazzopata da alienazione, sfiducia, assenza di speranza, le cui istituzioni attraversano una «crisi di significato».

L'America finora ha dato più attenzione ai capelli e alle visite dal parrucchiere, perdendo di vista quel che «santa Hillary» ha in mente. Spiega il «New York Times». «Vuole una rivoluzione nel modo americano di fare politica, di governare e persino di vivere. La first lady conferma: «Non è facile, ma è il caso di desistere solo perché l'obiettivo è così grandioso».

Alessandra Baldini

BALCANI / IZETBEGOVIC RESPINGE L'ACCORDO EUROPA-USA-RUSSIA

«Un piano inaccettabile»

I serbi più concilianti, ma ribadiscono la proposta di divisione in tre stati

BELGRADO - Il piano d'azione comune per la Bosnia concordato da Usa, Russia e tre alleati europei è stato duramente respinto dal governo di Sarajevo prima ancora di essere attuato, mentre il leader dei serbo-bosniaci, Radovan Karadzic, ha accolto favorevolmente l'iniziativa dei «cinque» rilanciando nel contempo la proposta di una divisione della repubblica in tre stati confederati.

«Assolutamente inaccettabile»: così il presidente bosniaco Alija Izetbegovic ha definito il nuovo piano messo a punto sabato a Washington, che riconosce la validità del concetto di «zone protette» e prevede tra l'altro l'invio di osservatori lungo il confine serbo-bosniaco allentando di fatto la prospettiva di un intervento militare in Bosnia. L'intesa raggiunta tra Usa, Russia, Francia, Gran Bretagna e Spagna, ha detto Izetbegovic in una dichiarazione rivolta ai suoi concittadini, significa che «l'aggressore non ritirerà dai territori occupati le persone cacciate dalle loro case non potranno tornarvi e

che ad una parte del nostro popolo verranno assegnate le cosiddette zone di sicurezza, cioè delle riserve».

«Non perderemo altro tempo in futuri negoziati», ha concluso il presidente bosniaco, invitando il suo popolo a «usare tutti i mezzi disponibili per difendere l'indipendenza e la sovranità della Bosnia».

Forte scetticismo sul piano dei «cinque», in particolare sulle «zone protette», anche tra la popolazione di Sarajevo, dove sabato 15 persone sono morte sotto le bombe serbe. «Le zone protette mi ricordano le riserve indiane in America», con l'invito al posto dello sceriffo incaricato di risolvere i problemi, ha detto in un'intervista alla Reuters un giovane musulmano.

Più conciliante, almeno in apparenza, l'atteggiamento del leader serbo-bosniaco, il quale si è impegnato a rispettare le «zone protette» a condizione che non venga violata la sovranità dei serbi, in altri termini che non sia rimessa in discussione l'esistenza della «Repubblica serba» autoproclamata in Bos-

nia. Secondo Karadzic, che non ha nascosto il suo compiacimento per la svolta nella politica americana sulla Bosnia, il piano concordato tra Usa e gli altri quattro Paesi implica «l'abbandono dell'opzione del ricorso alla forza» contro i serbo-bosniaci. «Clinton non ha ceduto ai consigli dei falchi che volevano trascinare in una guerra civile balcanica», ha detto il leader serbo, le cui forze occupano il 70 per cento del territorio bosniaco.

Come conseguenza della strategia «realistica» adottata dai «cinque», Karadzic ha rilanciato la sua proposta di una divisione della Bosnia in tre stati confederati invitando musulmani e croati a colloqui diretti con i serbi.

«I serbi e i croati possono aiutare i musulmani a creare un loro stato nella Bosnia centrale», ha detto Karadzic, sostenendo che la sua proposta è in linea con l'osservazione fatta due giorni fa da Clinton circa una «soluzione che preveda l'assegnazione di una ragionevole porzione di territorio ai musulma-

ni». «Mi sembra che ci avviciniamo ad una soluzione più giusta formando tre stati confederati, come proposto da Lord Carrington», l'ex presidente della confederazione della Cee sulla Jugoslavia, ha aggiunto.

Sull'accordo di Washington è intervenuto ieri anche il ministro degli Esteri italiano Beniamino Andreotta, secondo il quale il piano dei «cinque» per la Bosnia fa guardare con «cautissimo ottimismo» alla possibilità di trovare «una decente soluzione per un indecente conflitto».

Sui fronti di guerra, dopo il massacro di sabato a Sarajevo è tornata la calma, mentre si segnalano pesanti combattimenti a Maglaj, nella Bosnia settentrionale. «Le esplosioni stanno facendo tremare la terra sotto la città completamente devastata» ha riferito Radio Sarajevo, controllata dai musulmani.

A Mostar, il capoluogo dell'Erzegovina, le milizie croato-bosniache e l'esercito bosniaco (musulmano) hanno raggiunto oggi un accordo per il ritiro congiunto delle loro forze nelle caserme.

BALCANI Tensione in Kosovo

BELGRADO - Torna a salire la tensione nel Kosovo, la provincia serba a maggioranza albanese che rischia costantemente di diventare teatro di un violento conflitto etnico-politico.

L'agenzia Tanjug ha riferito che a Glogovac due poliziotti sono stati uccisi e cinque sono rimasti feriti in un'imboscata. Ma la Lega Democratica del Kosovo, il principale partito dell'etnia albanese, ha messo in dubbio la versione dei fatti fornita dalle autorità serbe dicendo che gli agenti sono rimasti vittime di una sparatoria fra poliziotti.

Il 90 per cento dei due milioni di abitanti del Kosovo sono di ceppo albanese. Ma nel 1990 il governo di Belgrado ha abolito la maggior parte degli strumenti di autonomia locale sostenendo che la provincia avrebbe proclamato la secessione per unirsi all'Albania. E da allora più di 100 persone di etnia albanese hanno perso la vita in scontri con la polizia serba.

Un piano appoggiato da Usa, Russia, Gran Bretagna, Francia e Spagna prefigura l'invio nel Kosovo di osservatori dell'Onu, ma i dirigenti serbi si sono finora fermamente opposti a questa ipotesi, la cui attuazione equivarrebbe a loro parere a una grave interferenza della comunità internazionale negli affari interni della Serbia.

BALCANI / SARAJEVO Quell'ultimo abbraccio in riva alla Miljacka

SARAJEVO - Stretti in un ultimo abbraccio, Bosko e Admira giacciono da quattro giorni in riva alla Miljacka, il fiume di Sarajevo. Nessuno ha osato avventurarsi a recuperare le due salme nella pericolosa zona del ponte di Vrbana, fra rotti perforati dalle pallottole e pilastri schiantati.

Bosko Brokic e Admira Ismic avevano entrambi 25 anni; lui serbo, lei musulmana, erano fidanzati dai giorni della scuola. Sono stati abbattuti mercoledì scorso, mentre tentavano di sfuggire all'assedio della capitale bosniaca per rifugiarsi in Serbia. «Sono stati colpiti insieme: il giovane è caduto subito, ma la sua compagna è rimasta ancora in vita — racconta un soldato testimone del tentativo di fuga — è stata lei a trascinarsi fino al cadavere di lui e sono morti così, uno nelle braccia dell'altra».

Il testimone mostra una fessura da cui si scorge la riva tra i sacchetti di sabbia di un edificio bombardato: Bosko giace col volto rivolto a terra, il braccio destro torto all'indietro, Admira è stesa col braccio sinistro attorno alle sue spalle.

Accanto c'è un'altra salma, quella di un uomo ucciso cinque mesi fa, con gli abiti che sembrano ormai sprofondati sulle membra di un raccapricciante fantoccio. Serbi e bosniaci si attribuiscono a vicenda la responsabilità dei delitti.

«Non voglio sapere chi li abbia uccisi, voglio solo recuperare i cadaveri dei due ragazzi — dice il padre di Admira, Zijah Ismic — non voglio vederli impadroniti in terra di nessuno».

Anche le autorità governative e quelle serbe hanno abbordato la questione, ma non se ne è fatto nulla: il ponte di Vrbana è considerato troppo importante per accondiscendere a una tregua nella zona. Per la forza di protezione dell'Onu il recupero delle salme è esclusivamente un problema delle autorità locali. «Io sono soltanto un meccanico e tutti stanno disinteressandosi del mio dramma, tanto i serbi quanto i bosniaci», spiega Ismic.

Nelle parole del genitore, Bosko e Admira si volevano un bene dell'anima da sette anni: vivevano insieme da nove mesi, da quando il giovane aveva preferito restare in città nonostante l'uccisione del padre e la fuga della madre e del fratello.

Diverse fonti concordano sull'esistenza di una specie di intesa tra i belligeranti per lasciar passare indenni tra le linee i due ragazzi mercoledì scorso. Hanno camminato per circa mezzo chilometro lungo la riva del fiume, esposti al fuoco di ambo le parti: poi, all'improvviso, qualcuno ha sparato. «E' la prova che questa non è una guerra tra serbi e musulmani — si sfoga Ismic — è una guerra di pazzi, una guerra di mostri: e lo dimostrano quelle due salme laggiù».

CELEBRAZIONI

Dopo trent'anni l'Eritrea è indipendente

ASMARA — Isaisa Afe-works ha proclamato ieri ufficialmente la nascita di un nuovo Stato africano, dichiarando l'Eritrea indipendente dal termine di una guerra trentennale che è costata la vita a decine di migliaia di persone e reso ancora più misera l'economia di una delle regioni più povere del mondo.

L'ex capo guerrigliero, divenuto presidente di un governo provvisorio che dovrebbe portare alla celebrazione di elezioni politiche (di cui nessuno ancora conosce la data), ha presenziato ad una lunga notte di festa alla quale hanno partecipato oltre 50 delegazioni.

Quella italiana è stata guidata dal ministro degli Esteri Beniamino Andreotta, al suo primo viaggio ufficiale all'estero da titolare della Farnesina. Una presenza, quella di Andreotta, che intende aprire una nuova pagina nei rapporti tra Roma e la prima delle sue ex colonie, entrata nell'orbita italiana nel 1869 con la concessione alla società mercantile Rubattino dei diritti per lo sfruttamento del porto di Massaua.

I fuochi di artificio per la festa dell'indipendenza vengono da Roma, come anche i dieci sbandieratori chiamati per elevare il tono coreografico dei caroselli che si susseguono nello stadio della capitale. Asmara celebra, come è quanto può, la proclamazione ufficiale del distacco dall'Etiopia ricordando in maniera indiretta ma insistente agli ex colonizzatori di aspettarsi molto in termini di aiuti e crediti, soprattutto da chi si è accorto solo all'ultimo mo-

mento che Menghistu era un dittatore ed il suo regime sanguinario e repressivo.

«Italiani», «italian-seb» dice con tono amichevole la gente di Asmara quando si accorge di avere di fronte un italiano. Quasi 15 anni di regime marxista e la lotta per l'indipendenza hanno fatto sì che in pochi ricordino la storia non immediatamente recente: nella stessa situazione, a Mogadiscio, c'è il pericolo di prendersi una sassata o sentirsi urlare «bastardo». O, almeno, sentirsi rinfacciare i misfatti della Cooperazione allo sviluppo.

Nonostante l'euforia di queste ore, però, in pochi scordano la drammatica situazione in cui versa il paese. Le grandi piogge, cadute con particolare abbondanza negli ultimi due anni, allontanano per i prossimi mesi lo spettro della siccità.

Ma almeno metà della popolazione deve la sua sopravvivenza ai lunghi convogli di camion delle Nazioni Unite che si inerpiano sulla strada, l'unica in condizioni accettabili nel raggio di centinaia di chilometri, che unisce Asmara a Massaua. A parte qualche piccola esportazione di sale verso l'Etiopia e di bestiame verso l'Arabia Saudita, il commercio con l'estero esiste alla sola voce importazioni. Le riserve di valuta pregiata sono costituite quasi integralmente dai 10 milioni di dollari di rendite dall'estero inviate dagli emigrati, ed il paese riesce ad evitare la bancarotta solo grazie ai 37 milioni di dollari giunti sotto forma di aiuti internazionali nel 1992.

NASCE UNA FORZA POLITICA IN CISGIORDANIA

Territori: il primo partito

Azmi Schweibi astro nascente del futuro regime di autonomia

EL BIREH — Sette anni di esilio non hanno attenuato l'impegno politico di Azmi Schweibi, 46 anni, aspetto dimesso, di professione dentista. Schweibi, che è uno dei trenta palestinesi rimpatriati circa tre settimane fa, è ora attivamente impegnato a gettare le basi di quello che, secondo fonti palestinesi informate, sarà il primo partito fondato nei territori di Cisgiordania e Gaza, dove la lotta politica si è espressa fino a oggi più a colpi di pietre e di coltello che in base a un dibattito politico.

Schweibi, dicono le fonti, è destinato a diventare se non il maggiore, probabilmente uno dei principali leader politici moderati nei Territori. L'esilio sembra avergli conferito una popolarità e un rispetto agli occhi della popolazione che altre personalità politiche locali hanno motivo di invidiargli.

Politicamente Schweibi è membro della fazione del «Fronte democratico per la liberazione della Palestina» (Fdip), che si è scissa da quella radicale di Naif Hawatmeh, ed ha per leader Yasser Abed Rabbo, esponente di prima fila dell'Olp e consigliere di Yasser Arafat. Schweibi è perciò sostenitore convinto del negoziato con Israele, basato sulla formula di uno Stato palestinese al fianco di quello ebraico. Nello stesso tempo, afferma che l'esistenza di uno «Stato di guerra» con Israele conferisce ai palestinesi il diritto «di lottare con ogni mezzo contro l'occupazione».

Dall'abitazione dei genitori, di cui è temporaneamente ospite, Schweibi sta cercando di capire i cambiamenti che si sono verificati nei Territori durante i suoi anni di esilio, impostogli, dice, per attività politica contro Israele. Lo colpisce il fatto che l'Intifada è condotta soprattutto

to dai giovani, che sono ora «molto più indipendenti di come me li ricordavo e meno sensibili all'autorità del padre».

Il partito di cui è indicato come leader nei territori è stato ufficialmente costituito alcuni mesi fa e si chiama «Fida» (acronimo in arabo di «Partito di unione democratica palestinese»). Secondo osservatori palestinesi, potrebbe diventare la principale forza politica nei Territori e ottenere più consensi dello stesso «Al Fatah», componente principale dell'Olp, il cui esponente locale di maggior peso è Faisal Hussein, che guida il gruppo palestinese alle trattative bilaterali di pace con Israele e multilaterali sui problemi del Medio Oriente.

Il «Fida», dice Schweibi, sarà un partito in cui le decisioni saranno prese in costante contatto con la base. In questo, dice con un sorriso, «saremo diversi da Al Fatah, dove le decisioni sono quelle di un uomo solo (Yasser Arafat, ndr)». Di Faisal Hussein, di cui potrebbe diventare il maggiore rivale, dice: «E' un amico e sono certo che le sue idee sono spesso più vicine alle mie che ad Arafat».

Le misure repressive israeliane nei Territori, dice, sono «normali», in quanto prodotte dallo stato di guerra esistente tra israeliani e palestinesi. «Sono certo però che col passare del tempo il comportamento degli israeliani cambierà per il meglio». Ammette che l'andamento delle trattative ha finora deluso le aspettative dei palestinesi nei Territori, ai quali «bisogna spiegare che i negoziati dureranno molto tempo, che gli israeliani sono ancora i nostri nemici e che ciò che stanno facendo sul terreno è dovuto allo stato di guerra».

OTTOMILA FANTI, CARRI, CANNONI, AEREI

Da Teheran: «Manovre irachene» Cresce la tensione sul confine

TEHERAN - Ottomila fanti della Guardia Rivoluzionaria iraniana e una brigata corazzata appoggiate da unità di artiglieria, elicotteri e cacciabombardieri hanno dato inizio a manovre lungo il confine meridionale con l'Iraq nella provincia petrolifera del Khuzestan. Annunciando l'operazione, radio Teheran l'ha collegata alle commemorazioni della liberazione della città portuale di Khorramshahr, avvenuta il 24 maggio 1982, 578 giorni dopo la caduta in mani irachene durante le fasi iniziali della lunga guerra trascinatasi dal 1980 al 1988, ma gli osservatori non mancano di rilevare una preoccupante coincidenza con l'attuale momento di crescente tensione fra Baghdad e Teheran.

La presa di Khorramshahr da parte delle forze di Saddam Hussein rappresentò per l'Iran lo scacco più grave e umiliante della guerra e la sua liberazione segnò di converso un punto di svolta importante nel conflitto. Il generale Mohammed Ali Jafari, comandante delle forze di terra della Guardia della Rivoluzione, ha dichiarato che le truppe faranno il loro ingresso a Khorramshahr per «rinnovare il trionfo della liberazione», ma è evidente che le manovre non sono estranee a operazioni militari lungo il confine dirette a stroncare le incursioni dei Mujaheddin Khalaj, i guerriglieri del principale movimento di opposizione al regime degli ayatollah. I «Santi Guerrieri del Popolo» hanno le loro basi in Iraq e da settimane le loro attività tengono in allarme il dispositivo militare iraniano.

Sabato, nell'annuncio delle operazioni di repres-

**Saddam lascia mano libera
agli attacchi terroristici
contro gli ayatollah
per distrarre il suo popolo**

sione contro i Mujaheddin, Jafari aveva accusato l'Iraq di aver violato l'accordo di tregua del 20 agosto 1988, con cui era stata messa fine alla guerra degli otto anni, permettendo ai ribelli di effettuare incursioni in territorio iraniano. «Non possiamo tollerare - aveva aggiunto il generale - che i nemici del nostro popolo vengano armati dall'altra parte del confine e attacchino il sacro territorio nazionale. Proteggere e armare gli elementi controrivoluzionari e i nemici in territorio iracheno sono casi di flagrante violazione della tregua». I Mujaheddin avevano denunciato la dichiarazione di Jafari come preludio a «operazioni terroristiche... e incursioni aeree» contro le loro basi in Iraq.

Jafari ha affermato che le Guardie della Rivoluzione sono «decise a continuare nella repressione e nella caccia agli elementi terroristi fino a stroncare definitivamente i loro atti diabolici», atti che, secondo il generale, mirano a turbare lo svolgimento delle elezioni presidenziali del 11 giugno. Il presidente Rafsanjani sarà in lizza per la conferma del mandato in un quadro non dei più propizi per il diffuso scontento popolare legato alla cronica crisi dell'economia. I Mujaheddin

decisi a sfruttare la tensione interna e le lotte intestine ai vertici del regime iraniano, hanno impresso alle loro attività una decisa intensificazione nelle ultime settimane. E il regime degli Ayatollah non ha potuto non prenderne e darne atto ammettendo diversi scontri e azioni di sabotaggio fra cui, vistosissima, quella del 12 maggio: i guerriglieri hanno fatto saltare otto oleodotti nei pressi di Abadan, nel Khuzestan, 15 chilometri a sud di Khorramshahr. Teheran è notoriamente restia a questo genere di ammissioni. L'averlo fatto è un chiaro segnale di allarme per la escalation dell'attività ribelle.

I Mujaheddin insistono nell'affermare che le incursioni sono state lanciate da posizioni in territorio iraniano ma fonti diplomatiche e petrolifere parlano di crescenti indizi che le ultime attività dei Mujaheddin hanno avuto luogo come trampolino di lancio e sottolineano che gli sconvolgimenti non possono non essere avvenuti senza il benestare di Saddam Hussein.

Alla fine della guerra degli otto anni, Saddam si impegnò a tenere a freno i Mujaheddin ma Baghdad e Teheran devono ancora firmare un trattato di pace ufficiale e continuano a

scambiarsi accuse di incursioni lungo i confini. Baghdad ha accusato gli iraniani di bombardare villaggi nell'Iraq settentrionale nel corso di operazioni contro i ribelli curdi iraniani di base in quella regione e fonti ribelli affermano che negli ultimi tempi colonne corazzate iraniane si sono spinte per diversi chilometri in territorio iracheno. Saddam sostiene inoltre che le Guardie della Rivoluzione appoggiano i ribelli sciiti musulmani in lotta contro il governo iracheno nella parte meridionale del paese.

Sulle ragioni per cui Saddam ha deciso di allentare le briglie sui Mujaheddin, l'ipotesi più accreditata presso gli osservatori di cose medio orientali è che il dittatore iracheno stia attuando una manovra psicologica di diversione nei confronti del suo popolo per distoglierlo, con una crisi di confine, dalle sempre più pesanti ristrettezze economiche in cui versa a seguito delle sanzioni dell'Onu. Quanto sta accadendo al confine con l'Iran è oggetto di un commento firmato da uno studioso di scienze politiche dell'Università di Baghdad, Abdel Razzak Ibrahim, e significativamente ripreso dal quotidiano dell'esercito iracheno al «Qadisiya»: esprimendo un giudizio ovviamente condiviso ai vertici del regime, l'esperto scrive che l'Iran sta rafforzando il proprio dispositivo militare «in maniera dubbia» e che gli integralisti al potere a Teheran «hanno riesumato il sogno di una struttura bellica avanzata» per minacciare gli altri paesi dell'area del Golfo, Iraq naturalmente incluso.

CITROËN AX HOLIDAY. SERIE NUOVA, PREZZI DI UNA VOLTA.

**5 MODELLI SUPER EQUIPAGGIATI A PARTIRE DA L.12.450.000***

AX TZX Vip, AX Thalassa, AX First, AX Dolly, AX Ten: sono i 5 modelli della nuova serie speciale Holiday. Tutti con 3 o 5 porte, 5 marce, iniezione elettronica, marmitta catalitica. Tutti con equipaggiamenti super. Tutti con prezzi che da tempo non si vedevano in giro.

Un esempio: la nuova AX Thalassa ha, di serie, anche i vetri azzurrati, la chiusura centralizzata, la vernice metallizzata e persino il tetto apribile.

In più, su ogni modello della serie Holiday c'è tutta la sicurezza attiva e passiva delle Citroën AX.

Il flusso di benzina si interrompe in caso di arresto del motore. La scocca è a deformazione progressiva per la massima protezione dei passeggeri. Il motore rientra di soli 3 cm in caso di urto frontale a 50 Km/h.

Qualità, prezzo, sicurezza: Citroën AX si è fatta in 5 per piacerli.

*L'offerta è valida fino al 30 giugno '93.

**CITROËN****CITROËN AX HOLIDAY. GODITI L'ESTATE.**

Gli indirizzi dei Concessionari Citroën sono sulle Pagine Gialle. Citroën Finanziaria - Citroën Leasing. Riparare senza aspettare. Citroënassistenza 24 ore su 24. Citroën sceglie TOTAL.

TRAGICA FINE DI UNA PROSTITUTA A PORTOROSE

Uccisa a bastonate

E' stato il suo protettore per impedirle di lasciarlo

LA "FRATELLANZA" PASSA AL CONTRATTACCO
Raffica di lettere ai vescovi

FIUME — La Società artistico-culturale operaia «Fraternanza» del capoluogo quarnarino si è messa in moto dopo il deplorabile incidente dei giorni scorsi, quando i parroci di Pinguente e Rozzo si erano rifiutati di ospitare nelle rispettive chiese il coro misto che avrebbe dovuto tenere due concerti di musica sacra popolare. Ebbene, la Fraternanza ha deciso di inviare una lettera al cardinale Franjo Kuharica Zagabria, al nunzio apostolico Giulio Einaudi, all'ambasciatore italiano in Croazia, Salvatore Cilento, al console d'Italia a Capodistria, Luigi Solari, agli arcivescovi, Anton Bogetic (Paronzo e Pola) e Antun Tamarut (Fiume) nonché all'Unione Italiana, all'Università popolare di Trieste, e a quella di Pinguente che assieme all'imprenditore privato Santo Pulic sarebbero stati gli organizzatori dei due concerti man-

cati. La lettera che verrà inviata alle autorità religiose e civili è stata approvata dall'assemblea della Comunità degli italiani di Fiume. Sempre al sodalizio fiumano si è parlato delle elezioni in seno all'unione italiana e alle Comunità degli italiani in programma il 5 e il 6 giugno prossimi. I membri dell'assemblea fiumana hanno ritenuto opportuno far slittare la consultazione elettorale visto che c'è poco tempo a disposizione. Pertanto l'assemblea della comunità fiumana ha detto sì alle elezioni in seno all'unione italiana e alle comunità degli italiani, da tenersi però in autunno, previa assemblea preparatoria e vari incontri nei rispettivi sodalizi. Tra gli altri temi trattati in seno all'assemblea della comunità degli italiani spicca quello riguardante la situazione finanziaria del sodalizio. L'affitto con-

tinua a essere una brutta gatta da pelare, ma comunque non viene registrato un deficit. Tra le entrate finanziarie delle comunità spiccano gli introiti derivanti dai tesseramenti: in cassa si contano 785.750 dinari. Presentato pure il bilancio di previsione per il '93: in primo piano le varie spese del sodalizio che ammontano a circa 50 milioni di dinari. Il presidente della comunità degli italiani di Fiume, dottor Fulvio Varljen ha annunciato che agli inizi di giugno il sodalizio fiumano convocherà una conferenza stampa nel corso della quale verrà presentata un dossier riguardante l'attività svolta a Palazzo Modello e il finanziamento di quest'ultima. Tale documento verrà inviato alle autorità della regione e della città di Fiume, come pure alle organizzazioni politiche cittadine.

v. b.

PORTOROSE — Una prostituta e il suo protettore: questi i protagonisti di una storia di sangue avvenuta nella notte tra venerdì e sabato a Portorose e finita tragicamente per la donna, che stava fuggendo dallo sfruttatore.

Milka Vesna Baresic, questo il nome della giovane di 23 anni pestata a morte dal protettore, era nata in Germania e abitava provvisoriamente a Lucia con residenza fissa, però, in Croazia e precisamente a Zagabria. Ed era in varie località della Croazia che Milka esercitava, «proteggendo» da Denis Buzik, un uomo di quarant'anni originario di Fiume. La loro è una tragica storia simile a tante viste nei film. L'epilogo della vicenda è iniziato attorno alle 2 e 30 di sabato notte. E come in un film, le ultime ore della prostituta sono iniziate in un locale, il «King Bar» di Portorose. E' qui che Denis ha ritrovato Milka che stava cercando di sfuggire dalle sue grinfie. Non si sa se la ragazza cercasse di cambiare vita o semplicemente non volesse essere più sfruttata. Quello che si sa è che l'uomo l'ha fatta uscire dal bar portandola in un luogo appartato dove l'ha coperta di botte nell'evidente tentativo di convincerla a tornare a battere il marciapiede per lui.

Accortosi che Milka aveva perso i sensi, Denis l'ha trasportata in un garage situato in via Limignano. Si è poi recato a Fiume dagli amici Fadil Demorovic e Alida Sosic chiedendo il loro aiuto. Erano già passate le tre quando Denis e Fadil hanno raggiunto il garage. Milka non aveva ancora ripreso conoscenza e perciò Denis e Fadil l'hanno trasportata nell'appartamento, sempre in via Limignano. Visto che continuava a essere priva di sensi, i due hanno chiamato i sanitari. Giunto sul posto, il medico, però, non ha potuto che constatare la morte della ragazza.

Gli inquirenti hanno disposto subito il trasferimento della salma all'Istituto di medicina legale di Lubiana dove verrà eseguita l'autopsia. Denis Buzik è stato arrestato e nei suoi confronti il giudice istruttore ha spiccato la denuncia di omicidio.

l. b.

DA DOMANI UN'INCHIESTA A PUNTATE SULLO SCANDALO

Il rompicapo Hit

Origini e protagonisti del caso che scuote la Slovenia

CAPODISTRIA — Negli Stati Uniti è stata già realizzata la prima parte di un film sulla strage di Waco. L'occupazione della fattoria da parte di un gruppo di fanatici appartenenti alla setta dei davidici, è così giunta sugli schermi a poche settimane dal suo drammatico epilogo. Facendo un salto in Slovenia e pensando allo scandalo delle case da gioco, si può tranquillamente dire che ciò sarebbe impossibile. Non tanto per la debolezza della produzione cinematografica slovena, ma innanzitutto perché la «verità» è ancora lontana.

Quello che si sa è che, come avviene a tutte le latitudini, le case da gioco fanno girare tanti soldi, ma proprio tanti, che diventa un boccone irrinunciabile, oltre che per i mafiosi e i trafficanti, anche per gli «onesti», ossia di una parte di politi-

ci, certe volte personaggi solo di secondo piano ma in alcuni casi di nomi di spicco. Quando poi politica e delinquenza s'incontrano, l'impossibile (ovvero l'illegale) diventa possibile. Gli sloveni non sanno a chi credere, ossia quali sono le ragioni per cui si parla tanto della vicenda, e cioè disorientati. Infatti lo scandalo del casinò sta mettendo in discussione, in un modo o nell'altro, una certa politica slovena ovvero certi uomini politici protagonisti della primavera slovena e del processo d'indipendenza. In un editoriale, Danilo Slivnik, vicedirettore del quotidiano sloveno Delo, parla di postsocialismo, di un complesso fenomeno sociale nel quale s'iniziano a eliminare le scorie del socialismo rimasto sinora nel sistema perché non era stata ancora avviata la riconversione delle proprietà. Co-

me dire che la Slovenia sta disintossicando dai postumi dell'autogestione. Ad ogni modo gli sloveni assistono apparentemente senza schierarsi perché non sanno se chi li ha condotti alla vittoria siano persone senza macchia; se lo siano coloro che hanno denunciato lo scandalo; se i lati oscuri dell'inchiesta vengano «scoperti» dai giornalisti oppure «forniti» da alcuni personaggi per precisi interessi; se la vicenda serva ad eliminare la concorrenza tra le case di gioco, a regolare conti in sospeso o mascherare sconfitte elettorali? I se sono tantissimi, tanti da impedire di dare ad ogni interrogativo una risposta chiara che consenta un giudizio. Ma la vicenda è tanto complessa che impone comunque la pubblicazione di un'inchiesta a puntate con la quale ricordare i personaggi che

vi compaiono in veste di protagonisti, o semplici comparse, e i principali passaggi dell'inchiesta. Infatti, solo ricostruendo quanto avvenuto sinora, è possibile inserire nel posto giusto le tessere mancanti. Domani parte la prima puntata dell'inchiesta che verrà pubblicata su questa pagina. La vicenda merita attenzione anche perché essa si colloca specificamente sul confine italo-sloveno. Questo non tanto per i giocatori della domenica ma per gli affari che si svolgono dietro le quinte delle case da gioco e che riguardano l'Italia. E la storia del casinò di Portorose e Nova Gorica appare piena di «curiosità» dei servizi segreti, di traffici d'armi, tutti elementi che, se messi sullo schermo, potrebbero offuscare la fama dei migliori serial statunitensi.

Loris Braico

PRESSANTE INVITO DEL MINISTRO CROATO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

"Depositare qui le pensioni italiane"

L'esponente governativo, parlando a Buie, ha assicurato che non saranno tassate

FIUME — E' da anni che la Croazia sta guardando con cupidigia le cosiddette pensioni italiane, quelle marea di entrate valutarie di cui beneficiano circa 20 mila persone, residenti soprattutto in Istria, Quarnero e Dalmazia. In un Paese la cui economia è devastata dagli avvenimenti bellici e dalla cattiva (e pendiosa) politica del partito al potere, ovvero dell'Accadizeta del presidente Tudjman, gli introiti in divise pregiate rappresentano per le autorità croate una specie di sogno o di incubo, a seconda di come si analizza la faccenda. Le recenti voci di una tassazione delle quiescenze italiane da parte delle competenti istituzioni della Croazia ha sollevato non pochi clamori tra i titolari. E' ben noto, infatti, che le pensioni d'oltreoconfine sono l'ancora di salvezza per decine di migliaia di famiglie che, se costrette a vivere dei soli redditi croati, potrebbero comprarsi il classico piatto di lenticchie al giorno e nulla più. Lo scorso week-end il ministro croato del Lavoro e Previdenza sociale, Josip Juras (Accadizeta) ha risollevato in Istria il problema delle pensioni che arrivano dall'Italia, destinate a coloro che 50 e più anni fa prestarono servizio militare o lavorarono durante la presenza dello Stato italiano in queste terre. Juras, durante la tappa a Buie, ha confermato che le pensioni italiane non verranno fiscalizzate dalla Croazia in quanto un'operazione del genere non può venire effettuata due volte, tenendo conto della tassazione italiana. A Pola, incontrandosi con il presidente regionale, Luciano Delbianco, con il vicesindaco polese, Dragan Frgic e con gli esponenti dei locali centri di previdenza sociale, di collocamento al lavoro e d'assicurazione pensionistica, il ministro Juras ha ribadito che Zagabria è assai interessata acciocché le pensioni italiane siano depositate presso gli istituti bancari croati, garantendo la massima sicurezza ai titolari-risparmiatori. In questo senso, l'ospite ha preannunciato in giugno a Trieste un incontro tra rappresentanti italiani e croati dei rispettivi Fondi pensionistici.

«Vogliamo che le quiescenze italiane — ha aggiunto Juras — possano restare da noi, perché ciò rappresenta un interesse primario per la Croazia. Ci sono molti malintesi e speculazioni intorno alle spettanze valutarie dei nostri cittadini, ancora timorosi e poco fiduciosi nei confronti dello Stato croato e degli istituti di credito nazionali, stati d'animo che debbono scomparire in quanto i fruitori delle pensioni d'oltreoconfine potranno gestire i loro risparmi valutarie come meglio vorranno».

Blazanka Simetic, consigliere presso il Fondo d'assicurazione pensionistica istriano, ha detto che la questione esula da connotazioni politiche, finendo per toccare esclusivamente tatti «tecnici»: «La Croazia ha rilevato tutti gli accordi internazionali sottoscritti dall'ex Jugoslavia, compreso pure quello inerente alle quiescenze. Sottolinea che solo il Fondo statale assicurazione pensionistica, o i vari dipartimenti, possono contattare con le corrispettive istituzioni italiane». Sia come sia, a Pola è venuto ancora una volta alla ribalta la «voglia» croata per le pensioni italiane, che però non trova i titolari istriani, quarnarini e dalmati pronti ad ubbidire ai segnali di Zagabria.

ASSASSINO? DUE ANZIANI IL 2 NOVEMBRE DELLO SCORSO ANNO

Oggi il processo all'omicida di Cherso

FIUME — Stamane, al Tribunale circondariale di Fiume (corte presieduta dal giudice Djurdjic Jovanic) si apre il processo a carico di Zoran Krsic, accusato di aver ucciso il 2 novembre scorso a Cherso i coniugi Dujmovic, Niccolò (77 anni) e Maria (68). Il duplice omicidio sarebbe da collegarsi al tentativo di Krsic, giovane chersino disoccupato, sposato con un figlio, di impossessarsi dei proventi della pensione italiana, di cui Niccolò era fruitore.

Il raccapricciante fatto di sangue, ancora ben vivo nella memoria e nei discorsi dei chersini, avvenne durante la notte quando il giovane decise di entrare nell'abitazione dei due anziani, casa situata in pieno centro a Cherso. Niccolò, svegliato da rumori sospetti, decise di rendersi personalmente conto di quanto stava accadendo. Zoran Krsic lo sorprese con pugni e calci, finendolo con 8 pugnalate in varie parti del corpo. Il coltello, lungo 30 centimetri,

venne usato per ammazzare pure la donna, svegliata dalle urla del marito. L'assassino si gettò anche contro di lei e a nulla valsero le sue urla d'aiuto in italiano, che come noto è la lingua parlata a Cherso. Uccisi i due coniugi, Krsic (venticinquenne dedito alla droga e all'alcol) iniziò a frugare febbrilmente in casa, nella speranza di rinvenire i risparmi in valuta. Preso probabilmente dal panico, il giovane non riuscì a trovare che la misera somma di 3.700 dinari, fuggen-

do subito dopo. Più tardi la polizia scoprì in casa dollari, marchi e lire per un valore di quasi 15 milioni di lire.

Krsic fu arrestato il giorno dopo, quando gli agenti raccolsero prove schiaccianti contro di lui (abiti lordi di sangue e l'arma del delitto trovata in un cassetto delle immondizie). Durante l'interrogatorio Krsic crollò, ammettendo l'assassinio. L'ipotesi, come reso noto ufficiosamente, dovrebbe durare al massimo due giorni.

I CAMBI	
SLOVENIA	
Talleri 1,00 =	1341 Lire (*)
CROAZIA	
Dinari 1,00 =	0,86 Lire
BENZINA SUPER	
SLOVENIA	
Talleri/litro	62,60
=	865 Lire/litro
CROAZIA	
Dinari/litro	1.300,00
=	865 Lire/litro

a. m.

BUIESI RIMASTI ED ESULI HANNO REALIZZATO UN COMITATO

Insieme per salvare le chiese

Primi interventi intorno al Duomo e ora alla Vergine delle misericordie



Red Il Duomo di Buie, il primo monumento sul quale è intervenuto il comitato buiese

BUIE D'ISTRIA — La situazione, per quanto riguarda la tutela del patrimonio storico-architettonico, non è certo rosea in Istria. Lo sradicamento degli istriani dalla propria terra ha provocato, come conseguenza, anche un inesorabile degrado che si manifesta soprattutto nella trascuratezza di alcuni monumenti, nelle case diroccate, ma anche nei terreni lasciati incolti. Comunque, è anche vero che si avverte un po' ovunque la volontà di molti, al di qua e al di là del confine, a contribuire affinché questo patrimonio possa sfidare l'inesorabile logorio del tempo ed essere così preservato alle future generazioni. Per Buie vale un discorso particolare. Unico esempio, in regione, esiste un «Comitato per il restauro delle chiese di Buie». L'associazione che opera in loco e a Trieste nasce una decina di anni orsono, dietro il tavolo di un bar, da un'idea dell'esule Giovanni Antonini, detto dai compaesani «del capeler». Presto gli si associarono Benedetto Baissero e Umberto Bonetti, e insieme danno vita al comitato che, con un'opera mirata all'apertura e alla persuasione riescono a coinvolgere centinaia di buiesi sparsi in tutto il mondo nella raccolta di un fondo «pro restauri».

Tutto inizia nel 1983, complice anche il cambiamento che si stava verificando a Buie: se ne andava il vecchio parroco e, a dire messa nel Duomo di San Servolo, giungeva don Milohanic, un sacerdote che spesso non ha disdegnato di indossare la tuta da lavoro onde collaborare con i volontari locali. In dieci anni si è fatto molto soprattutto attorno al Duomo, ora invece ci si preoccupa della chiesa della Beata Vergine delle Misericordie: è stato rifatto il tetto (7700 tegole con sotto le ondine), sono state restaurate due pale, quattro preziose miniature, i fanali e le stelle da processione restanti, la sacrestia. Ai lavori sul campanile e sull'intonaco dell'edificio, seguiranno, se tutto va bene, la sostituzione del selciato esterno, delle finestre della chiesa, nonché la riparazione dell'orologio sul campanile. «Queste iniziative — come afferma il parroco — sono state rese possibili grazie alle offerte ricevute, alle prestazioni gratuite e allo spirito di collaborazione di tutti». E quel «tutti» merita proprio di essere sottolineato.

Ma c'è anche chi ha, se non ostacolato, sicuramente non appoggiato l'opera di detto comitato. E qui c'entra lo zampino politico. Ma il gruppo continua, perché si rende conto che, nonostante le divisioni volute dagli uomini, anche i buiesi hanno un comune denominatore: quelle pietre e quella meravigliosa terra che li hanno visti nascere.

Alberto Cernaz

IN BREVE

Confine, richiamato l'ambasciatore sloveno a Zagabria

LUBIANA — Il ministero degli esteri sloveno ha convocato sabato per consultazioni l'ambasciatore sloveno a Zagabria, Maria Malesic. La convocazione è riferita alla prosecuzione dei lavori del valico di Sicciole da parte della Croazia. Lubiana rileva che si tratta di una zona contesa e che il negoziato non è nemmeno iniziato. Per questo motivo, in rispetto anche dell'accordo raggiunto il 3 febbraio a Otocac tra i ministri degli esteri sloveni, Lojze Peterlic, e croato, Zdenko Skrabalo, la Slovenia ha chiesto che nei giorni scorsi la sospensione dei lavori. A quanto pare, vista la mancata risposta, il governo sloveno è deciso a proseguire nella propria azione diplomatica. La Slovenia ha fatto capire che la prosecuzione dei lavori potrebbe essere controproducente da contromisure specie in vista della stagione turistica e quindi dell'aumento del traffico verso l'Istria.

Oggi i buiesi di Trieste celebrano San Servolo

TRIESTE — Si rinnova oggi da parte dei buiesi nel capoluogo giuliano l'antica celebrazione del patrono San Servolo. Alle ore 9, il Circolo buiese «Donato Ragusa» onorerà con un omaggio floreale la statua di S. Servolo presso il borgo di via Buie d'Istria. Alle 16,45, sarà celebrata una messa all'altare di S. Servolo nella cattedrale di S. Giusto. Al termine della funzione officiata da don Dessanti, si porterà una corona d'alloro al monumento ai caduti di tutte le guerre. Si invitano caldamente tutti gli amici e i concittadini a partecipare a questo incontro, per ritrovarsi ancora insieme e quindi portare una preghiera corale al nostro Santo Patrono. Si ricorda inoltre che si accettano prenotazioni per la gita sociale che si farà il 30 maggio nel Collio. Rivolgarsi al numero 370331, dalle ore 17 alle 18, il martedì e il venerdì.

A Rosanna Bubola di Buie la targa «Pola Poesia»

BUIE — Sarà una delegazione di «Tempo Sensibile» di Novara a conferire questa sera, alla Comunità degli italiani di Buie la targa «Pola Poesia» a Rosanna Bubola, 18 anni, nativa di Buie. La poetessa in erba si è piazzata al quinto posto alla rassegna in lingua e dialetto indetta dall'associazione «Tempo Sensibile» in collaborazione con il comune libero di Pola in esilio e dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia. La targa le verrà conferita per aver parlato della propria terra con amore atavico, gioia di vita e rinnovata umanità nella raccolta denominata «Istria».

Dissequestrata la «Kumrovec» la nave ha ripreso il largo

CAPODISTRIA — Via libera alla «Kumrovec». La nave della Croatia Line posta sotto sequestro dai creditori sloveni il 20 maggio, ha potuto prendere il largo nel primo pomeriggio di sabato. La revoca del fermo, imposto alla nave croata e alla quale erano stati sequestrati anche i documenti di bordo, è stata sottoscritta dal giudice Julijana Fantolin del tribunale di Capodistria. Ciò è stato possibile grazie all'accordo raggiunto da una parte dei creditori sloveni (il porto e la società di spedizioni Interurol) e i rappresentanti della compagnia mercantile Croatia Line.

Isola: «mucca in mare» e non era uno scherzo

ISOLA D'ISTRIA — «Correte! C'è una mucca in mare». I responsabili del centro informazioni che hanno sentito l'appello hanno creduto davvero che si trattasse di uno scherzo, invece... la «mucca in mare» c'era veramente, galleggiava priva di vita a un miglio al largo di Isola. E' successo nella tarda serata di giovedì: dopo la segnalazione delle 19, gli operatori della «Hidros» sono intervenuti verso le 22, portando a riva la sfortunata bestia, ormai tutta gonfia. Come ci sia arrivata fin lì, è quel che si sta cercando di capire. Secondo le prime ipotesi questa sarebbe stata buttata a mare da qualche nave (nei giorni scorsi era passato di lì un natante carico di bovini diretti in Turchia). «Se ne sono liberati probabilmente per il fatto che era già morta» sono i primi commenti. Questa ipotesi è rafforzata dal fatto che l'orecchio dell'animale era privo dell'anello metallico che ne avrebbe permesso l'identificazione.

Mini-crociera (anche benefica) da Ravenna a Lussinpiccolo

LUSSINO — «Prue su Lussino»: questo il nome della minicrociera che ha visto una trentina di natanti da diporto salpati da Ravenna — raggiungere ieri l'altro lo scalo di Lussinpiccolo. L'iniziativa, allestita a scopi turistici e umanitari, ripete in pratica quell'identità di circa un anno fa. Lussinpiccolo sono arrivati circa 200 diportisti italiani, i quali hanno consegnato a chi di competenza un contingente umanitario del valore di circa 40 milioni di lire. L'iniziativa «Prue su Lussino» è stata promossa dalla Società velica «Vela vacanze» di Ravenna. Un'azione che si prefigge, come già detto, fini umanitarie ma anche la promozione turistica di un'isola e di un'area distanti dai teatri di guerra, con bellezze naturali e strutture ricettive che non temono confronti non solo nell'Adriatico ma anche nella regione mediterranea.

Violento incendio nella scuola di Malinska (isola di Veglia)

VEGLIA — Ieri mattina, intorno alle 4.30, è divampato un incendio nella scuola elementare «Krst Frankopan» di Malinska (isola di Veglia), rogo che ha provocato ingenti danni materiali. L'incendio, nella cui opera di spegnimento si sono prodigati i vigili del fuoco vegliani, non ha causato vittime né feriti. Le fiamme, estese rapidamente, hanno completamente distrutto la scuola pianificata da parte degli sloveni che ospita l'istituzione, danneggiando gravemente anche l'ala nuova della scuola. Sino a questo momento, stando al magistrato inquirente Dusko Tisma (tribunale circondariale di Fiume), che ha espletato il sopralluogo, non sono le cause all'origine dell'incendio. Si fa però largo l'ipotesi colposa.

SAGGI: BACHMANN

Perenne utopia la letteratura

Recensione di

Marco Vozza

Dopo aver letto queste cinque lezioni francofortesi, «Letteratura come utopia» (Adelphi, pagg. 128, lire 20 mila), si può avanzare l'ipotesi che l'opera di Ingeborg Bachmann sia stata influenzata più dal pensiero di Wittgenstein che non da quello di Heidegger, a cui pure la scrittrice austriaca dedicò la sua tesi di laurea.

L'ambizione teorica e stilistica della Bachmann è sempre stata quella di attingere a un linguaggio autentico, emendato dalle impurità della parola strumentale: una tensione etica verso l'indicibile che, per preservarne l'intangibile purezza, deve contemplare la possibilità del silenzio. Questa è l'eredità del «Tractatus» di Wittgenstein, che invitava a tacere prima di aver dissolto tutto il terreno del linguaggio, mentre la prospettiva heideggeriana relativa al carattere salvifico della parola poetica come nuova fondazione dell'essere appare abbastanza estranea alle corde più intime della Bachmann.

Nel romanzo «Malina» — una delle opere stilisticamente più ardite del secondo dopoguerra — si poteva leggere: «Le svelerò un segreto terribile: il linguaggio è la pena. In esso tutte le cose devono entrare e poi nuovamente perire secondo la loro colpa e la misura della loro colpa». Il linguaggio è, dunque, una sorta di carcere in cui viene espiata una terribile colpa, un peccato originario dell'esistente: se non vuol cadere nella chiacchiera impersonale, lo scrittore deve ammutolire per ritrovare nella parola un bagliore di verità.

Leggendo questi saggi francofortesi, in particolare il quinto fondamentale, la memoria ci riporta a quella poesia dedicata a Nelly Sachs: «La parola non farà che tirarsi dietro altre parole, la fra-

Cinque lezioni francofortesi dell'autrice di «Malina»

se altre frasi. Così il mondo intende definitivamente imporsi, esser già detto. Non lo dite. Seguiti, parole, che non diventi definitiva — questa ingordigia di parole e detti e contraddetti!».

Tenera d'impazienza nei confronti della parola, la Bachmann tende a interpretare l'intera storia della letteratura novecentesca come un'immagine gigantomachia tra lo scrittore e un linguaggio che resiste ostinatamente alla sua volontà di esprimere il senso delle cose. La famosa «Lettera

di Lord Chandos» di Hofmannsthal è il primo documento che attesta il rapporto di feconda sfiducia tra l'io, la parola e il mondo esterno. Rilke, Musil e Benn descrivono poi esperienze analoghe di conflitto etico con le frontiere del linguaggio.

«Noi tutti crediamo di conoscerla la lingua — scrive la Bachmann — e infatti la adoperiamo: non così lo scrittore, lui, lui soltanto, non può adoperarla. Per lo scrittore la lingua non è un'inesauribile riserva di materiali cui attingere, non è l'oggetto sociale, il patrimonio indiviso di tutta l'umanità... lo scrittore dovrà fissare i segni della lingua, dovrà riportarla in vita seguendo un rituale, dovrà darle un ritmo che mai essa trova se non in un'opera d'arte letteraria».

In tal modo la Bachmann precisa il senso della letteratura come istanza perenne utopica, come sogno linguistico di espressione pura che non potrà mai essere compiutamente realizzata. La letteratura non è un dato di fatto racchiuso in una rilegatura più o meno preziosa, è un territorio aperto a nuove conquiste, a interpretazioni tendenziose, a rielaborazioni innovative.

Le opere letterarie non sono mai datate o rese inoffensive dal tempo perché in esse possiamo comungerci ritrovare i presupposti utopici per continuare a scrivere, per alimentare la nostra controffensiva nei confronti del linguaggio reificato dalla razionalità tecnico-amministrativa, e qui l'autrice sembra rivolgersi direttamente ai francofortesi Adorno e Horkheimer.

In questa sua inesaurita passione estetica, la Bachmann si sente affine a Paul Celan e a René Char e conclude le sue conferenze con le parole del grande poeta francese: «A ogni cedimento delle prove, il poeta risponde con una salva di avvenire».

MUSICAL / VIENNA

Una parabola di Zivago

Il romanzo di Boris Pasternak nell'«Omaggio» di Ljubimov alle Festwochen



Un'immagine di «Omaggio a Zivago», lo spettacolo che Juri Ljubimov ha tratto dal romanzo di Boris Pasternak. Discordanti le reazioni a Vienna.

Critiche piuttosto severe dopo la prima di «Omaggio a Zivago», il musical di Juri Ljubimov. Il «Kurier» ha lamentato la povertà e la banalità delle scene, lodando attori e ballerini ma non la musica. «Lo spettatore - secondo il giornale - è disorientato, e non capisce chi ama chi. La colpa non è degli attori, che recitano in russo, ma di Ljubimov, che mette in piedi una versione «Reader's Digest» del grande romanzo». Positivo il giudizio, invece, del quotidiano «Krone», mentre l'agenzia Apa ha scritto che questo lavoro «è trito e sa di muffa». La produzione era stata preceduta da polemiche con la casa editrice Feltrinelli, che detiene i diritti del romanzo, rientrata all'ultimo momento.

Servizio di
Flavia Foradini

VIENNA — Riferisce il poeta russo Evgenko che, dopo la morte di Pasternak, Krusciov lesse per la prima volta il «Zivago» e, non trovandovi nulla di controrivoluzionario, ammise che si sarebbe potuto pubblicare il romanzo senza problemi. Qualche anno prima le cose erano andate molto diversamente. Quando nel 1957 Giannicomo Feltrinelli lo aveva pubblicato in prima mondiale, e quando l'anno dopo all'autore venne assegnato il Premio Nobel per la letteratura, in Unione Sovietica la macchina della propaganda aveva sollevato un fittone polveroso, che durò poi fino al 1988, quando la perestrojka consentì la divulgazione dell'opera più importante di Pasternak in lingua originale e in edizione integrale.

La storia del dottor Zivago, sullo sfondo della preparazione e del compimento della prima guerra mondiale, era stata la più amata da Pasternak. Non le sue poesie, non la sua riflessione autobiografica «Il salvadavanti» che erano state a cuore, bensì il romanzo cui lavorò dalla fine del secondo conflitto mondiale fino alla metà degli anni Cinquanta.

«Io appena concluso in prosa il mio lavoro di maggior respiro e il più importante, l'unico del quale non mi vergogni e per il quale mi assumo piena responsabilità», scriveva Pasternak del «Dottor Zivago».

Il suo eroe, il dottore con inclinazioni letterarie diviso fra due donne, la moglie Tonya e Lara, è un miscuglio di me, Blok, Esenin e Majakowski; Tonya ha tratti di mia moglie, Lara è Olga, la personificazione della gioia di vivere e della dedizione», diceva ancora l'autore dei

protagonisti del suo epico. Di loro, Olga è ancora viva. Pasternak l'aveva conosciuta per caso nel secondo dopoguerra, nella sede della rivista «Novi Mir», dove la donna lavorava come redattrice. «Fu amore a prima vista», ricorda oggi Olga Jvinskaja all'età di ottantatré anni. L'autore viveva allora con la seconda moglie, Olga, era invece vedova. La loro relazione durò quattordici anni, fino alla morte di Pasternak, nel 1960: «Boris mi leggeva il romanzo mentre lo scriveva e quindi seppi subito che ero diventata una figura letteraria — ricorda la donna —, ma non ne vado fiera. Sono fiera invece di essere stata al suo fianco nei momenti più difficili».

Questi vennero inesorabili già con le prime letture pubbliche, ancora durante la stesura, ed esplorarono non appena si seppe dell'edizione italiana del romanzo. Le accuse, le denunce, l'isolamento, le repressioni, si succedettero secondo il copione sempre inscenata nei paesi del blocco comunista contro gli intellettuali in odore di eresia.

Anche Olga conobbe le stanze moscovite della Ljubanka, gli interrogatori protratti per mesi, incentrati sulle stesse domande: «Cosa sa del romanzo antisovietico al quale lavorava Pasternak?», perché Boris è antisovietico?». Nel 1949 Olga scontò una pena di cinque anni dopo il Nobel all'amante, altri otto anni in un lager.

Annullarono tutti le misure punitive dell'apparato sovietico. Il libro venne tradotto in innumerevoli lingue. Nel 1965 il film che David Lean trasse dal romanzo fece il giro del mondo. Come la zuckerose pellicola anche la colonna sonora divenne un campione d'incassi e il tentativo di mettere a tacere una voce potente della letteratura

russe si trasformò in un'insuperabile molla pubblicitaria per amplificare i messaggi a tutte le latitudini. Al di là delle iniziative di divulgazione commerciale, quello di Pasternak viene oggi riconosciuto come uno dei grandi romanzi del Novecento, e il nome dell'autore viene affiancato a quello di James Joyce, di Thomas Mann, di Marcel Proust.

È il suo fascino non impallidisce nemmeno ora che la Russia è impegnata su mille fronti per trovare una nuova identità. Con la produzione musicale appena presentata in prima assoluta a Vienna nell'ambito delle Wiener Festwochen col titolo «Omaggio a Zivago», il regista Juri Ljubimov e il compositore Alfred Schnittke hanno attinto al romanzo per trarne una «parabola musicale», interpretata con efficacia dagli artisti del Teatro Taganka. C'è da giurare che, una volta tradotto, anche questo spettacolo farà il giro del mondo. La regia è attenta e discreta nell'uso di mezzi ed effetti, gli attori-cantanti sono affiatati, le scene e i costumi hanno grande compostezza, le luci sono incisive, la musica è ben dosata per essere sempre presente senza tuttavia dominare la rapida successione delle scene.

«Omaggio a Zivago» è un musical di rango, che attinge anche al patrimonio di canzoni popolari e di poesie della tradizione russa. Per questo, dice Ljubimov, la querelle appena scoppiata con la casa editrice Feltrinelli sulla concessione dei diritti per la coproduzione tra il Teatro Taganka, il Festival di Vienna e il Ludwigsburger Festspielhaus, ha potuto essere appiannata in extremis: «Del resto ho fatto vedere il mio adattamento agli eredi e loro erano d'accordo», si giustifica il regista, esperto valutatore dei testi letterari e drammatici dell'ex Unione Sovietica.

PREMIO «Grinzane» per due

TORINO — Lo scrittore francese Jean d'Ormesson con «Il romanzo dell'ebreo errante» (Rizzoli) e Raffaele Nigro con «Ombre sull'Ofanto» (Camunia) sono i supervincitori della dodicesima edizione del Premio «Grinzane» (Camunia), promosso dalla Fondazione Crt, dalla Regione Piemonte, dalla Seat Divisione Stet e dalla Provincia di Torino, assegnato sabato.

Gli altri finalisti in gara erano Tomer Aradits con «L'492, vita ai tempi di J. Cabot» di Castiglia (Garzanti), Anita Desay con «Notte e nebbia a Bombay» (La Tartaruga), Cornelia Edvardson con «La principessa delle ombre» (Giunti) e Salvatore Mannuzzo con «La figlia perduta» (Einaudi).

MUSICAL «Marlene» tagliata

BERLINO — Lo scrittore Steven Bach, autore di una biografia di Marlene Dietrich ha preteso che dal musical ispirato alla vita dell'attrice, messo in scena a Berlino, fosse soppressa una scena. Quella, cioè, ambientata nel campo di concentramento nazista di Bergen Belsen.

Nella rappresentazione teatrale Marlene Dietrich rende visita alla sorella Elizabeth e la rimprovera di lavorare nel campo quale sorvegliante. Secondo Bach, la ricostruzione della scena è troppo aderente a quella da lui fatta nel suo libro. Ad avviso del produttore, invece, la scena rievoca fatti realmente accaduti e non dev'essere eliminata.

MUSICAL / LONDRA Maxwell, morte in giallo di un editore discusso

LONDRA — Diventerà un musical la vita di Robert Maxwell, il discusso e contestato magnate della carta stampata morto misteriosamente due anni fa mentre si trovava a bordo del suo yacht privato al largo di Tenerife.

«Maxwell the musical» promette di fare luce sulle circostanze, ancora oscure, della morte dell'uomo definito «il più grosso truffatore della storia d'Inghilterra». Nessuno ha potuto accertare se l'uomo d'affari di origine ungherese sia stato ucciso, o se sia morto suicida. L'idea di portare sulla scena la vita di Maxwell è di Evan Steadman, ex presidente della Maxwell Business Communications e produttore dello spettacolo, che debutterà nel West End in novembre, in coincidenza con il secondo anniversario della scomparsa del magnate.

«Maxwell era un protagonista. Seguirlo significava assistere a un'opera comica», ha detto Steadman. Ad accompagnare «Maxwell the musical» saranno musiche di Gilbert e Sullivan. Con soli otto attori, ma con centinaia di comparse, lo spettacolo ripercorrerà la vita di Maxwell, da eroe di guerra a deputato laburista, da imprenditore ammirato dall'ex primo ministro Margaret Thatcher all'uomo che ha derubato migliaia di suoi collaboratori. E su quest'ultimo punto Steadman, che lo conobbe molto da vicino, potrà rivelare particolari interessanti, oltre che scottanti.

ARTE: RESTAURO

L'eterna odissea del Cenacolo

Tra quattro anni l'opera di Leonardo ritornerà all'originale splendore

Servizio di

P. Gabrielli Piani

MILANO — Per il carattere schivo e altero che ha velato di misteriosità il suo genio, Leonardo è stato spesso oggetto di interpretazioni d'ispirazione legendaria (dal falso «sorriso» della Gioconda alle ultime proposte — per lo meno fantasiose — di riconoscerne la paternità o addirittura il ritratto nella Sindone) o al centro di indagini particolari e di polemiche. In questi ultimi tempi l'attenzione si è concentrata sul Cenacolo nel Refettorio del Convento di Santa Maria delle Grazie a Milano, dipinto dal grande maestro all'inizio del '400. L'opera ha avuto una vita infelice: non amando la tecnica a fresco, che imponeva tempi d'esecuzione rapidi e impediva di ritornare sull'opera per correzioni e ripensamenti, Leonardo sperimentò una tempera grassa di sua formulazione, che non si dimostrò di lunga durata. In seguito, l'apertura di una porta nella parte centrale della parete, l'irruente condotta dei soldati napoleonici, il bombardamento del '43 si alternarono a restauri massicci e rifacimenti spesso distruttivi. Nel 1981, l'allora soprintendente Carlo Bertelli dette il via a un nuovo restauro, sponsorizzato dal ministero e dall'Olivetti, che venne affidato a Pinin Brambilla Barcilon, esperta in questo genere di interventi, con lo scopo di



Dopo dieci anni, i lavori di restauro sull'«Ultima cena» di Leonardo da Vinci non sono ancora terminati, a causa di lungaggini burocratiche.

esportare le ridipinture posteriori all'originale e rivelare le parti autografe del maestro.

A distanza di più di un decennio, i lavori, non ancora conclusi, sono oggetto di critiche tanto più insistenti, quanto dettate da leggerezza e mancanza di informazioni. I forti ritardi nell'esecuzione dei lavori sono stati causati da lungaggini burocratiche, dall'avvicinarsi dei soprintendenti a Milano e dei direttori all'Istituto centrale di restauro a Roma e soprattutto dalla minuziosità con la quale sono state affrontate e risolte le difficoltà tecniche. Il dipinto è stato sottoposto a esami diretti a controllare l'incidenza nella sua conservazione dell'umidità,

della temperatura dell'aria, dell'intensità dei mezzi d'illuminazione e del deposito del pulviscolo all'interno della sala convenevole. «E' la polvere — insiste la dottoressa Brambilla — il nostro maggior nemico. Sollevata da centinaia di piedi, rimane in sospensione nell'aria e — durante la notte — si deposita sulla superficie del dipinto, annidandosi nelle fessure della craquelure in cui si frammantella la sottile pellicola pittorica». I restauri eseguiti ripetutamente nel XVIII secolo hanno, poi, sovrapposto allo strato originale ridipinture e integrazioni di colle e stucchi, che hanno spesso alterato il colore primitivo o mutato radicalmente qualche particolare della scena, come nel

caso del motivo caratterizzante gli arazzi inseriti da Leonardo quale decorazione della sala in cui Gesù ha riunito gli apostoli: motivi geometrici hanno definitivamente sostituito nel '700 gli originali mazzi di fiori, come risulta dal confronto con le copie più fedeli del Cenacolo eseguite nel '500 da pittori ammiratori del Maestro.

La fase ricostruttiva della materia pittorica perduta è un altro problema molto delicato: piccoli parti totalmente scomparse vengono reintegrate con la tecnica «a rigatino» e in toni neutri, creando delle zone che, a distanza, l'occhio dell'osservatore amalgama in tutt'uno con il segno originale superstiti. Ogni

pulitura — eseguita con solventi formulati appositamente per la materia da eliminare — e ogni ritocco avvengono dopo che la singola zona è stata esaminata con l'aiuto di apparecchiature sofisticatissime, e questo immenso lavoro sacrifica inevitabilmente la velocità dell'esecuzione al raggiungimento di risultati ottimali. La differenza d'effetto tra la parte restaurata e quella ancora da rielaborare è profonda: il restauro — eseguito al microscopio — ha evidenziato omogeneità e la caratterizzazione e l'espressività dei personaggi e ha conferito una più spiccia spazialità alla loro disposizione intorno al tavolo; sono inoltre riaffiorati in tutta la loro raffinatezza particolari delle stoviglie e del loro contenuto e i ricami azzurri della tovaglia.

Certamente — ammette Pinin Brambilla — la migliore fruizione dell'opera si ha da un punto di vista più ravvicinato di quello attualmente concesso ai visitatori, che sgomitano alla balaustra con rumorose scolarie. Anche a questo porrà rimedio: è prevista la creazione di un percorso unidirezionale su una «pista» di materiale adatto ad assorbire il pulviscolo tanto dannoso per la conservazione dell'antico capolavoro, che solo fra quattro anni, alla fine di questa estenuante impresa, si presenterà sgombrato da impalcature e restituito alla sua originaria luminosità.

NARRATIVA: VIGEVANI

Un baule pieno di gente

«La breve passeggiata» è una storia dei tempi di guerra

Recensione di

Riccardo Ferrante

E' un'esperienza comune che ricordi intensi si materializzino per la forza evocativa di un odore, di un luogo, di un oggetto. Questo racconto di Alberto Vigevani, «La breve passeggiata» (Rusconi, lire 25 mila, pagg. 96), è la delicata descrizione di questo processo. Il catalizzatore, in questo caso, si presenta nelle forme di un massiccio baule, tempestato di borchie e costole, foderato di raso, tanto imponente da essere chiamato «il generale». I suoi proprietari sono una coppia di giovani sposi milanesi al tempo della guerra: il baule è un dono ricevuto per le nozze, simbolo, in qualche modo, della precarietà secolare cui gli ebrei sono stati destinati dalla storia. Imperversa la campagna razziale e i due sono pronti a partire alla volta dell'America, ma l'ingombrante rimbalza penosamente verso casa, destinato alla polvere delle soffitte. L'espatrio riesce, infine, ma alla volta della Svizzera.

Sulle tracce di quella fuga si pongono anche i due zii che hanno regalato il baule agli sposi: traditi e derubati sulla via che dovrebbe portarli oltre confine, finiscono a San Vittore e portati in seguito ad Auschwitz non ne torneranno più. La gentilezza della loro piccola esistenza borghese rimarrà nel ricordo scatenato cinquant'anni più tardi dal ritrovamento occasionale

di un baule, che si svela metafora della necessità ossessante di stare con le valigie sempre piene, pronti per la fuga. Una fuga che nel loro caso si è trasformata nel precipizio verso l'olocausto. L'evocazione di Vigevani diventa anche ricostruzione immaginaria, quando descrive un breve momento di libertà dello zio Giannino durante la detenzione. Lo scrittore ne ha avuto appena notizia: pur potendo fuggire definitivamente, dopo essersi aggirato per poco tempo intorno al carcere milanese, l'uomo è rientrato per non abbandonare la moglie. Con un gesto di amore coniugale, ha ricevuto massima esaltazione quella solidarietà umana, che riemerge nelle pagine di questo libro come unico momento di sollievo dalle sofferenze della persecuzione razziale.

La bella scrittura di Vigevani, solo talvolta un po' involuta, scandisce molto efficacemente i momenti di questo lungo ricordo. Gli zii Jole e Giannino sono due figure tragiche di particolare delicatezza, descritte nel contesto di una umanità dolente, ma ricca di dignità. La scelta del baule come perno su cui innescare il racconto si rivela felice: la fissità da spettro di famiglia crea un contrasto molto riuscito con il tono dell'intera vicenda, palpitante di sentimento e angoscia. Ritrovato in soliloquio «dopo lunghissimo oblio», appare come un testimone sopravvissuto che con la sua sagoma squadrata e rassicurante custodisce nei cassetti delle capienti ante il patrimonio indispensabile della memoria.

ANIMALI: LIBRO

Vita segreta di cani e gatti

Una vita per gli animali: si potrebbe sintetizzare così la storia di Bianca Tamagnone, giornalista, presidente della giuria dell'ormai ultravventennale Premio internazionale «Fedeltà del cane» di San Rocco di Camogli, giudice internazionale alla mostra canine, incarico che l'ha portata in tutte le città d'Europa, e autrice di «Cani & gatti» (pagg. 236, lire 15 mila), edito dal «Secolo XIX».

E' un libro incentrato in prevalenza sulla Liguria e accompagna il lettore nel misterioso mondo animale, gli insegna come cani e gatti siano capaci di grandi gesti di dedizione e d'amore, gli fa scoprire inedite curiosità nazionali come il Vico Chiuso dei Gatti, nel centro di Genova, chiamato così non in omaggio a una famiglia patrizia ma ai felini senza quarti di nobiltà che da sempre la popolano.

«Cani & gatti» è anche una guida sicura per conoscere le varie razze e le loro caratteristiche, un piccolo manuale sull'infirmità che possono colpire gli amici a quattro zampe, e una disamina delle normative che tutelano loro: dalla legge quadro 281 al pronunciamento della Suprema corte che hanno ridimensionato le assurde pretese di posizione di molte persone pronte a scatenare guerre giudiziarie per la presenza di un cane nel condominio. La convivenza con Fido, ha stabilito la Cassazione, è un diritto di tutti, e violandolo si peccerebbe di incostituzionalità.

Contoccolleggero l'autrice sfiora tutti i tasti della purtuttavia animale: dalla nascita al ripudio estivo dei cani, che uno sconosciuto ha bollato con una lapidaria frase scritta su molti muri liguri: «Se lo abbandoni, il bastardo sei tu».

TANGENTI / L'EX MANAGER DELL'ITALSTAT PER ORE A CONFRONTO CON IL PM PORDENONESE

Le verità di Zamorani



Alberto Zamorani

PORDENONE — Il faccia a faccia tra il 44enne Alberto Mario Zamorani e Raffaele Tito, il pubblico ministero che ha messo a soqquadro la regione con le decine di inchieste su tangenti e nepotismo, è iniziato alle 16.30. Scortato dai carabinieri per evitare la resa di giornalisti che lo aspettavano con ansia all'ingresso del carcere, il magistrato non ha voluto rilasciare alcun genere di dichiarazione. Ad attenderlo, poco più in là, una vera e propria «vedette» di mani pulite, una lingua lunga che a suo tempo diede l'opportunità a Di Pietro di scoppiare le verità sugli intrecci tra Italstat, Anas e mondo politico e che adesso si trova, con altri misteri in tempo inconfessabili, in Friuli-Venezia Giulia.

Da sabato è nella cella riservata agli imputati eccellenti per un'accusa di concorso in corruzione che Tito gli ha elevato in relazione a presunti illeciti avvenuti nell'assegnazione di lavori per l'ospedale triestino di Cattina-

ra. Un passaggio di 200 milioni che secondo l'accusa sarebbe avvenuto tra Marco Annoni, legale Italstat che avrebbe avuto il compito di raccogliere le mazzette dagli imprenditori (tra i quali anche Ennio Riccesi), Zamorani e un numero imprecisato di politici della regione.

Fin qui le poche, frammentarie certezze. I dubbi sono tanti e nemmeno il legale del manager, il milanese Corso Bovio, precipitoso nella Destra Tagliamento nel primo pomeriggio, ha potuto fornire indicazioni utili a tal proposito: «Non ho ancora avuto la possibilità di leggere l'ordinanza di custodia cautelare. E' molto strano — ha aggiunto l'avvocato — che la procura di Pordenone abbia effettuato un arresto per fatti avvenuti a Trieste e che comunque sono già stati chiariti con i giudici romani. Ma a giudicare dalla durata del colloquio, protrattosi fino a tarda serata, le verità sciorinate con precisione e dettaglio dall'ex vicepresidente del-

l'Italstat, devono essere state davvero tante e sparse in altrettanti ambienti. E' presumibile che verifiche da parte del pubblico ministero siano state effettuate in merito alla grande viabilità regionale e all'accordo siglato nel 1987 tra la Regione Friuli-Venezia Giulia e l'ente parastatale nel quale ricopriva la prestigiosa carica.

Quel protocollo, preparato da Annoni e Zamorani, entrò prepotentemente nell'attività istruttoria della magistratura pordenonese ai tempi della prima richiesta di autorizzazione a procedere contro il senatore Giovanni Di Benedetto. Le indagini portarono Tito a Milano a interrogare il manager e la Guardia di finanza a Roma a sequestrare una marea di documenti negli uffici centrali dell'Italstat. Il «maratoneta» delle carceri — ha trascorso 61 giorni a San Vittore, è stato in cella a Torino e oggi è al Castello a Pordenone — non ha mai peccato di reticenza.

Massimo Boni

ALTRA CASA DELLO STUDENTE A UDINE

Fondi alle due università Al via interventi edilizi

TRIESTE — La giunta regionale ha recentemente deliberato un'ipotesi di utilizzo delle risorse regionali previste dall'articolo 33 della legge n. 4 del 1992 a favore dell'edilizia d'interesse universitario. Complessivamente, per questo settore la giunta ha stabilito di attribuire la cifra di nove miliardi di lire, sotto forma di contributi annui per un periodo di quindici anni, a totale copertura degli oneri, in linea capitale e per interessi, derivanti dai mutui contratti dagli enti beneficiari.

Del provvedimento — ha rilevato l'assessore regionale all'istruzione, Silvano Antonini — potranno usufruire: l'università degli studi di Trieste, per l'adeguamento alle norme di sicurezza di alcuni edifici e il completamento e la realizzazione di opere e interventi in corso, già progettati o da progettare;

l'ateneo di Udine, per la ristrutturazione di vari edifici; il consorzio per la formazione superiore, gli studi universitari e la ricerca di Pordenone, per l'acquisto, la ristrutturazione e la costruzione di nuovi immobili; l'Erdisu di Udine, per la costruzione di una nuova casa dello studente; l'Istituto «Tomadini» di Udine per interventi all'attuale Casa dello studente del capoluogo friulano; nonché la Camera di commercio di Gorizia, per i lavori di ristrutturazione e l'ampliamento della sede universitaria di via Bartolomeo Alviano nella città isontina.

Lo stanziamento verrà effettivamente formalizzato dopo che gli istituti bancari scelti da ciascun beneficiario avranno perfezionato i criteri di applicazione di ciascun mutuo, come previsto da una deliberazione della giunta regionale dello scorso marzo.

ABANO, CONVEGNO AICCIRE

Cee e Regioni insieme per una nuova politica d'apertura verso l'Est

ABANO — Quando stava per cadere il Muro di Berlino molti sostenevano l'opportunità di avvicinare «in toto» l'Europa dell'ex Comecon all'ideale comunitario; adesso, invece, con la frammentazione dell'Unione Sovietica e degli altri Paesi del centro e dell'Est continentale ha ripreso vigore quella cosiddetta «politica del carciofo» che prevede (anche per le notevoli risorse finanziarie necessarie) di attirare nell'orbita comunitaria una «foglia» alla volta, allorché queste saranno considerate mature per l'adesione a un sistema economico, politico e sociale di stampo occidentale.

Un cammino, questo, da costruire passo dopo passo, che deve vedere ovviamente coinvolte le nazioni di nuova democrazia, ma che in parallelo deve impegnare la Comunità europea a recitare severamente questo ruolo e a concretizzare in modo meno tortuoso che nel recente passato i suoi schemi operativi di aiuto all'Est. Occorre quindi, come è emerso ad Abano nella giornata conclusiva dei lavori del convegno «Oriente e Occidente insieme per la democrazia locale, l'Unione europea e la convivenza pacifica», promossa dall'Aiccre (l'Associazione italiana per il consorzio dei comuni e delle regioni d'Europa), che venga fatta chiarezza nei rapporti tra autorità comunitarie e governi statali sulle linee d'intervento verso questi Paesi.

Una chiarezza che pare stia sfumando nel dopomastricht, come ha sottolineato anche Ugo Poli, presidente della commissione affari comunitari del consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, alla luce di quella riforma dei fondi strutturali nell'ambito della quale si assiste a un conflitto di interessi tra Consiglio dei ministri (espressione dei dodici governi statali) e della commissione e del parlamento europeo. Anche in

considerazione di uno scenario che vede in Gran Bretagna farsi strada la «voglia» di recupero di autorità da parte di Londra, rispetto ai vertici europei, e la ridiscussione tedesca del suo sistema federale (finora modello per molti Paesi occidentali), appare invece prioritario che la riforma dei fondi comunitari veda una loro razionalizzazione e una loro decentrazione, guidata da Bruxelles, verso le realtà regionali e locali, in particolare per quanto riguarda la cooperazione con il centro e l'Est Europa.

Progetti come Phare, Ouverture (che vede coinvolto in Ungheria anche il Friuli-Venezia Giulia in un progetto del valore di 180 miliardi di lire), Ecos (nessuna realtà italiana vi è oggi impegnata), che accanto alla collaborazione economica vogliono anche sostenere lo sviluppo dei servizi e delle istituzioni pubbliche, potrebbero pertanto essere rivalutati con una maggiore responsabilità delle regioni e dei comuni. Anche delle regioni e dei comuni italiani, magari coinvolgendo nelle proprie «azioni» verso l'Est i sistemi delle piccole e medie imprese, ha rilevato Poli, e forse quest'ipotesi verrà portata da Aiccre all'attenzione del ministro Paladini, da sempre sostenitore di un ruolo attivo dei poteri regionali italiani.

L'evoluzione degli obiettivi sostenuti con i finanziamenti comunitari, a iniziare proprio da Phare, elaborato nel 1989, consente infatti di integrare l'assistenza normativa e la formazione culturale prevista a favore delle pubbliche amministrazioni. E in questo ambito potrebbero essere positivamente coordinati anche quei finanziamenti previsti dalla recente legge nazionale n. 317 del '91 (di sostegno alla piccola e media azienda) per formulare specifici progetti integrati di cooperazione amministrativa pubblica-impresa da proporre quindi sui mercati dell'Est.

OMICIDIO A UDINE IN UN PALAZZO GESTITO DAL SERVIZIO SOCIALE DEL COMUNE

Gli fracassano la testa con una sedia

Arrestato il vicino di casa sorpreso dalla polizia nel suo appartamento mentre lava la camicia sporca di sangue

UDINE — Prima lo ha tramortito poi ha infierito su di lui fracassandogli il cranio con una sedia. Lo ha lasciato a terra con il volto sfigurato, in un mare di sangue e se ne è andato. Quando la polizia ha bussato alla porta della sua abitazione stava lavandosi le mani e cercava di cancellare ogni traccia di sangue dalla camicia. Protagonisti di questa vicenda sono Ferdinando Frattulini, di 51 anni, la vittima, e Carmine Fortinelli, di 41 anni, un foggiano da molti anni residente a Udine. Entrambi, riferiscono gli inquirenti, hanno precedenti penali.

L'omicidio è avvenuto verso le 23 di sabato in una casa di via Isonzo,

nell'immediata periferia nord del capoluogo friulano: una casa dove trovano ospitalità, grazie all'assistenza del servizio sociale del Comune anche alcuni sbandati e dove risiedevano sia il Frattulini, sia il pugliese, in due diversi appartamenti che si affacciano sullo stesso pianerottolo del primo piano dell'edificio. Ora Fortinelli, che nega di aver ucciso il suo vicino, ma che alla polizia non ha saputo dare spiegazioni sulla presenza del sangue sui suoi vestiti, si trova in carcere a disposizione della magistratura. L'accusa, per lui, è di omicidio volontario. Per incastrarlo processualmente alle sue responsabilità, nei prossimi giorni sarà eseguito

l'esame del Dna sul sangue che ha imbrattato i suoi indumenti. Ignoto il movente dell'omicidio. In questura usano la solita formula: «futili motivi». Certo è che tra i due i rapporti erano tesi da tempo. Sembra che la vittima avesse prestato una modesta somma di denaro al pugliese e che ne esigesse la restituzione. L'altra notte Fortinelli si è recato dal Frattulini. Tra i due, erano in camera da letto della vittima, c'è stata una lite, che è subito degenerata. Frattulini ha la peggio, viene colpito al capo. Tramortito, stramazza al suolo. Con ira bestiale, Fortinelli infierisce su di lui con una sedia fino a renderlo irriconoscibile. Il cadave-

re presenta tra il naso e la bocca una sorta di foro. Potrebbe essere il segno di una gamba della sedia. Gli inquirenti, giunti sul posto assieme al procuratore della Repubblica, Giorgio Caruso, avvertiti da una telefonata giunta al 113, sono riusciti a ricostruire i movimenti dell'assassino. Uscito dall'appartamento del Frattulini, ha sceso pochi gradini e ha raggiunto il retro della casa. Forse voleva disfarsi della camicia. Poi deve averci ripensato, è risalito e si è chiuso in casa. Dietro di sé, però, ha lasciato in terra evidenti tracce del suo passaggio. Ha le mani intrise del sangue della sua vittima.

Domenico Diaco

CINQUECENTO PRODOTTI IN GARA PER IL PREMIO NOE Gradisca, lotta tra i migliori vini

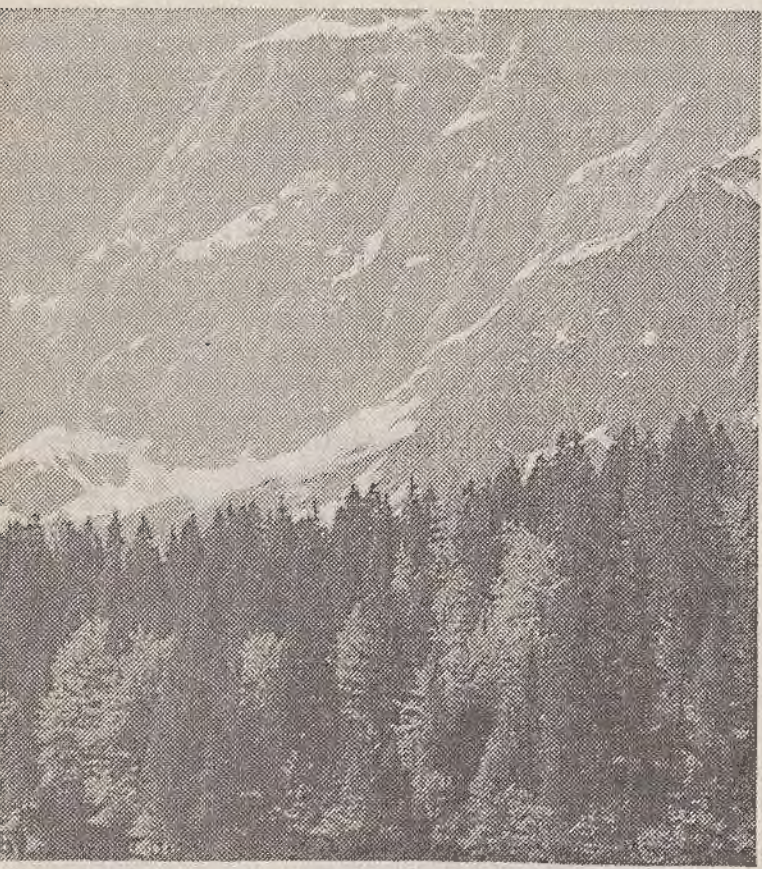
UDINE — Una selezione degli oltre cinquecento vini prodotti nelle sette zone a denominazione di origine controllata del Friuli-Venezia Giulia, sarà proposta alla degustazione al pubblico nell'«enoteca regionale «La Serenissima» di Gradisca d'Isonzo e in oltre trenta ristoranti della regione. E' questo, in grande sintesi, il premio «Noe 1993», una manifestazione che da ventinove anni richiama l'attenzione dei produttori, degli operatori e dei consumatori sul prodotto vitivinicolo della nostra regione. Si tratta di una «vetrina diffusa» dei migliori vini bianchi e rossi che dalle zone di produzione del Friuli-Venezia Giulia raggiungono un vasto mercato internazionale, ed è organizzata con il patrocinio della Regione, dell'azienda regionale per la pro-

mozione turistica, nonché del centro vitivinicolo, della provincia e della camera di commercio di Gorizia e del comune di Gradisca d'Isonzo. E' soprattutto nella fase operativa preliminare, appena conclusa, che hanno prestato la loro collaborazione l'Aei (l'Associazione italiana sommeliers). Sono stati infatti questi professionisti della produzione e della degustazione che hanno selezionato i circa duecento vini che saranno proposti al pubblico dal 9 al 13 giugno prossimo a Gradisca d'Isonzo. Gli stessi vini che saranno serviti dal 9 al 20 giugno in oltre trenta ristoranti della regione: in ciascun locale saranno in lista due o tre vini rossi, due o tre vini bianchi e un vino da dessert tra quelli di maggior pregio selezionati dai rappresentanti dell'Aei e dell'Ais.

IL RICONOSCIMENTO «CARNIA VERDE» VINTO DAL CENTRO DI FRASCATI

Cento alberi in dono all'Enea

Il progetto «più ecologico» scelto dalla giuria tra altri 250 lavori inviati



Un pezzo di Carnia: cento alberi andranno all'Enea.

UDINE — E' un bosco di cento abeti della Carnia il premio che la giuria ha destinato all'Enea per un progetto ambientale, che attraverso un sistema particolare di monitoraggio, sarebbe in grado di valutare esattamente lo stato di salute della natura. I progetti pervenuti all'Azienda di promozione turistica della Carnia sono 250 e tra questi quello della Fiat Auto «Sfare». Per il riciclaggio in campo automobilistico ma anche il progetto del Wwf «Parchi letterari» che tende a creare un «singolare ed inedito percorso culturale attraverso i luoghi celebrati dalla letteratura italiana». Il bosco sarà trasportato attraverso l'Italia e impiantato nel luogo che il

vincitore vorrà indicare per rianimare una zona del paese che in questo modo la Carnia colorerà di nuovo a verde. «Segno concreto, al tempo stesso, di una necessità e di un augurio». I iniziative, al suo primo anno, ha per protagonista assoluta la natura ed ha consentito la realizzazione del «Rapporto Carnia», un'analisi annuale sullo stato di avanzamento della ricerca ambientale; il primo rapporto italiano che — dicono gli organizzatori — raccoglie in un volume i cento progetti più interessanti ed innovativi realizzati per l'ambiente, da industrie, associazioni, enti e ministeri. La Giuria ha destinato anche un premio speciale alla Rai, che con la

trasmissione «Ambiente Italia», in onda sui Rai Tre alle 14.50 del sabato, ha favorito la diffusione e la conoscenza delle immagini della Carnia. Il premio infatti, spiega il presidente dell'Apt, Giovanni Da Pozzo, si pone due finalità: «Se da un lato abbiamo voluto rassicurare in un volume i progetti più interessanti e innovativi realizzati in Italia a favore dell'ambiente, dall'altro non possiamo dimenticare la promozione del territorio che resta la nostra finalità, certo non disgiunta dalla cultura del rispetto ambientale. Il nostro obiettivo — conclude Da Pozzo — è farci conoscere dando però un contributo alla crescita dell'ambiente».

LAVORO PER TUTTI

La Provincia di Udine alla ricerca di personale

L'Usi n. 7 Udinese conferisce incarichi a infermieri professionali. Domande entro il 28 maggio.

L'Usi n. 5 del Cividalese ha indetto una selezione per chiamata diretta, per titoli ed esami, a un operatore tecnico-cucina. Requisiti: età minima 40 anni, diploma di scuola dell'obbligo (per gli interni basta l'assolvimento dell'obbligo scolastico), patente di guida «D» e certificato di abilitazione professionale. Il bando è pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione n. 17 del 28 aprile. Domande entro il 28 maggio.

L'Usi n. 5 del Cividalese ha indetto una pubblica selezione per chiamata diretta, per titoli ed esami, a un operatore tecnico-cucina. Requisiti: età minima 40 anni, diploma di scuola dell'obbligo (per gli interni basta l'assolvimento dell'obbligo scolastico), patente di guida «D» e certificato di abilitazione professionale. Il bando è pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione n. 17 del 28 aprile. Domande entro il 28 maggio.

L'amministrazione provinciale di Udine ha indetto una prova selettiva (quiz a risposta multi-

pla) per l'assunzione per un anno, prorogabile eventualmente per un altro anno, di un istruttore direttivo (7.a qualifica: stipendio netto L. 1.606.000). Requisiti: laurea in conservazione dei beni ambientali e culturali ed esperienza dimostrata in materia di musei e biblioteche. I titoli valutabili sono i seguenti: votazione del titolo di studio, precedenti rapporti di pubblico impiego. Materia d'esame: biblioteconomia e museologia. Domande entro il 31 maggio.

L'Usi n. 7 Udinese ha bandito un concorso

pubblico, per titoli ed esami, a 3 capo sala. Domande entro il 31 maggio.

L'amministrazione provinciale di Udine ha indetto una prova per l'assunzione per un anno, prorogabile eventualmente per un altro anno, di un istruttore contabile (6.a qualifica: stipendio netto L. 1.491.000). E' richiesto il diploma di istruzione secondaria di 2.o grado. I titoli valutabili sono come quelli del concorso precedente. Materia d'esame: atti degli enti locali e relativi controlli; contabilità degli enti locali. Domande entro il 31 maggio.

Tarvisio, la foresta si ripopola

UDINE — Da sabato dieci stambecchi sono andati a incrementare la già nutrita popolazione di questa specie di animali che dimora sulle Alpi Giulie.

Sullo Jof Fuat, tra Tarvisio e Sella Nevea, a quota 1800 metri infatti, l'amministrazione statale della foresta di Tarvisio ha «lanciato», è questo il termine tecnico, dieci esemplari catturati nelle ore precedenti in Piemonte, nel Parco dell'Argentera e trasportati con la massima urgenza fino a Tarvisio.

L'iniziativa ha lo scopo di proseguire nell'attuazione di un progetto delo stato avviato nel 1978, da allora negli anni successivi furono liberati quattordici stambecchi, e si affianca a quelle attuate dalla regione per preservare la fauna tipica di queste zone. L'amministrazione del Friuli-Venezia Giulia ha infatti sostenuto la reintroduzione sulle montagne del grifone e sta studiando la presenza dell'orso bruno e della lince. Ora, dopo il «lancio» di stamane, la popolazione di questi un-

gulati ha raggiunto la quarantina di esemplari, e il «lancio» odierno ha lo scopo di rafforzare il messaggio genetico e garantire la presenza di questi animali sulle Alpi Giulie, che rappresentano l'habitat ideale per gli stambecchi. Dalla malga Grantagar, sullo Jof Fuat, gli stambecchi si sono mossi rapidamente verso i grandi pascoli e le rocce arrampicandosi verso le alte quote, in direzione del vicino Montasio. I tecnici forestali individuano l'habitat ottimale dello stambecco, ba-

sandosi anche sull'esperienza ricavata dai precedenti «lanci» nell'area che va dallo Jof Fuat, al Montasio, al Cimone, a Ovest della zona del «lancio» odierno fino al gruppo del Canin, e sul lato sud orientale verso il massiccio del Mangart. Stambecchi — probabilmente facenti parte dei gruppi di quelli già liberati nel corso delle precedenti operazioni del passato — sono stati segnalati anche nella vicina Slovenia, nel gruppo del Tricorno dove vive un altro gruppo di questi ungulati.

Regione dalla parte dei tabaccai

Valichi, emergenza controlli Turello lancia un appello

TRIESTE — Il presidente della giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, Vinicio Turello, in una lettera ha sollecitato al ministro delle Finanze, Franco Gallo, una soluzione al problema della carenza del personale doganale nelle stazioni confinarie con l'Austria e la Slovenia.

Turello precisa come il problema del personale, «non va già creato delle difficoltà nei controlli doganali, ma ha trovato alcuna soluzione a seguito del provvedimento di liberalizzazione dei traffici nell'ambito comunitario — con la cessazione dei posti di frontiera con la Francia, infatti, era stata ventilata la possibilità di trasferimento sul confine orientale di un consistente numero di addetti — e oggi, in vista della stagione estiva e dell'aumento dei transiti turistici, rischia di provocare disagi ancora maggiori se non verrà adeguatamente affrontato».

UDINE — La giunta regionale, in merito alla manifestazione di chiusura indetta dai titolari dei magazzini di monopolio e dai rivenditori dei generi di monopolio, ha espresso solidarietà per l'azione di lotta volta a sensibilizzare il governo italiano e il ministero delle finanze perché venga data una definitiva e concreta risposta allo squilibrio di costi tra il prezzo di vendita di tali generi in Italia e quello praticato dai «free shop» sul confine

italo-sloveno.

Si ricorda che, proprio in questi mesi, si è verificata in regione una notevole caduta degli acquisti e dei relativi consumi di tali prodotti. Tale fenomeno sta creando seri timori e difficoltà sulla tenuta occupazionale del settore e riduce per di più, in maniera considerevole, l'afflusso di preziose risorse alle finanze dell'amministrazione del Friuli-Venezia Giulia a cui lo Stato italiano riconosce una compartecipazione sulla quo-

ta dell'erario.

La giunta regionale ritiene ormai indilazionabile una decisa azione presso il governo italiano e il ministero delle Finanze perché procedano in tempi brevi, alla ricerca di una soluzione cui sia concorde il governo della vicina Repubblica di Slovenia.

Per la risoluzione vengono richiamate, quali utili strumenti, le norme del trattato di Osimo perché si proceda alle possibili liberalizzazioni sulla vendita dei tabacchi sul confine.

AVETE UN USATO DA ROTTAMARE?
ENTRO IL 15 GIUGNO 1993
FINO A **DUE MILIONI**
PER PASSARE IN PRIMA 1600cc
filotecnica giuliana
VIA F. SEVERO 46-48, TS 569121

Il Piccolo

Trieste

Lunedì 24 maggio 1993

AVETE UN USATO DA ROTTAMARE?
ENTRO IL 15 GIUGNO 1993
FINO A **TRE MILIONI**
PER PASSARE IN PRIMA 2000cc
filotecnica giuliana
VIA F. SEVERO 46-48, TS 569121

DOPO GLI ARRESTI DI SABATO I GIUDICI ANNUNCIANO ALTRI SVILUPPI NELLA "MANI PULITE" CITTADINA

«Siamo soltanto all'inizio»

LE 'TALPE'
«Ora vuoto il sacco. E dico basta al sistema»

Ennio Riccesi come Cesare Romiti. Il numero due della Fiat il 24 aprile scorso ha messo nelle mani dei magistrati milanesi il "rendiconto" di anni e anni di tangenti pagate ai partiti. Nome per nome, quote, banche e località.

Da quanto sta accadendo a Trieste è più che probabile che Riccesi e altri imprenditori stiano facendo altrettanto. In altri termini stanno "scaricando" i politici che per anni hanno chiesto loro denaro in cambio della possibilità di lavorare tranquilli.

Di fatto il "la" della prima azienda italiana è stato recepito anche nel Friuli-Venezia Giulia. Si aprono i libri contabili finora segretamente custoditi, si sciolgono i blocchi della memoria. Si confessa ai giudici ciò che un tempo non si confessava neppure a se stessi. Da tempo però gli imprenditori scalpitavano.

«Se mi arrestano vuoto il sacco e lo scarico tutti. Non ne posso più...» aveva detto un capitano d'industria alcuni mesi fa. Quando il pool di mani pulite l'ha messo sotto torchio l'imprenditore ha parlato. Come Romiti, come De Benedetti ha capito che di questa classe politica si può fare a meno. Si possono mandare a casa amministratori e assessori, consiglieri e segretari, capigruppo e deputati. Non solo alla prova dei fatti si sono rivelati dannosi, ma anche inutili. In questo la Fiat ha fatto scuola. Nell'80 quando gli stabilimenti furono occupati dagli operai in sciopero, Corso Marconi organizzò la marcia del 40 mila e dimostrò a tutti che la fabbrica poteva essere governata non solo senza il sindacato ma anche contro le organizzazioni e i cosiddetti partiti dei lavoratori. Il 24 aprile Cesare Romiti, seppur pressato dai giudici, ha consegnato la documentazione delle tangenti pagate dalla Fiat e ha detto implicitamente che il nostro Paese non ha più bisogno di questi partiti. «Adesso potete arrestarli. Ecco tutte le prove».

Altrettanto hanno fatto De Benedetti e gli imprenditori che stanno sconvolgendo il quadro politico regionale. Chi vuol parlare si faccia avanti, i "saldi di stagione" si esauriscono il 6 giugno.

"A Trieste siamo solo all'inizio". Antonio De Nicolò, il giudice che assieme al collega Piervalerio Reinotti sta dirigendo l'inchiesta "Mani pulite" promette altri sconvolgimenti sulla scena politica non solo cittadina. Mancano appena 14 giorni alle elezioni e il terremoto ha fatto sentire già le prime scosse. Quattro "eccellenti" sono rinchiusi da sabato al Corneo. Sergio Tripani, ex segretario democristiano, Antonio Coslovich, già direttore generale delle Cooperative operaie e predecessore di Tripani al timone della "Balena bianca", l'ex segretario socialista Augusto Seghene e l'ingegnere ferrarese Dorian Del Monaco, saranno interrogati in carcere tra oggi e domani dal giudice per le indagini preliminari Alessandra Botton. Ma non basta.

Sul tavolo di De Nicolò sono già pronti altri avvisi di garanzia indirizzati a politici e amministratori. A chi tocca questa volta? De Nicolò non risponde. Dice solo che l'inchiesta va avanti a pieno ritmo e che, a scanso di equivoci, l'indagine "è partita dopo il 10 maggio e che ogni atto ha avuto una cronologia fisiologica". E' dunque solo un caso se il nuovo capitolo sulla tangenti politica triestina sia stato aperto alla vigilia delle consultazioni elettorali.

Ma chi ha parlato? Chi ha raccontato di essere stato per anni taglieggiato dai politici cittadini e non? Il "pentito", l'imprenditore pentito, non è solo. Altri hanno confermato le sue accuse fornendo ai magistrati "un mare di particolari". Queste informazioni, grazie ai controlli incrociati, potrebbero a breve scadenza travolgere gran parte della classe politica che per anni ha messo le mani sulla città. Ma chi ac-



I giudici De Nicolò (sinistra) e Reinotti hanno raccolto "un mare di particolari" sui 700 milioni versati



cusa non si è "confessato" solo con De Nicolò o Reinotti, ma ha scelto di parlare anche con altri magistrati. Tra essi il sostituto procuratore di Pordenone Raffaele Tito e i giudici milanesi del pool di Di Pietro.

"Trieste è come tutte le altre città d'Italia, né migliore, né peggiore", dice ancora il sostituto procuratore Antonio De Nicolò. Da più di un anno sul suo tavolo si sono accatastati fascicoli e denunce, esposti e rapporti di polizia. La sua visione di Trieste è disincantata, lontana dai miti e dai luoghi comuni che accompagnano da troppo tempo la nostra città.

Perché un accordo truffaldino su base nazionale avrebbe dovuto lasciare fuori Trieste e la regione? Dunque è verosimile che il business sulla condotta a mare, che non convogliava ancora i liquami lontano dalla riva, sia solo uno dei tanti affari sporchi che sarebbero stati conclusi tra certi politici e certi imprenditori inseriti nel sistema. Ma potrebbe esserci dell'altro marcio nei grandi lavori pubblici realizzati negli anni Ottanta con il sistema delle concessioni o degli appalti.

Matrimonio all'inchiesta. La mazzetta, nel caso della condotta a mare, dovrebbe raggiungere la somma di 700 milioni. La cifra secondo l'accusa venne pagata tra l'88 e il '90. E fu corrisposta ai due partiti più inseriti nel cuore dello Stato, la Dc e il Psi. I loro esponenti avrebbero avuto un potere di interdizione sulle pratiche dei grandi lavori. Se i soldi della tangente non fossero arrivati

agli indirizzi giusti e nei tempi concordati, le autorizzazioni avrebbero potuto arenarsi nelle secche degli uffici pubblici. E i pagamenti avvenivano "cash" e cioè per contanti. Puntuali. Denaro pagato senza fiatare ad ogni progressivo stato di avanzamento dei lavori. Un sistema antico, per nulla sofisticato ma di cui non resta traccia diretta nei conti correnti. Una busta insomma, se pur voluminosa.

Anche ieri mattina i magistrati triestini di "mani pulite" hanno lavorato. Sono stati sentiti alcuni testi e le loro dichiarazioni sono state confrontate con quelle degli "inquisiti" rinchiusi in carcere. Sabato nella caserma della tributaria di via Giulia Antonio Coslovich, già segretario triestino dello scudocrociato, ha negato ogni addebito.

"Da anni ha detto ai magistrati - ho lasciato ogni carica elettiva". Tutto vero, solo che Coslovich partecipa ancora attivamente alla vita di partito con un ruolo non secondario nella corrente moretea. Fino a un mese fa, quando il congresso ha rinnovato il gruppo dirigente democristiano, sedeva anche in direzione provinciale. "Nelle trattative per i posti era un avversario duro e temibile" dice di lui un "amico" di partito. Non secondaria è anche la carica ricoperta da Coslovich fino a poco tempo fa all'interno della "Finfid", un consorzio di garanzia che finanziava a medio termine attività imprenditoriali. Coslovich ne era direttore generale. Arnaldo Pittori, socialista "moreteo" ne è il presidente. Il consorzio ha sede legale in via Locchi 19. Allo stesso indirizzo ci sono gli uffici della "Friulia", la finanziaria della Regione

Corrado Barbacini Claudio Ernè

All'interno del primo cancello uomini della Guardia di Finanza conducono verso le celle i politici arrestati

La segreteria democristiana ieri è intervenuta sull'arresto dei due esponenti del "biancofiore". E' stato un intervento tutt'altro che sollecito ma qualcosa è stato comunque detto su Sergio Tripani e Antonio Coslovich. Il partito socialista invece si è chiuso a riccio come se l'ex vicesindaco Augusto Seghene non avesse mai avuto in tasca la tessera del garofano. Certo, l'ex leader dei metalmeccanici della Cgil dopo essere stato arrestato per la prima volta si era "autosospeso" dal Psi e il silenzio di via Trento potrebbe voler dire "non è più dei nostri". Sarebbe comunque un silenzio ingiusto almeno sul piano umano per-

ché Seghene fino a prova contraria è sempre secondo l'accusa avrebbe preso i soldi non per sé ma per il partito che ora sembra averlo abbandonato. C'è un secondo motivo che avrebbe dovuto smuovere i vertici di ciò che resta del socialismo triestino. Un comunicato, una nota, testimonierebbero pubblicamente che il partito esiste ancora e non si sta dissolvendo nel nulla. Benvenuto si è dimesso da segretario, Gino Giugni ha abbandonato la presidenza del partito, la candidatura di Ottaviano Del Turco non decolla e i creditori battono alle porte. Duecento miliardi di debiti non sono poca cosa e la scissione sembra ormai

ineluttabile. L'Avanti rischia la chiusura mentre i giornalisti attendono tre mesi di stipendio. Anche a Trieste i conti del garofano sono in rosso, non solo a livello finanziario. Duecento milioni devono essere trovati in tempi molto stretti e a livello politico deve essere fatta una scelta tra chi guarda con troppa benevolenza alla Lista per Trieste e chi vuole stringersi al Pds.

Nell'ultima seduta del consiglio comunale l'ex assessore Seghene aveva parlato dall'alto dello scranno dicendosi disponibile a pagare per le proprie responsabilità. Si può dire altrettanto di ciò che resta del Psi triestino?



Un'Alfa 75 della Finanza arriva a tutta velocità davanti al Corneo: all'interno uno dei quattro arrestati. (Italfoto)

DA VIA TRENTO NESSUNA NOTA SUGLI ARRESTI Partito socialista, se esisti ancora batti almeno un piccolo comunicato

La segreteria democristiana ieri è intervenuta sull'arresto dei due esponenti del "biancofiore". E' stato un intervento tutt'altro che sollecito ma qualcosa è stato comunque detto su Sergio Tripani e Antonio Coslovich. Il partito socialista invece si è chiuso a riccio come se l'ex vicesindaco Augusto Seghene non avesse mai avuto in tasca la tessera del garofano. Certo, l'ex leader dei metalmeccanici della Cgil dopo essere stato arrestato per la prima volta si era "autosospeso" dal Psi e il silenzio di via Trento potrebbe voler dire "non è più dei nostri". Sarebbe comunque un silenzio ingiusto almeno sul piano umano per-

ché Seghene fino a prova contraria è sempre secondo l'accusa avrebbe preso i soldi non per sé ma per il partito che ora sembra averlo abbandonato. C'è un secondo motivo che avrebbe dovuto smuovere i vertici di ciò che resta del socialismo triestino. Un comunicato, una nota, testimonierebbero pubblicamente che il partito esiste ancora e non si sta dissolvendo nel nulla. Benvenuto si è dimesso da segretario, Gino Giugni ha abbandonato la presidenza del partito, la candidatura di Ottaviano Del Turco non decolla e i creditori battono alle porte. Duecento miliardi di debiti non sono poca cosa e la scissione sembra ormai

ineluttabile. L'Avanti rischia la chiusura mentre i giornalisti attendono tre mesi di stipendio. Anche a Trieste i conti del garofano sono in rosso, non solo a livello finanziario. Duecento milioni devono essere trovati in tempi molto stretti e a livello politico deve essere fatta una scelta tra chi guarda con troppa benevolenza alla Lista per Trieste e chi vuole stringersi al Pds.

IN UNA DC QUASI MUTA LE MINORANZE INTERNE PASSANO ALL'ATTACCO

Tripani dovrà dire addio al treno per Roma

Dice Bruno Marini, fanfaniano: "Avevo chiesto una direzione provinciale ma il segretario non ha voluto farlo"

NOTA DELLO SCUDOCROCIATO "Valutiamo positivamente che si siano autosospesi"

La segreteria della Dc triestina ieri sera ha preso posizione sull'arresto degli ex segretari Sergio Tripani e Antonio Coslovich. «Abbiamo fiducia nel corso della giustizia ed esprimiamo l'auspicio che si possa arrivare a un rapido chiarimento».

La Dc triestina - si legge nella nota - in armonia con le norme del nuovo codice deontologico del partito, valuta positivamente il fatto che gli interessati, a prescindere dal procedimento in atto, abbiano espresso l'intenzione di autosospendersi dal partito.

L'autosospensione diventa quindi norma quasi tassativa per i politici coinvolti nelle indagini. Dal partito ma non dal consiglio comunale si sono autosospesi i socialisti Augusto Seghene e Alessandro Perelli. Il primo, a meno di 36 ore dal secondo arresto, aveva anche preso la parola in aula sostenendo che si è creato un clima in cui chi è indiziato è automaticamente condannato.

Servizio di Claudio Ernè

Solo in serata, ieri, si è rotto il silenzio democristiano sugli arresti degli "amici" Sergio Tripani e Antonio Coslovich. Nel primo tranquillo weekend di inizio estate in casa del biancofiore, sotterranea ma non troppo, divampa feroce la polemica. Non contro i giudici, non contro il "pentito" che con le sue dichiarazioni ha dato il via all'operazione mani pulite anche a Trieste.

Sotto il sole di mezzogiorno che picchia forte in piazza dell'Unità, le battute più feroci sono riservate all'ex segretario del partito. Un "amico" ora in disgrazia, un ex

leader rinchiuso al Corneo ma pur sempre un avversario politico, un uomo che dall'87 a un mese fa ha avuto nelle sue mani il timone di palazzo Diana. Grazie a questo timone Tripani si è creato amici e nemici, compagni di cordata e scontenti. Fino a 48 ore fa le battute anche feroci facevano parte del gioco politico. Un colpo qui, un colpo lì. Poi nella balena bianca comunque si trovava un'intesa. Ora non più. Il suo volto non è spendibile sulla scena delle imminenti elezioni, anche se la presunzione di innocenza vale fino a sentenza passata in giudicato. L'ordine di arresto dei magistrati di fatto ha trasferito Tripani nella galleria-museo della Dc.

E Sardos Albertini (l'ex dc candidato della Lista) sta ad ascoltare ma non fa commenti

Li sono negli ultimi mesi stati già affissi Cirino Pomicino, Giulio Andreotti, Antonio Gava, Severino Citaristi, Giovanni Di Benedetto.

«Tripani stava lavorando per diventare deputato. Con l'unanimale riteneva di poterla fare alle prossime elezioni politiche» dice Bruno Marini, giovane fanfaniano di buone speranze. «Non so

se lui e Coslovich si siano autosospesi. Ritengo debbano farlo. Certo è che subito dopo la notizia degli arresti avevo chiesto al segretario che la direzione provinciale fosse convocata immediatamente. Silvano Magnelli non lo ha fatto, dicendo che doveva allontanarsi da Trieste».

«Tripani è stato un segretario con un look troppo rampante, sulla falsariga dei socialisti anni 80. E' stato molto critico nell'ultima campagna elettorale anche per il camper targato Udine con cui chiedeva il voto per le vie di Trieste».

Il sole batte feroce. Marini parla e altri "amici" ascoltano. Tirano le orecchie anche i triestini seduti sotto gli ombrelloni, ai tavoli del caffè degli Specchi. Gli "amici" di Tripani vogliono sapere degli arresti. Non dei motivi, quanto delle procedure e delle tappe attraverso cui si viene portati al Corneo. Pietà umana, solidarietà o qualcosa d'altro? Non si sa anche perché il discorso punta subito sul "tubone" che doveva trasportare in mezzo al golfo i liquami e che secondo le prime notizie costituirebbe l'oggetto dell'asserita tangente.

«Questo tubone l'ho visto solo una volta nella mia vita. Era il gennaio scorso. Ho visitato la struttura assieme ad altri consiglieri comunali della Commissione lavori pubblici. Ho preso in tutto 48 mila lire...» Marini sorride alla battuta e gli altri lo imitano. Accanto a loro c'è Paolo Sardos Albertini, maglietta blu notte e giacca verdolina a quadretti. E' democristiano ma ha abbandonato la balena bianca da poco per approdare alla Lista per Trieste. Lui è il vero beneficiario di questa iniziativa giudiziario-politica. Ma non sorride e non fa battute.

microsys

VI OFFRE A PREZZI IMBATTIBILI UNA VASTA GAMMA DI PERSONAL COMPUTERS E PERIFERICHE TRA I QUALI:

Personal Computer 80486-33
- Memoria Ram 4MB espandibile a 32MB
- 1x1.44MB floppy disk drive 3.5"
- Disco fisso 210 MB (13ms) ide-AT
- Acceleratore grafico Chip CL True Color
- Monitor col. 14" 1024x768, PMRU
- Tastiera, Mouse seriale tre tasti

Stampante Nec JetMate 400
- Tecnologia di stampa getto d'inchiostro
- Risoluzione grafica 300x300 dpi
- Emulazione HP Deskjet plus

Software originale in italiano
- Ms-Dos 5.0 & Microsoft Windows 3.1
- Lotus SmartSuite che comprende:
- Lotus 123 per Windows
- Lotus AmiPro per Windows
- Lotus Freelance Graphics per Windows

COMPLESSIVAMENTE 2.950.000 IVA
prezzi validi fino a esaurimento scorte



VENDITA e ASSISTENZA: GORIZIA in via Rabatta n. 18, tel. 0481/532802, fax 0481/33093 e a PORDENONE in via Fontane n. 6, tel. & fax 0434/20512 - Da lunedì a venerdì orario: 8.30-12.30/14.30-18.00

UN PADRE UBRIACO INSULTA E MINACCIA GLI AGENTI TRA I PIANI DI DUE BAMBINI - FINISCE AL CORONEO

Si fa scudo con la figlia

L'episodio si è verificato in un appartamento di via Giusti. L'uomo ha finito la sua avventura al Coroneo e la piccola è stata salvata.

Ha preso la figlia in braccio e si è fatto scudo con il suo corpiccino per evitare l'arresto. Ma non ce l'ha fatta. L'uomo ha finito la sua avventura al Coroneo e la piccola è stata salvata.

Lo sconvolgente episodio si è verificato l'altra sera in un appartamento al civico 21 di via Giusti. E' finito in carcere con l'accusa di minacce, oltraggio e resistenza, Roberto Cannavò, 32 anni. L'uomo si era barricato in casa con i due figliolotti.

La polizia è giunta sul posto perché avvisata dai vicini preoccupati dalla confusione e dai pianti dei bambini. Gli agenti hanno suonato il campanello dell'abitazione. La porta si è aperta e si è presentata Cannavò in evidente stato di ebbrezza. «Andatevene via», e poi gli parolacce a raffica, ha esclamato rivolto ai poliziotti.

Ma gli agenti sono comunque riusciti a riportarlo alla ragione facendo leva sui suoi sentimenti di padre. Ma solo per pochi minuti. Perché mentre i poliziotti stavano allontanandosi l'uomo ha gridato: «Adesso prendo la pistola e vi ammazzo tutti». Gli agenti sono allora ritornati sul posto. Hanno intimato all'uomo di aprire la porta di casa. Ma non c'è stato verso. Così hanno sfondato la porta. Davanti a loro si è presentato Cannavò con la figlia di appena quattro mesi in braccio. Ancora parolacce e minacce nei confronti degli agenti. Finché i poliziotti sono riusciti finalmente a fare in modo che l'uomo si distaccasse e permettendo così all'altro figlio di prendere in braccio la bambina e così scappare. A questo punto c'è stata una colluttazione e finalmente Cannavò è stato condotto alla ragione.

L'uomo è stato quindi accompagnato al Coroneo. Episodi come questo sono purtroppo molto frequenti a Trieste. Appena qualche giorno fa ne era rimasta coinvolta una giovane famiglia residente a Valmaura. Ma in quel caso tutto era finito bene. E non c'erano nemmeno stati strascichi giudiziari.

POLIZIA Condanna, arrestato

Aveva un vecchio debito con la giustizia. Ma i poliziotti della Mobile se ne sono ricordati. E così sono scattate le manette ai polsi di Mario Loi, 48 anni, residente in strada vecchia dell'Istria. L'uomo deve scontare due mesi di reclusione per aver guidato senza patente senza assicurazione. La pena gli era stata comminata dal pretore. Poi Loi si è reso irreperibile e così è stato emesso l'ordine di cattura. L'uomo non ha opposto resistenza. Si è lasciato accompagnare in carcere senza creare problemi.

POLIZIA «Topo» in prigione

Non passa giorno che in città non venga «ripulito» un appartamento. Ormai quella dei ladri è diventata una vera e propria sciagura. Ma questa volta, come si dice, il diavolo non ha fatto i coperchi. Il personale di una volante ha infatti tratto in arresto Alessandro Sisti, 33 anni, residente in via Flavia 3. L'uomo si era introdotto nello stabile di via Veltro 7 e aveva tentato di forzare la porta di un appartamento. Ma dentro c'era un inquilino che ovviamente ha chiamato il 113. Nel frattempo Veltro si è dato alla fuga. Ma è stato raggiunto in breve dai poliziotti.

SCHIANTO Finanziere grave

Schianto in via Miramare l'altra notte. Un giovane finanziere è ricoverato in gravissime condizioni nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Cattinara. Il suo nome è Nevio Cerone, 21 anni. Il militare era alla guida di una Seat Ibiza sulla quale viaggiava un amico. Improvvisamente, per cause in corso di accertamento da parte dei carabinieri, il finanziere ha perso il controllo dell'auto finendo contro un albero. Immediati i soccorsi. I due occupanti dell'Ibiza sono stati accompagnati da un'ambulanza al pronto soccorso di Cattinara. Le condizioni di Cerone sono apparse subito gravissime. Infatti è stato disposto il suo ricovero nel reparto di rianimazione.

BLOCCATO PER DUE ORE IL MOLO AUDACE Due bombe 'ananas' pescate in marina

Quando si dice pesca pericolosa. E' successo ieri mattina sul molo Audace. Due ragazzini che erano lì a pesca hanno tirato su due bombe ananas di recente fabbricazione. Il singolare episodio si è verificato verso le 7. B.A. e S.I. si erano alzati presto per gustarsi una mattinata dedicata alla pesca. Lanciata la lenza dopo pochi minuti il filo si è subito teso. E così i ragazzini hanno av-

volto il filo col mulinello. All'estremità non c'era un pesce ma una calza di lana con un qualcosa di pesante dentro. E c'era quel "qualcosa di pesante"? Due bombe a mano del tipo Ananas. B.A. e S.I. hanno avuto il buon senso di non toccarle. Uno di loro ha subito telefonato al 113 e dopo poco sul posto è giunta una volante. Il molo Audace è stato immediatamente bloccato mentre è

stato avvisato il maresciallo Filippo Sturiale responsabile della sezione triestina dell'Esercito. Le bombe sono state prese in consegna dall'artificiere che le ha fatte brillare in un luogo sicuro. Il molo Audace è stato riaperto verso le 10. Resta da capire come mai due bombe a mano di recente fabbricazione siano finite dentro un calzino e gettate in mare. La digos ha avviato un'inchiesta.

PROPOSTE PER IL DISARMO Altritalia, mille idee per dire basta a tutte le guerre

"Strumenti di pace oggi". E' questo il tema del quarto appuntamento cittadino con l'associazione Altritalia nell'ambito del ciclo di incontri "Per un percorso di pace". Il convegno si svolgerà questo pomeriggio presso l'aula O della facoltà di giurisprudenza dell'Università.

Alla tavola rotonda, principalmente rivolta ai giovani, prenderà parte, tra gli altri, il professor Luigi Migliorino, docente di organizzazione internazionale presso la facoltà di scienze politiche, che parlerà sugli "Interenti umanitari dell'Onu".

Saranno inoltre presenti all'incontro anche il professor Menapace, del gruppo Scienza della vita quotidiana ("Serviziocivile femminile"), il professor Nanni Salio, dell'International peace research institute ("La difesa popolare non violenta come nuovo modello di difesa") e la professoressa Carmela Frattantonio, scrittrice ("Un nuovo linguaggio per costruire la pace").

Introdurrà e coordinerà il dibattito Antonella Caroli, presidente dell'Altritalia. Parleranno infine sul servizio civile internazionale e sull'obiezione di coscienza, Laura Scelzo, dell'associazione della pace, e Stefano Garbelotto, responsabile degli obiettori Italia Nostra. Nell'ambito della manifestazione sarà possibile aderire alla campagna nazionale "Io digiuno", a favore delle vittime della ex Jugoslavia.

«Proviamo per un attimo a fare attenzione al conflitto e noi più vicini si legge in una nota dell'Altritalia». Quello in Bosnia. Siamo di fronte, per la prima volta dopo la seconda guerra mondiale, alla frantumazione violenta di uno stato europeo. E nonostante la presenza dei caschi blu, non si è riusciti a fermare il massacro. Prendiamo la Cambogia. Dopo vent'anni di guerra, c'è ancora sangue e, sebbene sia stato firmato un accordo, ancora non si è riusciti a disarmare le parti in conflitto. E lo stesso vale per la guerra civile in Somalia.

VOTO Tutti gli incontri elettorali di oggi

Giornata densa di appuntamenti, quella di oggi, in vista delle elezioni del 6 giugno. Alle 16, presso il centro congressi della stazione marittima, si terrà un incontro organizzato dal Pds sul tema "Strumenti per lo sviluppo di Trieste". Introdurrà Roberto Treu, presenti anche Stelio Spadaro e l'esponente della direzione nazionale della Quercia Umberto Minopoli.

Tre comizi, invece, in calendario per il missino Sergio Dresti: alle 11 in via delle Torri, alle 11.30 in piazza della Repubblica e alle 12 in piazza della Borsa.

Alle 20, alla casa del popolo di Sottolungara, sarà la volta di Rifondazione comunista, con una riunione pubblica sui referendum abrogativi. Intervengono Bruno Zorini Spetic, consigliere comunale, e Anna Maria Mozzi, del movimento per la democrazia La Rete.

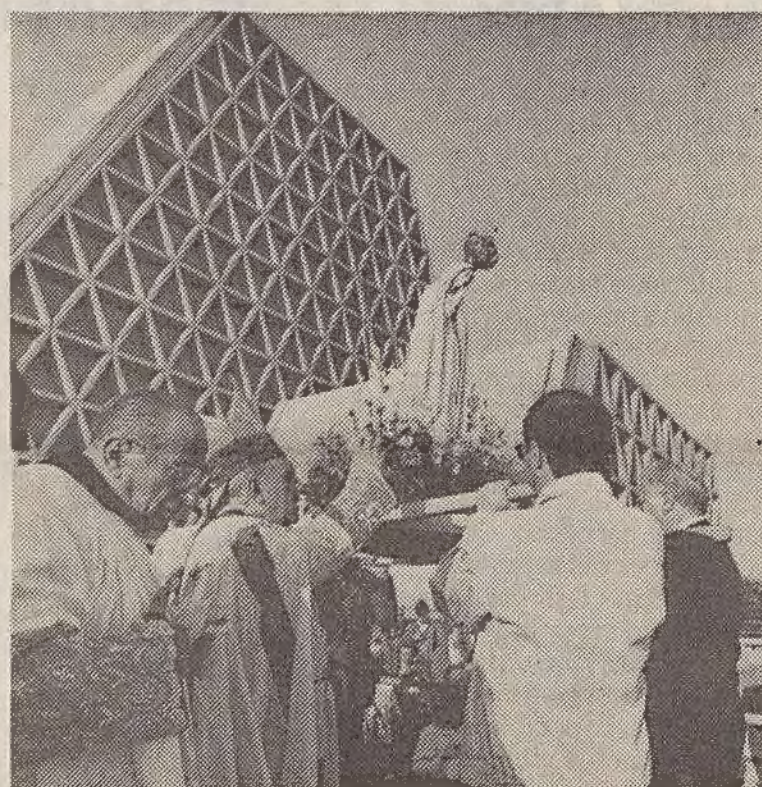
Manlio Giona, candidato della Lista per Trieste, parlerà alle 17 presso la sede del comitato motociclistico triestino sul "significato della figura del vigile urbano nell'educazione stradale dei giovani".

Le donne della Democrazia cristiana, infine, saranno presenti nella sede di piazza San Giovanni per rispondere ai dubbi e alle domande dei cittadini, ogni giorno, fino a venerdì prossimo, dalle 17 alle 19.

LA PREGHIERA DEL PRESULE AL TEMPIO MARIANO

Monte Grisa «vigila» sulla città

«Anche Trieste ha bisogno di una preghiera» - Le responsabilità dei politici



Il vescovo, monsignor Bellomi, ha celebrato ieri la ricorrenza del tempio mariano (Italfoto)

«E' il momento in cui l'Italia ha bisogno di una grande e impegnata preghiera», aveva detto il Papa la settimana scorsa ai vescovi italiani. E che di questa preghiera ne abbia bisogno anche Trieste lo ha fatto capire il vescovo Lorenzo Bellomi salito ieri sera al santuario di Monte Grisa per l'annuale festa del tempio mariano. Dopo aver celebrato una messa solenne all'interno del santuario dedicato a «Maria Madre e Regina», il presule e i fedeli si sono portati all'esterno, sul piazzale che dal ciglio carsico domina il golfo e la città. Da lì monsignor Bellomi ha benedetto Trieste, la diocesi e l'Italia intera recitando la formula della consacrazione alla Madonna.

Quello di Monte Grisa è un tempio mariano nazionale, edificato a «perenne ricordo della consacrazione dell'Italia a Maria avvenuta nel 1959 al termine del congresso eucaristico nazionale di Catania. Ogni anno, nel mese di maggio, la diocesi triestina celebra la festa del tempio rinnovando la preghiera di consacrazione alla Vergine e il rito della benedizione della città dal cigione carsico dove la statua della Madonna di Fatima, custodita nel santuario, viene collocata.

Il vescovo ha nuovamente posto Trieste e la

sua diocesi sotto la «materna protezione» della Vergine in questo momento così travagliato della vita morale, civile, politica e istituzionale della città e del paese. Proprio sull'attuale crisi politica, interpellato dal settimanale diocesano «Vita Nuova», il presule triestino si è così espresso: «Oggi, e sempre di più, la politica è chiamata ad assumersi responsabilità che toccano i valori, la dignità della persona e fondamentali diritti umani. E qui entrano in gioco la visione stessa dell'uomo, che non tollera né confusioni né compromessi. Un cristiano serio e coerente parte sempre da qui e mai tradisce le esigenze etiche e globali che scaturiscono dalla sua fede religiosa».

Il rito di Monte Grisa è stato pure l'occasione per il vescovo di presentare il nuovo parroco del santuario, padre Aldo Sperolini, della Congregazione dei «Missionari della fede» che dal settembre scorso regge il tempio di «Maria Madre Regina». Domenica prossima, solennità di Pentecoste, monsignor Bellomi si recherà nuovamente al santuario carsico per una recita meditativa del rosario che sarà trasmessa in diretta dalla supercolata emittente cattolica «Radio Maria».

Sergio Paroni

PRECISAZIONI DEL VESCOVO BELLOMI

«La Chiesa può servire alla politica»

Dopo l'intervista rilasciata nei giorni scorsi dal vescovo Bellomi al settimanale «Vita Nuova», il presule è tornato a precisare il significato delle sue espressioni, soprattutto, si legge in un comunicato della Curia, «in seguito a interpretazioni e commenti di esponenti politici e giornalisti apparsi nei giorni scorsi».

Anzitutto, dice Bellomi, «l'invito all'unità politica dei cattolici era ed è una indicazione che va letta dentro un magistero più ampio e articolato, presente del resto all'interno dell'intervista stessa».

Quindi, prosegue il vescovo, «l'indicazione all'unità è comunque legata a una maturazione della coscienza, a una adesione ad un complesso di valori che non possono in alcun modo essere valutati in maniera astratta, fuori da un confronto con le situazioni storiche concrete e con le persone che questi valori sono chiamati ad incarnare, in nome di un servizio in politica visto come "speciale ed esigente espressione di carità evangelica"».

«Sembra d'altra parte superfluo continuare il

vescovo ricordare che da anni, non da giorni o settimane, il magistero della Chiesa italiana e del vescovo di Trieste in unione con essa, invita i cattolici che si impegnano in politica ad un profondo rinnovamento nei comportamenti personali e di gruppo, al ripensamento del ruolo della politica nella linea del bene comune superando gli interessi di parte, alla revisione dei personali stili di vita».

«Il magistero della Chiesa», si legge infine nel documento della Curia, «può essere accolto e

può essere rifiutato da chi non si riconosce credente: niente di nuovo in questo. Rimane il fatto che la coscienza di un cattolico, nel maturare la sua libera e responsabile adesione ad un partito, «non può non confrontarsi con il magistero della Chiesa». La diaspore dei cattolici pone la preoccupazione di veder scomparire di fatto nel Paese quella cultura cattolica che tanti meriti ha nella sua crescita e rimane una componente essenziale per un confronto civile e democratico nella società».

GRAVE INCIDENTE AUTOMOBILISTICO SABATO MATTINA SULLA STRADA PER CAPODISTRIA

Muore contro un Tir macedone

La vittima, una donna di 72 anni, era in macchina con il marito, rimasto illeso. - Già a Trieste la salma



Silvana Sissovich, la vittima dell'incidente in Istria. (Italfoto)

A nulla è servita la disperata corsa verso l'ospedale di Isola. Silvana Sissovich, triestina, 72 anni, è morta infatti a bordo dell'ambulanza che la stava trasportando al reparto di rianimazione del nascomito sloveno.

Vittima di un'imprudenza di un autotrasportatore macedone, la donna, a bordo di un'automobile condotta dal marito Angelo, 70 anni, è deceduta in seguito alle gravissime ferite riportate nel tremendo impatto con un camion targato Skopje.

L'incidente è avvenuto sabato mattina poco prima delle 11, lungo il tratto dell'autostrada a quattro corsie che dal bivio di Ancarano porta al centro di Capodistria, all'altezza

Il camion era fermo al di fuori della corsia di emergenza

za dell'uscita per Bertocchi. Stando ai primi accertamenti, il Tir «Zastava» condotto dal trentaseienne Lazar Businovski, originario di Ocrida, si sarebbe improvvisamente fermato al di fuori della corsia di emergenza, e Angelo Sissovich, forse distratto, non se ne sarebbe accorto. Inevitabile

l'urto. Poi la vettura ha sbattuto e ha infine sbattuto contro il guardrail. In direzione di Capodistria, il traffico è stato bloccato dalla polizia per quasi un'ora.

Silvana Sissanaz, priva di sensi, è rimasta intrappolata all'interno dell'automobile. E' poi morta sull'ambulanza che la stava trasportando all'ospedale.

L'uomo, invece, ne è uscito praticamente illeso. Dopo una breve visita di controllo, è ancora leggermente sotto choc. Angelo Sissovich ha potuto fare ritorno a casa. E ieri, anche la salma della donna è stata trasferita a Trieste.

Mentre il camionista macedone dovrà ora comparire davanti ai giudici sloveni.

CONCERTO DI CAPODANNO A due istituzioni benefiche il ricavato della serata

La sala maggiore della Camera di commercio farà da cornice oggi alla cerimonia di consegna da parte dell'Associazione commercianti al dettaglio della provincia di Trieste a due istituzioni benefiche locali, l'Associazione diabetici e l'Associazione italiana sclerosi multipla, del ricavato del concerto di Capodanno. Una tradizione, quest'ultima, giunta al suo quattordicesimo anno di vita e con la quale i commercianti triestini intendono lanciare alla città un messaggio benaugurante di speranza e fiducia, nonostante le non sempre favorevoli contingenze, e che si fa testimone nel contempo della sensibilità e solidarietà della categoria nei confronti di associazioni che si prodigano sul piano umano e sociale a favore della collettività.

Ne hanno fatto ora beneficiario la Croce rossa italiana, l'Associazione genitori malati neoplastici ematologici, l'Associazione famiglie minorati dell'udito e della parola, la sala operatoria cardiocirurgica dell'ospedale Maggiore, l'Associazione donatori organi, l'Associazione nazionale donne operate al seno, l'Associazione italiana per la ricerca sul cancro e, quest'anno, come sopra affermato, le locali sezioni dell'Associazione

ne diabetici e della Sclerosi multipla.

La manifestazione, che avrà inizio alle ore 17, fornirà nel contempo occasione d'incontro con le «Rose d'argento», ovvero persone ed enti che si sono distinti in varia maniera per il contributo alla città attraverso il loro lavoro quotidiano, nei settori pubblico, sociale, economico e culturale. Personale operanti in campi diversi ma aventi in comune l'amore per la nostra città.

Un amore che andando a ritroso nel tempo ha accomunato nel passato famiglie triestine che hanno lasciato tracce concrete della loro operosità volta alla crescita e allo sviluppo di Trieste, e altre, in tempi recenti, che hanno scritto significative pagine della sua storia in campo economico, imprenditoriale e sociale.

Con le rose d'argento, l'Associazione commercianti, a partire dal 1984, ha voluto rendere pubblico ringraziamento a questi concittadini che con il loro impegno hanno onorato la città. Una rosa che vuole essere una riconoscenza, un apprezzamento, un augurio e un incitamento a proseguire con tenacia il cammino intrapreso, un esempio e uno stimolo per le nuove generazioni.

F. Costantini

AMICI UTAT
Questa sera alle ore 18 nella sala Barocchi delle Assicurazioni Generali, in via Trento 8, g.c., presentazione del viaggio straordinario 1993 del Club Amici in Indonesia, Celebes e Bali programmato dal 17 al 31 ottobre p.v.

DIMOSTRAZIONI SPECIALI
DEI NUOVISSIMI
TIMPANI ELETTRONICI
PRATICAMENTE INVISIBILI

MAICO
TRIESTE
VIA MAIOLICA 1
TEL. 772807

CELEBRATA IERI LA FESTA DEL CORPO IN PIAZZA DELL'UNITA'

L'eroismo degli autieri, i «soldati silenziosi»



La cerimonia per la festa del corpo degli autieri, ieri mattina in piazza dell'Unità. (Italfoto).

Gli autieri, i soldati silenziosi, hanno celebrato ieri la festa del Corpo e hanno ricordato i sessant'anni dei Pili che si ergono imponenti all'inizio di piazza Unità d'Italia. Sono passati sessant'anni da quando le due «Aste» con il basamento bronzeo eseguito dall'accademico Attilio Selva furono innalzate per volere degli autieri (con il contributo del Raci attuale Automobile club) per ricordare i comilitoni caduti al volante dei mezzi su quattro

ruote che, pur muovendo i primi passi, ebbero tanta importanza nello sviluppo delle vicende belliche.

Ma gli autieri non presero parte solo alla prima guerra mondiale e tra i tanti episodi che li hanno visti protagonisti va ricordata la disastrosa campagna di Russia ove dovettero operare in condizioni drammatiche; l'autiere, però, intervenne anche in tempo di pace e a ricordo di ciò in piazza erano schierate le automobili dei vigili urbani, della polizia, dei carabinieri, della finanza, l'autoscala dell'Act, e le autoambulanze della Sogit e della Cri.

Era chiaro il messaggio e ciò è stato ricordato dal membro del direttivo Marcello Lorenzini unitamente al presidente locale dell'Anai Apriliano nelle parole rivolte ai numerosi presenti tra i quali numerosi autieri giunti dal Triveneto, da Cremona e perfino da Perugia che hanno voluto essere a Trieste in questa giornata. Gli onori militari sono stati resi da un

picchetto di autieri del Battaglione Carso di Remanzacco unitamente alla fanfara della Brigata meccanizzata Gorizia e da alcuni alpini del battaglione logistico della «Julia»; dopo l'alzabandiera eseguita, come di consuetudine, in concerto con i vigili del fuoco gli autieri hanno scortato il presidente nazionale dell'Act Adone che ha deposto corone di alloro. Al termine della cerimonia una Ss Messa officiata in S. Maria Maggiore ha concluso la giornata. d. m.

LA 'GRANA'

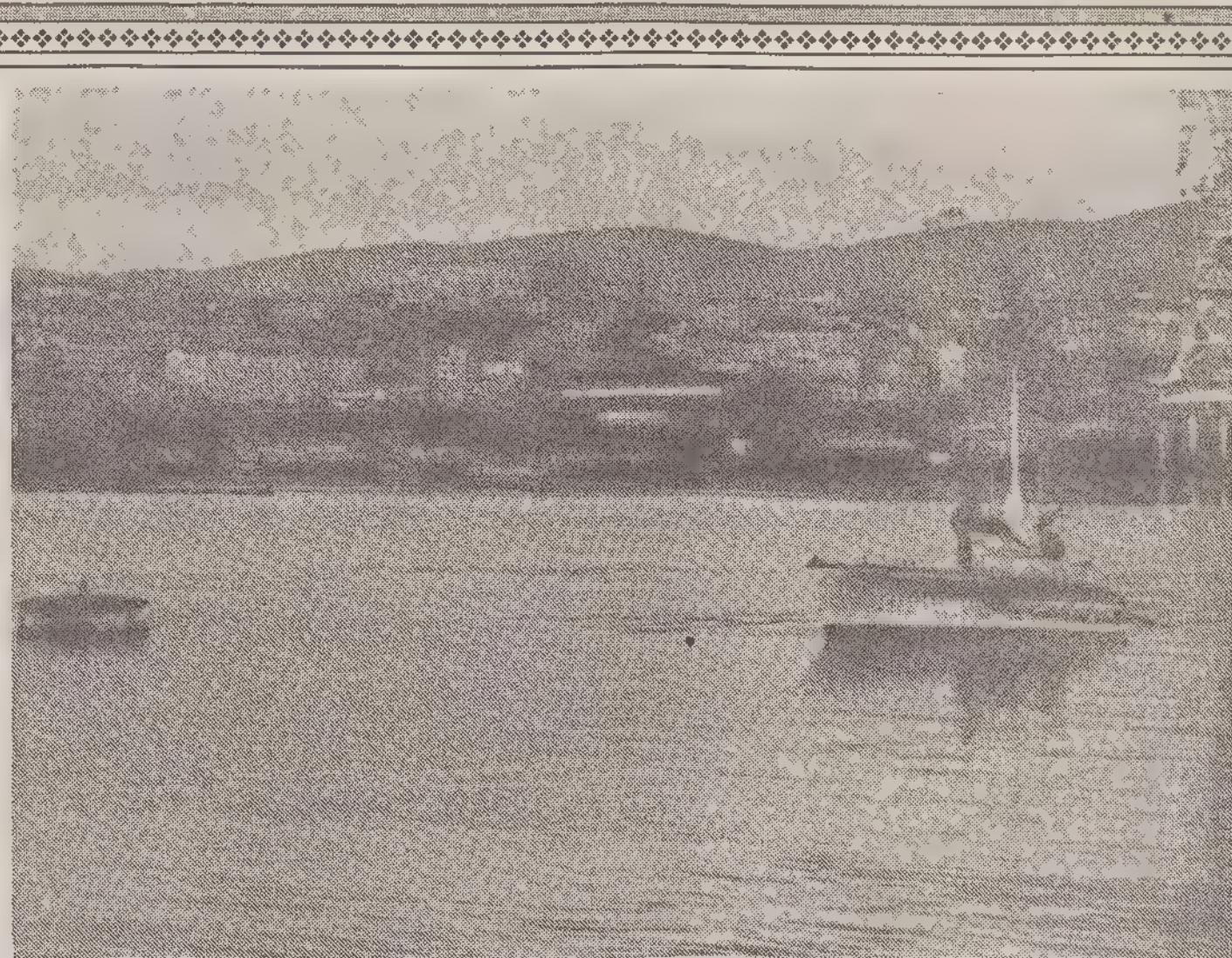
«Lo zoo itinerante: crudeltà senza fine che fa divertire»

Care Segnalazioni,

Sempre con l'intento di attirare i bambini, anche quest'anno è approdato a Trieste lo zoo itinerante che presso la Fiera di Trieste esporrà animali di varie specie, chiusi nelle solite anguste gabbie, e costretti, questa volta, a starvi rinchiusi ininterrottamente per ben 14 ore sotto gli sguardi divertiti di chi, con l'unico scopo di guadagnarci qualcosa, tenta di richiamare l'attenzione, ma soprattutto il portafoglio di quei visitatori che per uscire dal solito andirivieri settimanale vanno a ricercare utopicamente delle nuove emozioni.

Emozioni forse nelle forme, forse nei colori, ma non sicuramente nel cuore di quei poveri animali che vengono estratti dal loro habitat naturale per essere forzatamente esposti al divertimento altrui.

Lega Antivivisezionista
Sezione di Trieste



Arriva il 'Cb' della «Decima Mas»

Questa foto risale ormai a una cinquantina di anni fa. E' tempo di guerra, e nelle acque davanti al cantiere san Marco appare uno dei mezzi della famosa «Decima Mas». Si tratta di un sommergibile 'Cb' da trenta tonnellate, costruito per un equipaggio di quattro persone, uscito dalla base di Grignano. Nell'ultima parte del conflitto mondiale i 'Cb' furono impiegati nel mar Nero: sembra ormai assodato che nel maggio del '45 almeno tre sommergibili fossero di base nel porticciolo di Grignano.

POLITICA / NASCONO GLI SCHIERAMENTI

«Il rinnovamento dei camaleonti»

Che confusione! Al disfacimento dei partiti ormai diventati odiosi agli occhi dei cittadini, segue la nascita di una pleiade di Alleanze, Liste, Reti, Leghe: di destra, di sinistra, di centro, di sinistra, «ad libitum». I camaleonti si moltiplicano e quelli che si presentano come i Messia del rinnovamento saltano fuori da tutte le parti. Ma cosa e chi sceglie? Tutti indistintamente parlano male della politica da cui hanno tratto il loro abbondante sostentamento e annunciano una nuova era!

Ma l'uomo qualunque che esiste «da sempre» non ci capisce niente. Ma di quale rinnovamento stanno parlando? Cosa faranno di nuovo? Hanno forse già in mente un nuovo sistema per arricchirsi alle spalle della povera gente? Non ce n'è uno che proponga qualcosa di concreto. Continuano a parlare in politiche. Quando uno li ascolta, alla fine deve concludere di non aver capito

niente. Dicono tutti le stesse cose.

C'è ne fosse uno che proponesse per esempio l'abolizione della doppia, l'abolizione del reddito di lavoro e sul risparmio di quei redditi trasformati in abitazione. Nessuno ha mai avuto la capacità di denunciare una tale iniquità. E si che ne raccoglierebbe di consensi e di voti. Uno lavora tutta la vita, paga tutte le imposte che lo opprimono, Rm, complementare, Irpef e chi più ne ha più ne metta: fa dei sacrifici, acquista a riscatto un appartamento e poi ripaga l'Irpef sul reddito virtuale, sulla rendita catastale, ammalata di elefantiasi. Quindi doppia imposizione! Evidentemente incostituzionale! Ma la Costituzione è ormai solo uno specchio per le allodole.

Anni addietro venne abolita la doppia imposizione sul reddito delle società e sui dividendi. Gli azionisti delle grandi società (leggi Agnelli, Pirelli, De Benedetti, ecc. possiedono una forza di persuasione che noi non possiamo.)

Da quando l'ultimo dei nostri governi ha escogitato la «rapina del secolo», il prelievo vergognoso di parte dei risparmi della povera gente contenuti nei libretti bancari e postali, nessuno avrà più il coraggio di predicare il risparmio perché anche il primo della classe gli farebbe in faccia una bella pernacchia!

Ora Topolino ha partorito Eta Beta, alleanza liberale-democratica-riformatrice in un clima da Disneyland. Sarà logico aspettarsi che si darà da fare per tutelare i «Papeoni de' Paperoni» lasciando ancora una volta i poveri «Pippos» più poveri di prima.

Insomma dai programmi di tutte le nuove associazioni politiche si trae la convinzione che il futuro sarà uguale al passato. Ma le stelle continueranno a brillare su nel cielo, «come sempre»!

Sergio Ribezzi

SVILUPPO / COME DEFINIRE LE PROSPETTIVE DI RILANCIO PER LA CITTA'

«Amare Trieste non significa isolarsi»

'Strumentale la raccolta di firme per l'autonomia amministrativa avviata da Primo Rovis'

«Amare Trieste» non vuol dire isolarsi. Se veramente amiamo la nostra città, dobbiamo lottare affinché essa ritorni ad essere quella che ricordiamo, viva e intraprendente. Questo dobbiamo pretendere, se veramente amiamo Trieste.

Non credo serva una raccolta di firme per dimostrare ciò. Questa iniziativa porterebbe inesorabilmente all'isolamento, non solo in regione, ma in tutta Italia. I nostri sforzi devono essere rivolti a un'ampia apertura verso il resto del territorio e verso l'Europa. E questo lo possiamo e lo dobbiamo fare senza particolari autonomie amministrative.

Primo Rovis, promotore della campagna in atto, altro non fa che sfruttare, ovvero strumentalizzare i sentimenti dei triestini, come ha fatto parecchi anni fa il «Melone», che a conti fatti miglioramenti non ha portato: anzi, la situazione è peggiorata ulteriormente.

Al signor Primo, che ha fatto tante cose utili e belle per i più deboli e bisognosi, dico di continuare così: avrà la mia e la gratitudine di tutti. Ma si limiti a fare solo questo perché lo sa fare molto bene. Volar fare cose che non sa fare potrebbe solo danneggiarlo, tanto da far dimenticare quanto ha fatto di buono fino a oggi per questa città.

Per venire a quelli che sono i contenuti per i quali è nata l'attuale campagna dal titolo «Amare Trieste» e la relativa richiesta di autonomia amministrativa, rispetto al resto del territorio regionale, a Primo Rovis bisogna spiegare chiaramente che i vari contributi regionali vengono stanziati egualmente

fra le quattro province della regione: e non è affatto vero che questa o quella provincia fa la parte del leone rispetto alla nostra, utilizzando anche i contributi destinati a Trieste. Accade invece che Udine e le altre province accedano di più ai contributi loro destinati in quanto hanno più iniziativa e più idee da realizzare. I nostri contributi invece, non essendo richiesti, rimangono inutilizzati in Regione. Perché non li utilizziamo? Perché Trieste ha una imprenditoria pigra e in alcuni casi anche pavidità. Se a questo aggiungiamo che anche la classe politica non brilla certo per iniziativa, idee e lungimiranza, il quadro è completo, allora non ci resta che recitare il mea culpa.

Il commendatore, invece di strafare, metta i suoi buoni uffici presso l'imprenditoria privata (visto

che anche lui è un ex-imprenditore) affinché si svegli e si prenda le sue responsabilità. La spinga a essere più intraprendente e a osare di più: Vogliamo o no che Trieste sia città europea?

Nel caso non ci riuscisse con l'imprenditoria locale, Rovis si rivolga fuori provincia. Non è necessario l'intervento di grandi imprese o grossi gruppi industriali, che con i loro insediamenti deturperebbero il nostro bel territorio. Meglio puntare decisamente sull'artigianato, sulla piccola e media impresa: infatti sono proprio queste che trainano, che hanno sempre trainato l'economia e lo faranno anche in futuro. Bisogna fare in fretta per riuscire a frenare la diaspora lavorativa dovuta alla cassa integrazione e alla messa in mobilità.

A questo dobbiamo arrivare, signor Rovis, tutto il resto sono solo chiacchiere. Sinergie positive ci vogliono, non «raccolte di firme». Tanto i contributi regionali, con o senza autonomia, rimangono gli stessi, se non vengono utilizzati per nostra incapacità, esse non vengono utilizzati per spenderli, rimangono sempre a disposizione e sempre inutilizzati. Solo se riusciremo a dare la sveglia, o meglio a dare la carica alla nostra imprenditoria pubblica e privata, allora avremo dimostrato veramente di «amare Trieste».

Giancarlo Mazzini

Attenzione allo smog

Con riferimento alla mia segnalazione del 24 aprile «Valmaura contro lo smog giardino pubblico valvola di sfogo», desidero ringraziare i due presidenti delle circoscrizioni Servola-Chiarbola, Diego Lo Presti e Valmaura-Borgo S. Sergio, Paolo Uxa, per il loro dichiarato interessamento.

Ritengo altresì doveroso rendere pubblica la particolare attenzione del sindaco Giulio Staffieri, e dell'assessore Annalisa de Comelli, i quali condividendo l'iniziativa si sono tempestivamente attivati a far sì che la proposta sia posta in giusta evidenza presso gli uffici competenti del Comune.

E' confortante e di buon auspicio la «sponsorizzazione» della proposta da parte delle citate personalità politiche — le quali, tra l'altro, hanno volentieri risposto — in ossequio alla buona volontà e in contrapposizione alle tesi dei sostenitori del «no sepol».

Giuliano Pastrovicchio

Conferenza stampa
«SANTITÀ A TRIESTE E IN REGIONE»
24 maggio ore 11 - Circolo della stampa

ELIO BELSASSO

CANDIDATO ALLE REGIONALI
LISTA PER TRIESTE

INS. ELETTORALE A PAGAMENTO - Committente: ELIO BELSASSO (C.F. BLSLEI23M09L424Z)

per la pubblicità rivolgersi alla

TRIESTE - Piazza Unità 7, telefono (040) 36565-367045-367538, FAX (040) 366046 ● GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111 ● MONFALCONE - Viale San Marco 29, telefono (0431) 786225, FAX (0431) 786228 ● UDINE - Corte Savorgnan 29, telefono (0432) 506924

TUNISI
NOUVELLES FRONTIERES
da L. 250.000
VOLO A/R DA VERONA
Viale Miramare, 205 • Trieste • Tel. (040) 420545-6

USL / MALATTIE INFETTIVE E AIDS

Del Prete: 'Trove la Regione le risorse per quel reparto'

Con riferimento all'argomento sollevato dal consigliere circoscrizionale veronese di Barriera Vecchia Paolo Evangelisti sulla segnalazione del 5 maggio in merito al progetto di realizzazione di un reparto per malattie infettive e Aids presso l'Usl, si precisa quanto segue.

In base alla legge 135/90 e successivi provvedimenti attuativi, venne stanziato il finanziamento di 3 miliardi per la realizzazione di 15 posti letto per malati di Aids della predisposizione dei progetti e dell'esecuzione degli interventi fu incaricato, direttamente con apposito decreto ministeriale, il Consorzio Consomi. Il consorzio individuò come unica soluzione percorribile la sistemazione del reparto per malati di Aids in adiacenza al quadrilatero del Maggiore, e precisamente nella palazzina postica, sede di lavanderia e guardaroba, in dismissione, e del Servizio di emodialisi. Un piano di collocazione in quella sede di un reparto infettivo (compresi sieropositivi) per 32 posti letto era già presente nello studio di fattibilità, elaborato a fine '89 dal Consorzio Edilizia e relativo alla ristrutturazione dell'ospedale Maggiore, però solamente come ipotesi, completamente svincolato sia dal successivo progetto di ristrutturazione che dal finanziamento assegnato per il solo Maggiore.

Tale ipotesi venne giudicata non attuabile dall'Usl in quanto la sua realizzazione avrebbe compromesso la collocazione, da poco effettuata in corso d'opera, del Servizio di emodialisi e lo sviluppo del Servizio medesimo,

già progettato e finanziato. Sarebbe stato vanificato, altresì, il prezioso contributo della cucina, sita negli spazi interessati dall'ipotesi dell'Edilizia. Infine, lo stanziamento statale offerto dalla L. 135/90 per la realizzazione di 15 p.l. per malati di Aids e ammontante, come detto, a 3 miliardi, non sarebbe stato assolutamente sufficiente a coprire le spese per la sistemazione dell'intero reparto infettivo, per il quale il Piano sanitario regionale aveva previsto 50 p.l. (Aids esclusi), e sulla necessità, per motivi di organizzazione sanitaria, tecnico-economica e di gestione del personale, di una struttura unica che accorpasse le diverse patologie infettive, non è il caso di soffermarsi ulteriormente.

Una prima proposta dell'Usl di collocare i posti letto per malati di Aids presso l'attuale padiglione per infettivi della Madalena, con sistemazione della struttura, incontrò il veto del Nucleo di valutazione appositamente istituito presso il Ministero della Sanità, e ciò in quanto gli orientamenti e le direttive ministeriali propendevano per l'ubicazione delle strutture finanziate con la legge 135/90 negli ospedali generali, per esigenze di funzionalità ed economia di gestione, e non emarginazione dei ricoverati.

A questo punto l'Usl scartate le ipotesi di sistemazione di una nuova struttura per infettivi a Cattinara e al Santorio, per motivazioni tecniche, di pianificazione sanitaria, e anche di cubatura (le direttive ministeriali) prevedono un fabbisogno

totale, omnicomprensivo, di 100 mq per posto letto che richiederebbe nel caso specifico la disponibilità di 6500 mq complessivi e quindi 26-28 mila metri cubi, vista la non sostenibilità, in sede regionale e ministeriale dell'adeguamento all'uso dell'attuale padiglione infettivo, convenne con la soluzione proposta dal Consorzio concessionario: la ristrutturazione, a uso reparto infettivo, della palazzina attualmente occupata dalla Scuola infermieri professionali, nell'ambito dell'ospedale Maggiore.

«Conditio sine qua non» per la realizzazione del piano è però il reperimento del necessario finanziamento integrativo, valutabile allo stato in circa 10 miliardi. E se l'Usl può tentare di percorrere, nel caso, la strada dell'alienazione di alcuni suoi beni immobili — procedura per altro lunga e dai risultati non garantiti — è certamente la Regione, a ciò ripetutamente sollecitata, che deve accollarsi l'onere di reperire e mettere a disposizione le risorse necessarie a rendere l'intervento edificatorio in parola compatibile con le direttive ministeriali e con lo spirito della legge 135/90.

Domenico Del Prete amministratore straordinario dell'Usl

La via era errata

Nell'articolo «Denuncia: aggredisce l'infermiere» apparso a pagina 13 dell'edizione di ieri, la residenza di Massimiliano Pitacco Bussetta risulta erroneamente essere in via Sinico, anziché in via Polonio. Ci scusiamo dell'errore.

INIZIA OGGI LA GRANDE

FEST del CINEMA

I FILMS IN PRIMA VISIONE

MASSIMA COPERTURA
di B. Duke con J. Goldblum

MADADAYO
- IL COMPLEANNO
di Akira Kurosawa

WIND, PIÙ FORTE DEL VENTO
di F. Ford Coppola con J. Grey

WEST SIDE STORY
di R. Wise con N. Wood
Riedizione in Dolby stereo

ARTE MORTALE
di W. Salles con P. Coyote

TRACCE DI ROSSO
di A. Wolk con J. Belushi

IL RITORNO
di J. Jorgen Thorsen

UN INCANTEVOLE APRILE
di M. Newell con M. Richardson

VERDETTO FINALE
di R. Mulcahy con D. Washington

DUE SCONOSCIUTI UN DESTINO
di J. Kaplan con M. Pfeiffer

L'AMANTE BILINGUE
di V. Aranda con O. Muti

I FILMS DA RIVEDERE

Lunedì 24 maggio
LA MORTE TI FA BELLA
di R. Zemeckis con M. Streep

Martedì 25 maggio
L'ULTIMO DEI MOHICANI
di M. Mann con D. Day Lewis

Mercoledì 26 maggio
PUERTO ESCONDIDO
di G. Salvatores con D. Abatantuono

Giovedì 27 maggio
SISTER ACT
di E. Ardolino con W. Goldberg

Venerdì 28 maggio
PROSCIUTTO PROSCIUTTO
di B. Luna con S. Sandrelli

Sabato 29 maggio
DRACULA
di F. Ford Coppola con G. Oldman

Domenica 30 maggio
GUARDIA DEL CORPO
di M. Jackson con K. Costner

Lunedì 31 maggio
IL DANNO
di L. Malle con J. Irons

Martedì 1 giugno
PROFUMO DI DONNA
di M. Brest con Al Pacino

Mercoledì 2 giugno
LUNA DI FIELE
di R. Polanski con P. Coyote

Giovedì 3 giugno
GIOCHI DI POTERE
di P. Noyce con H. Ford

Venerdì 4 giugno
CODICE D'ONORE
di R. Reiner con T. Cruise

Sabato 5 giugno
AMORE PER SEMPRE
di S. Miner con M. Gibson

Domenica 6 giugno
EROE PER CASO
di S. Feers con D. Hoffman

AL CINEMA MULTISALA NAZIONALE

ALL'INCREDIBILE PREZZO DI LIRE

6.000

ORE DELLA CITTA'

Arriva

«Bicincittà»

Sono aperte le iscrizioni a Bicincittà, manifestazione ciclistica non competitiva che si terrà contemporaneamente in 73 città italiane domenica prossima organizzata dall'Uisp. Le quote d'iscrizione saranno destinate all'Aism (Associazione italiana sclerosi multipla), presieduta dal premio Nobel Rita Levi Montalcini. Iscrizioni presso l'Uisp in piazza Duca degli Abruzzi 3 (IV piano), tel. 362776 oppure presso l'Aism in via Machiavelli 3, tel. 364563.

Donne

in volume

Oggi, alle ore 17, nell'Auditorium del Civico Museo Revoltella, via Cadorna n. 26, la Società Italiana Delle Storie - Gruppo Giuliano - presenta il volume «Generazioni - trasmissione della storia e tradizione delle donne». Sarà presente la curatrice Emma Baeri. Introdurrà il dibattito Augusta De Piero Barbina, vicepresidente del Consiglio della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Incontro

sul referendum

Il Ccp «Stella» di Sottolunga organizza per oggi alle ore 20 un incontro pubblico nel corso del quale verranno illustrati contenuti ed obiettivi della campagna per il referendum abrogativo dei decreti del governo sulla sanità e sul sistema pensionistico.

Interverranno Anna Maria Mozzati, del movimento per la democrazia («La Rete»), e Bruna Zorzini Spetic, del Partito della Rifondazione comunista. Moderatrice del dibattito sarà Rada Zerkol. L'incontro è aperto a tutti i cittadini.

Giovani

artisti

Il 7 giugno alle ore 18, al castello di S. Giusto si inaugura la terza rassegna del concorso «Cesare dell'Acqua» curata da Luigi Pitacco. I partecipanti (pittori, scultori e scenografi) non dovranno superare i 35 anni e potranno consegnare le loro opere i giorni 2-3-4 giugno dalle ore 17 alle 19, nelle sale del Bastione fiorito. Si possono avere, ulteriori informazioni e ritirare il bando di concorso, presso l'Associazione delle comunità istriane (organizzatrice della manifestazione), in via Mazzini 21, tel. 370331 dalle ore 17 alle 19. Chiedere del signor Gardosi.

Corsi

inglese

Sono aperte le iscrizioni ai corsi intensivi di lingua inglese organizzati dall'Associazione italo-americana dal 7 giugno all'8 luglio. I corsi, a vari livelli, intermedio, avanzato e di conversazione, si svolgono nelle ore serali di lunedì, martedì, mercoledì e giovedì. La segreteria dell'Associazione è aperta al pubblico da lunedì a venerdì, dalle ore 16 alle 19, nella sede di via Roma, 15, II p. (Tel. 630301).

Miss

Grandprix
Mercoledì, alle 23, alle discolte Mandracchio si terrà la selezione provinciale di Miss Grandprix. Le iscrizioni, libere, vanno presentate direttamente poco prima della serata. Le selezioni regionali sono in programma nel mese di agosto.

Conferenza

«Altritalia»

L'Associazione «Altritalia» di Trieste nell'ambito del ciclo di incontri «Per un percorso di pace» promuove una tavola rotonda sul tema: «Strumenti di pace oggi» alle ore 16.30 presso l'aula O della facoltà di Giurisprudenza presso l'Università di Trieste piazzale Europa 1. Introdurrà e coordinerà il dibattito Antonella Caroli, presidente dell'associazione Altritalia. Nell'incontro si potrà aderire alla campagna nazionale «Io di guerra» solidarietà con le vittime della ex Jugoslavia.

Il patrono

di Buie

Oggi alle ore 9 in ricorrenza della festività del patrono di Buie d'Istria, S. Servolo, il circolo «Donato Rago» onorerà con un omaggio floreale la statua di S. Servolo posta nel borgo Buie d'Istria (via Buie d'Istria). Nel pomeriggio alle ore 16.45, sarà celebrata una messa all'altare di S. Servolo nella cattedrale di S. Giusto. Al termine della funzione officiata da don Dessanti, sarà posta una corona d'alloro ai caduti di tutte le guerre. Si ricorda inoltre che si accettano prenotazioni per la gita sociale che si farà il 30 maggio nel Collio. Rivolgarsi al numero 370331, dalle ore 17 alle 18 il martedì e il venerdì, oppure al 94280.

Corsi

per stranieri

L'Associazione culturale italo ispano americana, informa che sono aperte le iscrizioni per i nuovi soci ai corsi gratuiti di spagnolo, portoghese, inglese, italiano per stranieri, i quali avranno inizio oggi. Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Istituto Cervantes di Via Valdivia n. 6, tel. 367859. L'orario di segreteria è tutti i giorni dal lunedì al giovedì dalle ore 16 alle 20.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

La fortuna va afferrata pel capelli.

Dati meteo

Temperatura minima: 16 gradi; temperatura massima: 24,5 gradi; umidità 66%; pressione 1017,0 millibar in diminuzione; cielo sereno; vento da Ovest Ponente a km/h 6; mare poco mosso con temperatura di 21 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 12.40 con cm 31 e alle 23.30 con cm 40 sopra il livello medio del mare; bassa alle 5.54 con cm 61 e alle 17.53 con cm 9 sotto il livello medio del mare.

Domani: prima alta alle 13.28 con cm 31 e prima bassa alle 6.31 con cm 56.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e della Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

IL PICCOLO

Il piccolo è un giornale per bambini, con storie, disegni e giochi. È distribuito gratuitamente in tutta la città.

Per informazioni e arretrati, rivolgersi al numero 370331.

Il piccolo è un giornale per bambini, con storie, disegni e giochi. È distribuito gratuitamente in tutta la città.

Per informazioni e arretrati, rivolgersi al numero 370331.

Il piccolo è un giornale per bambini, con storie, disegni e giochi. È distribuito gratuitamente in tutta la città.

Per informazioni e arretrati, rivolgersi al numero 370331.

Il piccolo è un giornale per bambini, con storie, disegni e giochi. È distribuito gratuitamente in tutta la città.

Per informazioni e arretrati, rivolgersi al numero 370331.

Il piccolo è un giornale per bambini, con storie, disegni e giochi. È distribuito gratuitamente in tutta la città.

Per informazioni e arretrati, rivolgersi al numero 370331.

Il piccolo è un giornale per bambini, con storie, disegni e giochi. È distribuito gratuitamente in tutta la città.

Per informazioni e arretrati, rivolgersi al numero 370331.

Il piccolo è un giornale per bambini, con storie, disegni e giochi. È distribuito gratuitamente in tutta la città.

Per informazioni e arretrati, rivolgersi al numero 370331.

Il piccolo è un giornale per bambini, con storie, disegni e giochi. È distribuito gratuitamente in tutta la città.

Per informazioni e arretrati, rivolgersi al numero 370331.

Il piccolo è un giornale per bambini, con storie, disegni e giochi. È distribuito gratuitamente in tutta la città.

Per informazioni e arretrati, rivolgersi al numero 370331.

Il piccolo è un giornale per bambini, con storie, disegni e giochi. È distribuito gratuitamente in tutta la città.

Per informazioni e arretrati, rivolgersi al numero 370331.

Il piccolo è un giornale per bambini, con storie, disegni e giochi. È distribuito gratuitamente in tutta la città.

Per informazioni e arretrati, rivolgersi al numero 370331.

Il piccolo è un giornale per bambini, con storie, disegni e giochi. È distribuito gratuitamente in tutta la città.

Per informazioni e arretrati, rivolgersi al numero 370331.

Il piccolo è un giornale per bambini, con storie, disegni e giochi. È distribuito gratuitamente in tutta la città.

Per informazioni e arretrati, rivolgersi al numero 370331.

Il piccolo è un giornale per bambini, con storie, disegni e giochi. È distribuito gratuitamente in tutta la città.

Per informazioni e arretrati, rivolgersi al numero 370331.

Il piccolo è un giornale per bambini, con storie, disegni e giochi. È distribuito gratuitamente in tutta la città.

Per informazioni e arretrati, rivolgersi al numero 370331.

Il piccolo è un giornale per bambini, con storie, disegni e giochi. È distribuito gratuitamente in tutta la città.

Per informazioni e arretrati, rivolgersi al numero 370331.

Il piccolo è un giornale per bambini, con storie, disegni e giochi. È distribuito gratuitamente in tutta la città.

Per informazioni e arretrati, rivolgersi al numero 370331.

Il piccolo è un giornale per bambini, con storie, disegni e giochi. È distribuito gratuitamente in tutta la città.

Per informazioni e arretrati, rivolgersi al numero 370331.

Il piccolo è un giornale per bambini, con storie, disegni e giochi. È distribuito gratuitamente in tutta la città.

Per informazioni e arretrati, rivolgersi al numero 370331.

Il piccolo è un giornale per bambini, con storie, disegni e giochi. È distribuito gratuitamente in tutta la città.

Per informazioni e arretrati, rivolgersi al numero 370331.

Il piccolo è un giornale per bambini, con storie, disegni e giochi. È distribuito gratuitamente in tutta la città.

Per informazioni e arretrati, rivolgersi al numero 370331.

Il piccolo è un giornale per bambini, con storie, disegni e giochi. È distribuito gratuitamente in tutta la città.

Per informazioni e arretrati, rivolgersi al numero 370331.

Il piccolo è un giornale per bambini, con storie, disegni e giochi. È distribuito gratuitamente in tutta la città.

Per informazioni e arretrati, rivolgersi al numero 370331.

Il piccolo è un giornale per bambini, con storie, disegni e giochi. È distribuito gratuitamente in tutta la città.

Per informazioni e arretrati, rivolgersi al numero 370331.

Il piccolo è un giornale per bambini, con storie, disegni e giochi. È distribuito gratuitamente in tutta la città.

Per informazioni e arretrati, rivolgersi al numero 370331.

Il piccolo è un giornale per bambini, con storie, disegni e giochi. È distribuito gratuitamente in tutta la città.

Per informazioni e arretrati, rivolgersi al numero 370331.

Il piccolo è un giornale per bambini, con storie, disegni e giochi. È distribuito gratuitamente in tutta la città.

Per informazioni e arretrati, rivolgersi al numero 370331.

Il piccolo è un giornale per bambini, con storie, disegni e giochi. È distribuito gratuitamente in tutta la città.

Per informazioni e arretrati, rivolgersi al numero 370331.

Il piccolo è un giornale per bambini, con storie, disegni e giochi. È distribuito gratuitamente in tutta la città.

Per informazioni e arretrati, rivolgersi al numero 370331.

Il piccolo è un giornale per bambini, con storie, disegni e giochi. È distribuito gratuitamente in tutta la città.

Per informazioni e arretrati, rivolgersi al numero 370331.

Lega

Nazionale

Il Circolo della Lega Nazionale ha in programma per oggi alle ore 18, nella sede sociale di Corso Italia 12, una conferenza del dott. Fulvio Rocco, magistrato del Tar di Brescia, sul tema «La legge 241 del 1990 e la trasparenza amministrativa».

Terza

età

Le lezioni di oggi: Sede Aula A: 16-17 arch. S. Del Ponte: Arte etrusco-romana; 17-18-15 prof. A. Sema: Fine dell'impero Asburgico. Sede Aula B: 16-17 dott. N. Rizzardi: La Borsa, oggi; 17-18-18 ing. G. Vianello: Sistema scolastico a Trieste.

Collaboratori

socio sanitari

Il direttore dell'Uplmo di Trieste comunica che, essendo state esplesate tutte le procedure di cui all'art. 16 L. 56/87, è richiesta personale qualificato disponibile a svolgere mansioni di «coll.re socio sanitario (addebiato ai servizi tutelari - assistente domiciliare) per avviamento presso enti pubblici. Gli interessati possono rivolgersi alla sezione circoscrizionale per l'impiego, via Fabio Severo 46, mercoledì, ore 9, allo sportello «9».

Amici

dei funghi

Il Gruppo di Trieste dell'Associazione micologica G. Bresadola, in collaborazione con il Civico Museo di Storia Naturale, continuando gli incontri del lunedì, propone per oggi il tema: «Appunti sulle specie di colore bianco del genere Clitocybe» trattato da Mario Fabian e corredato da una serie di diapositive. L'appuntamento è fissato alle 19 nella sala conferenze del Museo Civico di Storia Naturale, via Ciamician, 2. L'ingresso è libero.

'LA QUERCIA'

L'estate dei ragazzi

La cooperativa La Quercia organizza un centro estivo dal 14 giugno al 13 agosto, nell'oratorio di Roiano nella colonia marina di Punta Sottile. La prima sede dispone di spazi molto ampi e di refettorio, teatro, campi di basket e pallavolo. La sede di Punta Sottile viene messa a disposizione dall'Opera figli del popolo, ha un accesso protetto al mare e un vasto parco giochi. Si terranno giochi di gruppo, tornei, corsi come pittura, chitarra, teatro, danza, educazione ambientale. Per questa attività il Centro si avvarrà dell'associazione Picea (guide naturalistiche). Una o due volte alla settimana ci si sposterà a Punta Sottile con un servizio bus appositamente predisposto. Il personale sarà affiancato da volontari. I ragazzi (al massimo 50) parteciperanno all'attività dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 18. Per informazioni e iscrizioni telefonare alla Quercia, viale Terza armata 22 (tel. 310911).

30.000 pro Ass. G. de Banfield.

— In memoria di Antonia Laurenti ved. Bach dagli amici di Guido 60.000 pro Airc.

— In memoria di Maria Marchetti da Carlotta Pontoni Calice 30.000 pro Astad; dalla fam. Baiz 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

— In memoria di zia Meri da Lucia 50.000 pro Astad.

— In memoria di Umberto Martellani da Giovanna Martellani 100.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Maria Martincic ved. Princich da Norma Sandrin (Pavia) 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Rocco Grubelli da Aldo e Ada 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria della prof. Maria Latini da Dorina

30.000 pro Ass. G. de Banfield.

— In memoria di Teresa Pinat Perissin dalle fam. de Maurizio 100.000 pro Comunità S. Martino al Campo (don Vatta).

— In memoria di Lucio Posso dalla fam. Sisto 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (Centro trapianto midollo osseo).

— In memoria di Caterina Rauber in Prasselli da Lida Konic 50.000 pro Unicef.

— In memoria della nonna Maria Sabelli da Tatiana e Raffaella 70.000 pro Astad.

— In memoria di Flora Salmi da Ada Battisti 50.000 pro Frati Cappuccini - Montuza (pane per i poveri), dalle fam. Sommermann-Venturini 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Ortensia Sossi ved. Perosa da Laura 100.000, da Tina, Donatella e Paolo 100.000 pro Ass.

Corso

di recitazione

Da oggi al 29 maggio, presso il laboratorio scuola «Fare Teatro» Trieste, si svolgerà un corso di recitazione sul Metodo dell'Actors Studio. Lo scopo del corso è di aiutare l'attore a definire i problemi che incontra nella sua professione e fornire gli strumenti per risolverli. Per informazioni e iscrizioni chiamare tutti i giorni, domenica escluso, il seguente numero: 0337/549390.

Formazione

volontari

Si terrà oggi, alle ore 18, presso il Seminario vescovile di via Besenghi, la terza lezione del corso di formazione per volontari impegnati con gli anziani organizzato dal Centro diocesano per la pastorale degli anziani («Fraternitas»). Il tema della lezione «La psicologia dell'anziano - Problematice ed esperienze sulla terza età» sarà svolto da Luigi Favotti e da Romano Capocchi. Seguirà un dibattito.

Satira

all'«Officina»

Oggi alle ore 19 l'Associazione culturale dell'Officina di Trieste promuove nello Studio Tommaseo di via del Monte 2/1 una conferenza di Roberto Steiner intitolata «Coppie mal assortite. Un motivo satirico e la sua apparizione nel Rinascimento».

L'Alpina sul

M.te Arvenis

Domenica 30 maggio il Cai società Alpina delle Giulie effettuerà una gita a Plan di Val (Zoncolan) e la salita del Monte Arvenis (1967 m) per Casera Tamai e la discesa a Ravascletto per lo Zoncolan e la Val di Pertie. Partenza alle 6.30 da piazza Unità d'Italia. Programma e iscrizioni nella sede di via Machiavelli 17 (tel. 369067) dalle 19 alle 20.30, sabato escluso.

OGGI

Farmacie di turno

Dal 24 al 30 maggio. Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza S. Giovanni, 5, tel. 631304; via Alpi Giulie, 2, tel. 828428; viale Mazzini 1, Muggia, tel. 271124; Sistiana, tel. 414068 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente). Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza S. Giovanni, 5; via Alpi Giulie, 2; largo Sonnino, 4; viale Mazzini 1, Muggia; Sistiana, tel. 414068 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente). Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: largo Sonnino 4, tel. 726835.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Telex.

30.000 pro Ass. G. de Banfield.

— In memoria di Teresa Pinat Perissin dalle fam. de Maurizio 100.000 pro Comunità S. Martino al Campo (don Vatta).

— In memoria di Lucio Posso dalla fam. Sisto 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (Centro trapianto midollo osseo).

— In memoria di Caterina Rauber in Prasselli da Lida Konic 50.000 pro Unicef.

— In memoria della nonna Maria Sabelli da Tatiana e Raffaella 70.000 pro Astad.

— In memoria di Flora Salmi da Ada Battisti 50.000 pro Frati Cappuccini - Montuza (pane per i poveri), dalle fam. Sommermann-Venturini 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Ortensia Sossi ved. Perosa da Laura 100.000, da Tina, Donatella e Paolo 100.000 pro Ass.

30.000 pro Ass. G. de Banfield.

— In memoria di Teresa Pinat Perissin dalle fam. de Maurizio 100.000 pro Comunità S. Martino al Campo (don Vatta).

— In memoria di Lucio Posso dalla fam. Sisto 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (Centro trapianto midollo osseo).

— In memoria di Caterina Rauber in Prasselli da Lida Konic 50.000 pro Unicef.

— In memoria della nonna Maria Sabelli da Tatiana e Raffaella 70.000 pro Astad.

— In memoria di Flora Salmi da Ada Battisti 50.000 pro Frati Cappuccini - Montuza (pane per i poveri), dalle fam. Sommermann-Venturini 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Ortensia Sossi ved. Perosa da Laura 100.000, da Tina, Donatella e Paolo 100.000 pro Ass.

Prove

d'esame

La Segreteria del Dipartimento di Italianistica e Disciplina dello Spettacolo informa gli studenti interessati che la prova scritta relativa ai due corsi di Letteratura Italiana della Facoltà di Lettere e Filosofia avrà luogo oggi, con inizio alle ore 9, presso la Facoltà di Magistero (via Vigor, 22). I candidati con iniziale del cognome dalla A alla I (compresa) sosterranno la prova nell'Aula Magna al primo piano; i candidati con lettera iniziale del cognome dalla M alla Z sosterranno la prova nell'aula n. 5 al quarto piano.

Lezione

Confesercenti

Oggi alle ore 15 prosegue alla Confesercenti in via Battisti, 2 la II lezione del corso di formazione «Come gestire un negozio efficiente e redditizio».

Mostra

spagnola

L'Associazione culturale italo ispano americana, assieme alla Galleria S. Michele di Trieste, organizza a partire da oggi alle ore 16, la mostra personale di Clemente Mora, pittore e ceramista spagnolo di Mutxamel (Alicante).

Pro natura

carsica

Per iniziativa di «Pro natura carsica» e del Museo civico di Storia Naturale, domani alle ore 19 nella sala conferenze del Museo in via Ciamician 2, Ruggero Calligaris parlerà sul tema: «Una visita alla miniera di uranio del Monte Ziri». La conferenza sarà corredata da una serie di diapositive.

Scambi

musicali

Oggi al conservatorio «Tartini», avrà luogo alle 18, il saggio-scambio di musica da camera, realizzato in collaborazione tra gli allievi della classe di flauto dolce del prof. Stefano Casaccia (Conservatorio «L. D'Annunzio» di Pescara) e quelli di «musica da camera» della prof. Dina Slama (Conservatorio «Tartini»).

Frontiera

Duemila

Nell'ambito del ciclo di conferenze del lunedì, promosso dal Centro studi economici e sociali Frontiera Duemila, oggi alle ore 17.30, nella sede di via Stuparich 16, Antonio Comin terrà una conversazione su: «La disfatta di Caporetto: dal Tagliamento al Piave».

Rassegna

Anagrumba

Anagrumba, Associazione nazionale gruppi musicali, comunica che la raccolta delle cassette per partecipare alla VI rassegna nazionale si chiude il 30 maggio. Per informazioni telefonare al 360726, da lunedì al venerdì, con orario: 9-12, 15-19 nella sede provinciale Anagrumba sita in via Biasoletto 4.

Central Gold

COMPERA ORO

Corso Italia 28

PICCOLO ALBO

Smarrito orologio Swatch quadrante e cinturino blu. Mancina 50 mila lire al rinventore. Solo valore affettivo. Tel. 416359.

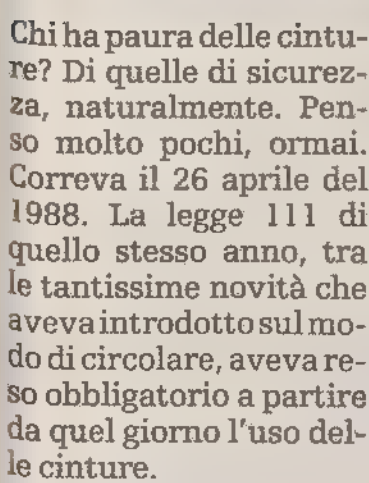
30.000 pro Ass. G. de Banfield.

— In memoria di Teresa Pinat Perissin dalle fam. de Maurizio 100.000 pro Comunità S. Martino al Campo (don Vatta).

— In memoria di Lucio Posso dalla fam. Sisto 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (Centro

CIRCOLAZIONE

Cinture di sicurezza, queste sconosciute



Chi ha paura delle cinture? Di quelle di sicurezza, naturalmente. Pensate molto pochi, ormai. Correva il 26 aprile del 1988. La legge 111 di quello stesso anno, tra le tantissime novità che aveva introdotto sul modo di circolare, aveva reso obbligatorio l'uso delle cinture.

Inizialmente, per prepararsi a quella fatidica data ci fu il panico. Complice anche la poca chiarezza della legge che ebbe bisogno di un'infinita serie di decreti e di circolari per essere interpretata e resa operativa. Ricordo quanti nel dubbio, pur possedendo vecchie macchine certamente esenti dall'obbligo, comperarono le prime cinture che poterono reperire sul mercato e le applicarono con delle viti «Parker», che, per

chi non le conoscesse, sono quelle adatte ad autoavvitarsi in una lamiera di ferro. Il tutto senza rendersi conto di aver fatto solo che male in quanto introducevano in vettura, assieme alle cinture, quei pochi difetti che le stesse portano con sé, senza poter aver il minimo, o quasi, beneficio, in caso di incidente, avendo creato un «attacco» per niente resistente in caso di urto.

Accanto alla vendita di magliette di cotone con disegnata sopra una cintura per «fregare» le forze dell'ordine, ci fu, inizialmente, un effettivo e diffuso uso da parte degli automobilisti; resta famosa la multa elevata a 50 mila lire. Ma qual'è l'impiego effettivo? Ben conscio che le statistiche vere sono altra cosa, per curiosità, mi sono fermato qualche minuto in strade notoriamente trafficate a Trieste e ho contato. Risultato:

LUNEDÌ 24 MAGGIO

Il sole sorge alle 5.25 e tramonta alle 20.39. La luna sorge alle 7.46 e cala alle 23.20.

S. MARIA

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	16 24,5	MONFALCONE	10,7 25,8
GORIZIA	18 28	UDINE	11,4 26,8
Bolzano	9 28	Venezia	15 24
Milano	12 27	Torino	11 24
Cuneo	17 20	Genova	17 20
Bologna	12 26	Firenze	10 26
Perugia	13 24	Pescara	12 25
L'Aquila	np np	Roma	12 25
Campobasso	14 25	Bari	14 25
Napoli	15 27	Potenza	13 24
Reggio C.	16 31	Palermo	18 24
Catania	14 28	Cagliari	15 23

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso, tuttavia durante le ore centrali della giornata potrà ancora aver luogo un moderato sviluppo di nubi cumuliformi che localmente potranno dar luogo a brevi rovesci o temporali. La nuvolosità tenderà comunque a dissolversi sin dal tardo pomeriggio. Nelle prime ore del mattino e dopo il tramonto foschie dense e locali banchi di nebbia su tutte le zone pianeggianti.

Temperatura: in lieve aumento.

Venti: deboli in direzione variabile con rinforzi da Est-Sud-Est su Canale di Sardegna e Stretto di Sicilia.

Mari: generalmente poco mossi.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su tutte le regioni prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso, per nubi alte stratificate. Locali addensamenti pomeridiani a ridosso dei rilievi, con possibilità di manifestazioni temporalesche. Dalla serata graduale aumento della nuvolosità sul settore Nord-occidentale e sulla Sardegna. Nelle prime ore del mattino e dopo il tramonto visibilità ridotta per foschie sulle pianure, nelle valli e lungo i litorali del Nord, del centro, della Campania e della Puglia.

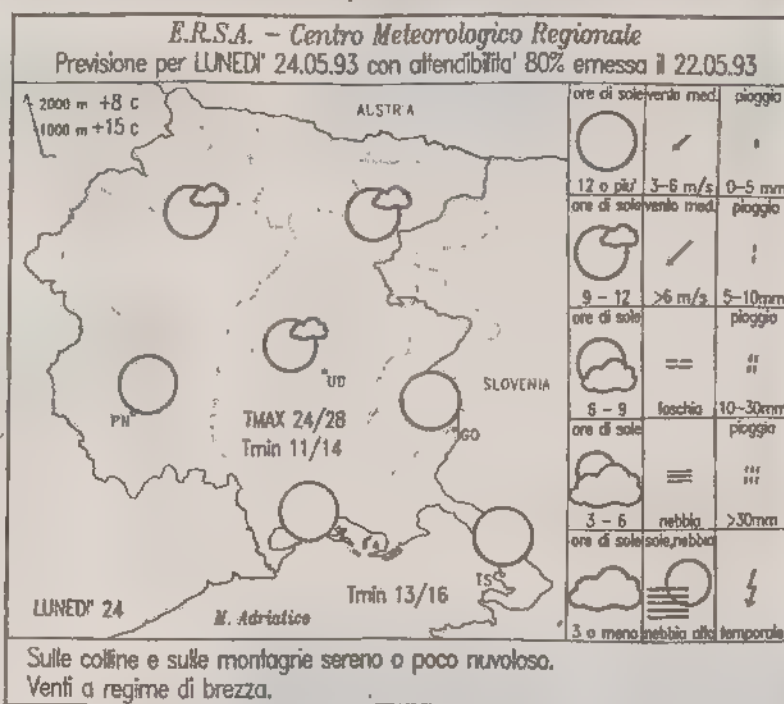
Temperatura: in lieve aumento specie nei valori massimi.

Venti: deboli in direzione variabile o a regime di brezza lungo le coste.

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per domenica 23.5 con attendibilità 80%



Tempo previsto

Cielo sereno o poco nuvoloso su tutta la regione. In montagna moderati annuvolamenti pomeridiani di tipo cumuliforme. Venti a regime di brezza.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max.
Amsterdam	sereno	8	18
Atene	variabile	14	30
Bangkok	pioggia	25	34
Barbados	sereno	23	32
Barcellona	variabile	5	25
Caracas	sereno	18	28
Berlino	sereno	8	14
Bermuda	nuvoloso	23	27
Bruxelles	variabile	6	20
Buenos Aires	sereno	17	24
Casablanca	sereno	22	32
Chicago	pioggia	7	19
Copenaghen	nuvoloso	14	26
Francforte	nuvoloso	9	15
Gerusalemme	sereno	13	24
Helsinki	nuvoloso	13	26
Hong Kong	nuvoloso	26	29
Honolulu	sereno	21	29
Istanbul	nuvoloso	14	21
Il Cairo	sereno	12	29
Johannesburg	sereno	5	25
Kiev	nuvoloso	17	26
Los Angeles	sereno	14	21
Madrid	nuvoloso	5	24
Manila	sereno	26	37
La Mecca	variabile	25	41
Montevideo	sereno	16	26
Montreal	sereno	9	20
Mosca	neve	3	14
New York	sereno	8	21
Nicosia	sereno	14	28
Oslø	sereno	5	16
Parigi	sereno	8	21
Perth	np	np	np
Rio de Janeiro	np	np	np
San Francisco	sereno	15	22
San Juan	nuvoloso	27	33
Sancti Spiriti	nuvoloso	11	15
San Paolo	np	np	np
Seul	sereno	14	25
Singapore	variabile	26	32
Stoccolma	sereno	8	27
Tokyo	nuvoloso	17	21
Toronto	pioggia	4	16
Vancouver	pioggia	13	16
Varsavia	variabile	13	28
Vienna	nuvoloso	13	22

VIVERE VERDE

Metti il freno all'entropia

Come limitare gli sprechi dovuti a eccessive trasformazioni energetiche

Abbiamo visto la scorsa volta come l'entropia sia un concetto fondamentale dell'ecologia. L'entropia è una misura della dissipazione dell'energia, che avviene ogni volta che si effettua un lavoro. Il lavoro infatti — dal punto di vista fisico — altro non è che una trasformazione di energia.

I problemi sorgono quando si scopre — grazie al concetto di entropia — che l'energia non si può produrre, ma solo trasformare, e che quanto più trasformazioni si compiono, tanto maggiore è la dispersione energetica. Se ne deduce che quanto più cose l'uomo produce, tanto più consuma la limitata quantità di energia e di risorse naturali disponibili.

Il processo di consumo di energia e delle risorse è inevitabile ed irreversibile, e pertanto quanto più è rapido, tanto prima la civiltà giungerà all'esaurimento dei suoi mezzi di sostentamento. L'unica cosa che può fare l'uomo, quindi, è cercare di controllare questo processo, riducendo i consumi e, al caso, limitandoli all'indispensabile.

L'applicazione ecologica del concetto di entropia comporta la scelta di modelli di vita molto più frugali di quelli attuali, con la minor quantità possibile di consumi e trasformazioni energetiche. E quando questi risultano indispensabili, bisognerebbe optare per macchine a «bassa entropia» (cioè a bassa dissipazio-

ne e consumo energetico).

Il tutto sta però agli antipodi dell'attuale civiltà industrializzata. Alcuni esempi? I modelli culturali propagandati e i consumi elevati, si utilizzano macchine e processi industriali «ad alta entropia», si tollerano gli sprechi (in quanto favoriscono la richiesta alle industrie di produrre nuovi beni). Il tutto si traduce — ad esempio — nel realizzare molti prodotti «usa e getta» (o difficili da riparare), nello stimolare artificialmente i consumi con i dettami della moda (che, guarda caso, cambia ogni anno), o con degli status-symbol di ricchezza (come l'automobile più veloce e potente), ma anche nel riprodurre beni assolutamente antieconomici, come resa complessiva.

Da un punto di vista razionale risulterebbero invece molto più convenienti i sistemi a «bassa entropia», basati sulle energie rinnovabili e non inquinanti (come quella solare, del vento, delle maree...). Inoltre si potrebbero tranquillamente produrre oggetti destinati a durare più a lungo.

Si tratta di problemi magistralmente trattati da Jeremy Rifkin nel suo libro «Entropia», caldamente consigliato a chi volesse saperne di più. Comunque tutto ciò ci porterà a parlare, la prossima volta, delle cosiddette «tecnologie appropriate» e di alcune alternative di vita ecologica alla civiltà industriale.

Maurizio Bekar

NOI E LA LEGGE

Norme troppo nuove

La riforma del codice di procedura civile spesso ignota agli addetti ai lavori

La legge 353/90 ha introdotto nel nostro ordinamento la riforma al codice di procedura civile, che avrebbe dovuto entrare in vigore il 1° gennaio 1992 contestualmente alla istituzione del Giudice di Pace. Motivi tecnici hanno fatto sì che la riforma slittasse al 1993 e, successivamente, al 1994.

Della riforma iniziale sono entrate in vigore le norme che prevedono l'aumento del saggio di interesse legale dal 5 al 10%. Successivamente, dal 1° gennaio 1993 (per i giudizi iniziati dopo tale data), alcuni provvedimenti «stralcio» tra cui ricordiamo i principali: 1) provvisoria esecuzione delle sentenze di 1° grado; 2) possibilità di condanna al pagamento di somme non contestate; 3) possibilità di ingiunzione di pagamento per i crediti risultanti da atto scritto; 4) il procedimento cautelare

uniforme. Su quest'ultimo istituto dobbiamo soffermarci con particolare attenzione per comprenderne la portata e gli effetti.

E' noto che anteriormente al giudizio di merito la parte interessata può richiedere al giudice del provvedimento cautelare (in materia di tutela anticipata del diritto). Tali provvedimenti possono essere: a) il sequestro conservativo o giudiziario; b) le azioni di tutela del possesso; c) i provvedimenti di urgenza quando vi sia pregiudizio grave ed irreparabile e non sia esperibile altra azione tipica. Per tutti questi provvedimenti è stato stabilito un «procedimento uniforme» che si svolge in due fasi e cioè: 1) domanda proposta al giudice competente per il merito; 2) successivo giudizio di merito per l'accertamento del diritto. La fase del provvedimento cautelare è del tutto autonoma e si conclude con la pronuncia

del provvedimento richiesto o il rigetto della domanda. Alla negazione del fritto fatto valere con il ricorso segue condanna alle spese, salvi giusti motivi di compensazione. Al provvedimento di accoglimento segue il giudizio di merito che nella novella in vigore dal 1° gennaio 1993 deve essere iniziato nel termine indicato dal giudice o comunque nel termine di trenta giorni dalla data del provvedimento o della sua comunicazione. Dobbiamo segnalare tuttavia che nonostante l'ingresso della novella sul procedimento cautelare lo stesso risulta ignorato da parte di qualche giudice.

Segnaliamo così una «originale» decisione di un pretore il quale, investito di un provvedimento possessorio, (nella fattispecie si trattava di utilizzazione delle parti comuni per l'apposizione di un'insegna)

anziché decidere sull'accoglimento o sul rigetto della domanda proposta con il ricorso pronunciava, dopo essersi riservata la decisione, l'ordinanza del 18 maggio 1993 del seguente tenore: «Il pretore a scioglimento della riserva che precede, ritenuto che la causa è matura per la decisione e che può pertanto soprassedere alla emissione di provvedimenti intermedi e provvisori, invita le parti a rassegnare le proprie conclusioni e fissa all'udienza del...». Precisiamo che non trattasi di un giudice del circondario triestino per doverosa correttezza. Il provvedimento lascia veramente stupiti perché il contenuto dello stesso dimostra, quanto meno, l'assoluta assenza di informazione sulle nuove norme processuali che hanno proprio come primari destinatari gli operatori del diritto.

Franco Bruno

OROSCOPO

Ariete	Gemelli	Leone	Bilancia	Sagittario	Aquario
21/3	20/5	22/7	23/9	23/11	21/1
Intuitiva e lamentearsi, è vero che avete passato periodi difficili, ma attualmente grazie all'astro dell'amore, la sorte vi è benigna: Venere si occupa di voi e vi regala una giornata intrisa di serenità.	Sole e Mercurio nel segno vi danno giornate impegnate e solerti, dominati da grande dinamismo e da un magnifico tempismo. Ora risolverete ogni situazione con la decisione più ponderata e giusta, presa al momento giusto.	Francamente anche per un temperamento esigente quale voi possedete, le ragioni per inorgogliarsi sono più d'una, ora che Marte vi fa capaci di realizzare in gran fretta ogni progetto che la vostra intraprendenza suggerisce.	Davanti a un'emergenza non perdetevi la testa e non cercate aiuto poiché voi stessi saprete far fronte con lucida freddezza a una situazione imprevista e delicata. Sistemando le cose come meglio non si potrebbe.	Per darvi la certezza che ce l'avete fatta a occupare un posto di spicco all'interno della vostra professione sono in aumento le opportunità d'aver più voce in capitolo in un importante progetto di lavoro che vi impenna parecchio.	Stare attraversando una fase molto positiva sotto il profilo della maturazione personale e delle opportunità nelle quali giocare il vostro futuro, solo Plutone che suggerisce tensione attualmente potrebbe trovarvi in inganno: state accorti.
Toro	Cancro	Vergine	Scorpio	Capricorno	Pesci
21/4	21/6	24/8	23/10	22/12	20/2
La vivacità dei più piccoli del segno oggi è intensissima: sarà un bel problema tenerli a bada e fare in modo che non si scatenino eccessivamente durante la giornata. Rincontrate alle vostre doti di magnifici narratori di avvincenti favole.	La Luna quest'oggi vi dà la quale da tempo fate parte molto volentieri vi ha eletto virtualmente a capo della vivacissima e dinamissima combriccola e segue volentieri e con immediato entusiasmo le vostre proposte e le vostre direttive.	Non è una novità certo, vista la vostra fama di seducenti per eccellenza, ma attualmente è ottimamente la vostra forte sensualità, dato che le stelle agevolano l'intesa e l'attrazione reciproca sia con il partner abituale, sia con...	Nella vita di coppia torna il sereno perché chi amate non sa come fare per dimostrarvi la sua disponibilità. Per esempio adesso il partner sta adoperandosi affinché la vostra casa sia davvero il nido d'amore che entrambi sognate.	Mercurio e Sole vi propongono specifiche curiosità intellettuali e forse un viaggio in luoghi d'arte. La Luna vi vorrebbe oggi un po' più passionali e Marte suggerisce un pizzico di competitività in più nel settore professionale.	

per la pubblicità rivolgersi alla

Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità 7, telefono (040) 36655-367045-367538, FAX (040) 366046 • GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111 • MONFALCONE - Viale San Marco 29, telefono (0481) 798829, FAX (0481) 798828 • UDINE - Corte Savorgnan 28, tel. (0432) 506924

I GIOCHI

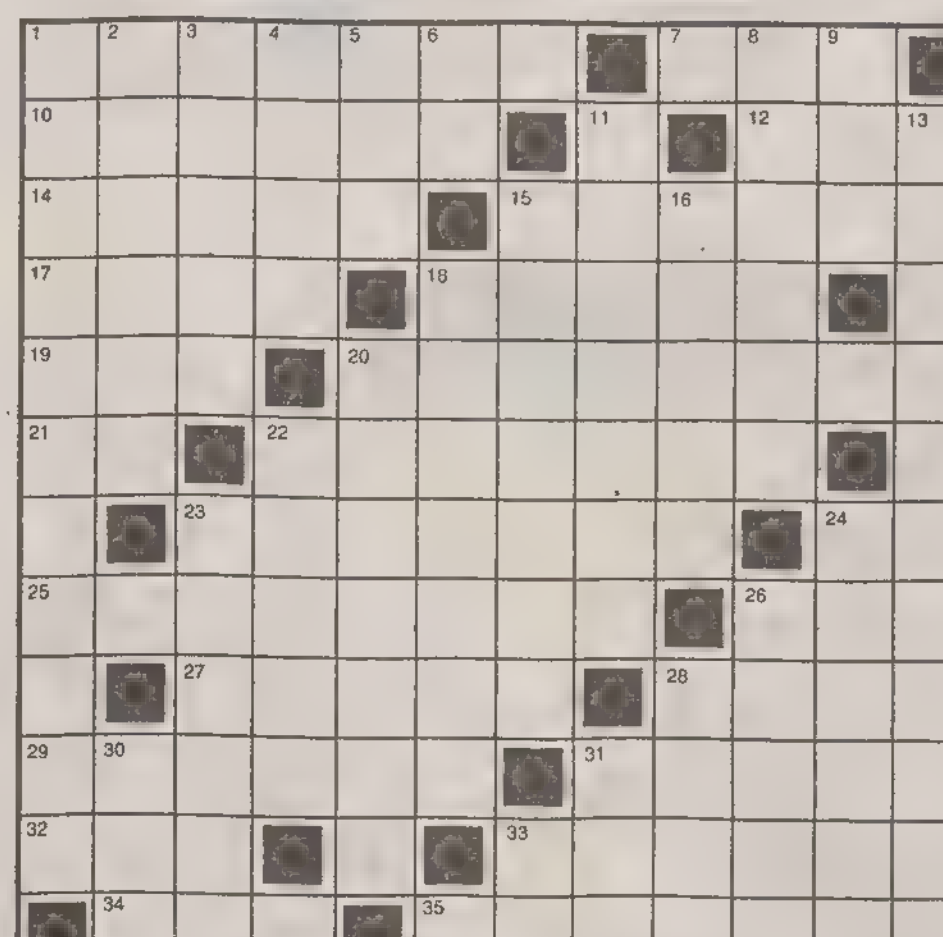
ORIZZONTALI: 1 Andrena del teatro - 7 Somma... di primavera - 10 Si vuota cendendo - 12 Unità di resistenza elettrica - 14 Lo sono i polacchi e i russi - 15 Belle ranuncolacee - 17 Padri di vitelli - 18 Un numero qualsiasi - 19 Località del Cuneese - 20 Voia di fiore in fiore - 21 Eroi agli estremi - 22 Le isole con Maiorca - 23 Gli ambienti del pettegolezzi - 24 Si chiamano Eridano - 25 Lo è la navigazione che si effettua... tra i monti - 26 Nacque prima di Sem - 27 Ingresso, entrata - 28 Il nome della Venier - 29 Ortaggi rossi - 31 Gli successi Stalin - 32 La guida Ararat (sigla) - 33 I sostegni del ponte - 34 Segla del Tribunale amministrativo regionale - 35 Vi nacque il Verga.

VERTICALI: 1 Come un periodo di tempo che segue una guerra - 2 Trifoni... sportivi - 3 Grosso recipiente di terracotta - 4 Sono eterne sulle vette più alte - 5 Altro nome dei giccheri - 6 Sigla di Napoli - 8 Riguardanti gradazioni di colore o di voce - 9 Si grida... pungendo - 11 Derive, schermite - 13 Esagerata considerazione di sé - 15 Fornisce una polvere insetticida - 16 Sono esposti perché si possano consultare - 18 Sezioni di sfere - 20 Le dice il bugiardo - 22 Il Pipito noto presentatore - 23 Ha tomi e tacco - 24 Il poeta del Giorno - 26 Valle stretta e profonda - 28 Il frutto del peccato - 30 Si ode spesso al Car - 31 Lire... sulle cambiali - 33 Ai lati... della piazza.

Questi giochi sono offerti da

CLUB

ENIGMISTICO L.1200



Sclerata (1,3/4-2,6)

La Roma pensa a Viola

Per l'ascendente viene ricordato e per il giallo-rossi grande è stato... Ora è assai più di corda, poverina, e non somiglia certo all'Argentina. (Campitino)

Indovinello

Piero Chiambretti

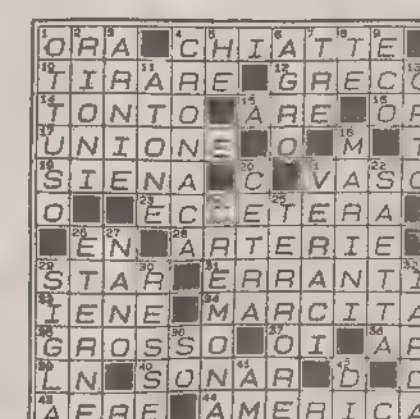
Le sue battute sono così pronte che alla lettera fa quasi impressione. Ed anche quando a secco s'è trovato bisogna dir che il segno l'ha lasciato (Mig)

SOLUZIONI DI IERI

Cambio di genere: babbuccia, babbuccia.

Scambio di vocali: scorta, faccia = scartafaccio.

Cruciverba



INIZIATIVA PROMOZIONALE: VOTA IL NUOVO GUSTO PER L'ESTATE '93

Arriva «Barbara», tutta da gustare

«Un Gusto per l'estate 1993» sale in quota: non solo perché le schede con le segnalazioni del pubblico cominciano ad arrivare cospicue, ma perché saliamo ad Opicina, al «Bar Gelateria Vatta» per assaggiare... «Barbara».

Non fraintendete, per carità: è il nome del drink che Gianfranco Ronconi propone per la rassegna, dedicandolo alla consorte: «Vodka Glaciale Keglevich alla Pesca, succo d'ananas e gocce di sci-

roppo di Fragola ben shakerati: poi si completa con Spumante Duca d'Alba Brut — racconta Gianfranco — per venire incontro ai gusti dei giovani di tutte le parti d'Italia, visto che vengono da noi tantissimi ragazzi che fanno il servizio militare da queste parti».

«Abbiamo una clientela molto varia — conferma Francesca Vatta, moglie del titolare del bar Roberto che vediamo nella foto men-

tre brinda assieme al suo collaboratore — e oggi la preferenza va ad un bere «soft», non troppo alcolico. Mi occupo soprattutto di gelati e questo è anche il momento dei sorbetti alla Vodka Glaciale Keglevich che sono graditissimi dalla clientela...».

Un salto a Opicina per il «Barbara di Barney» (così lo chiamano gli amici) Ronconi e poi — se vi sarà piaciuto — compilate le schede che trovate su «Il Picco-

lo» fino al 30 maggio e inviatele alla sede del quotidiano in via Guido Reni, 1 entro il 5 giugno.

I dieci drink più segnalati dai lettori daranno vita alla finalissima dell'iniziativa organizzata dalla Stock assieme alla Fipe e alla Camera di Commercio con il contributo de «Il Piccolo» che offrirà ai dieci lettori che avranno inviato il maggior numero di schede un radioregistratore Irradio a doppia cassetta.

RASSEGNA DI NUOVI LONG DRINKS

Un gusto per l'estate

STOCK

IL MIO LONG DRINK PREFERITO È:

creato da: _____

esercizio _____

Cognome _____ Nome _____

Indirizzo _____

CAP _____ Città _____ Tel. (0 _____)

IL PICCOLO

ti dà qualcosa in più...
i suoi speciali:

lunedì

MOTORI:

notizie sulle ultime novità, le prove in strada, i prezzi

TURISMO:

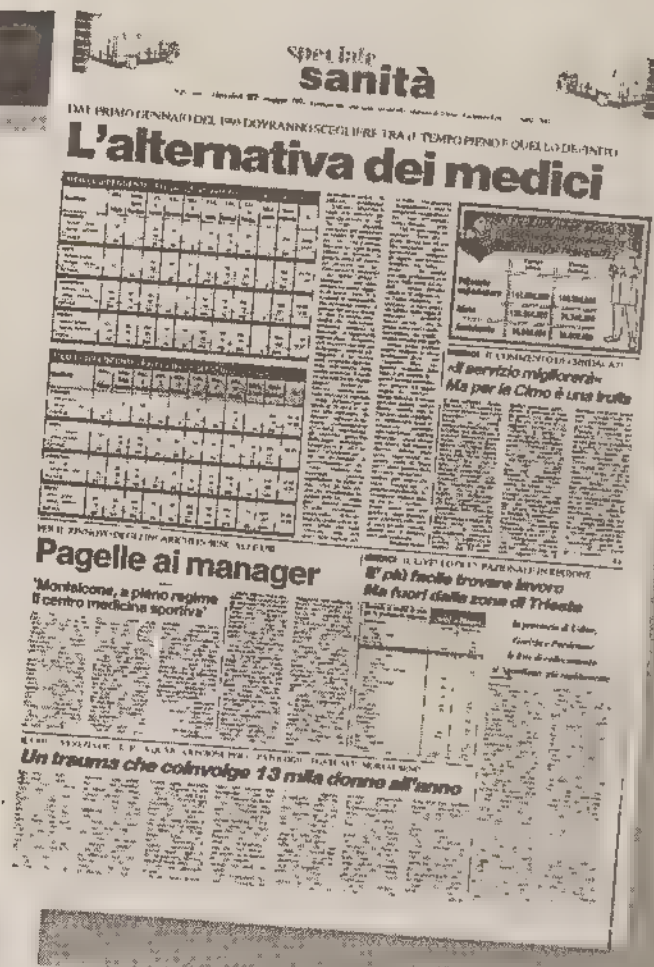
consigli, suggerimenti, proposte ed... esperienze sul "campo"



martedì

SANITÀ:

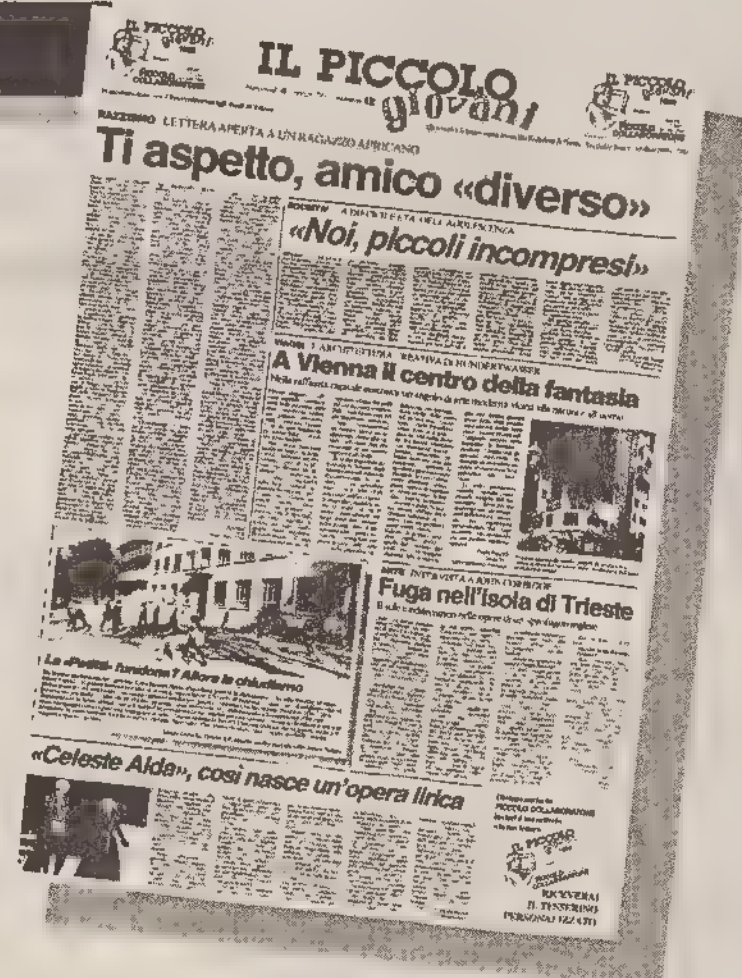
servizi, inchieste, testimonianze: una guida per orientarsi nel dedalo della sanità



mercoledì

PICCOLO GIOVANI:

scritta interamente dagli alunni per aprire un dialogo fra la città e i suoi giovani



giovedì

UNIVERSITÀ:

una realtà molto spesso ignorata: una pagina che dà voce ai problemi, del mondo universitario.



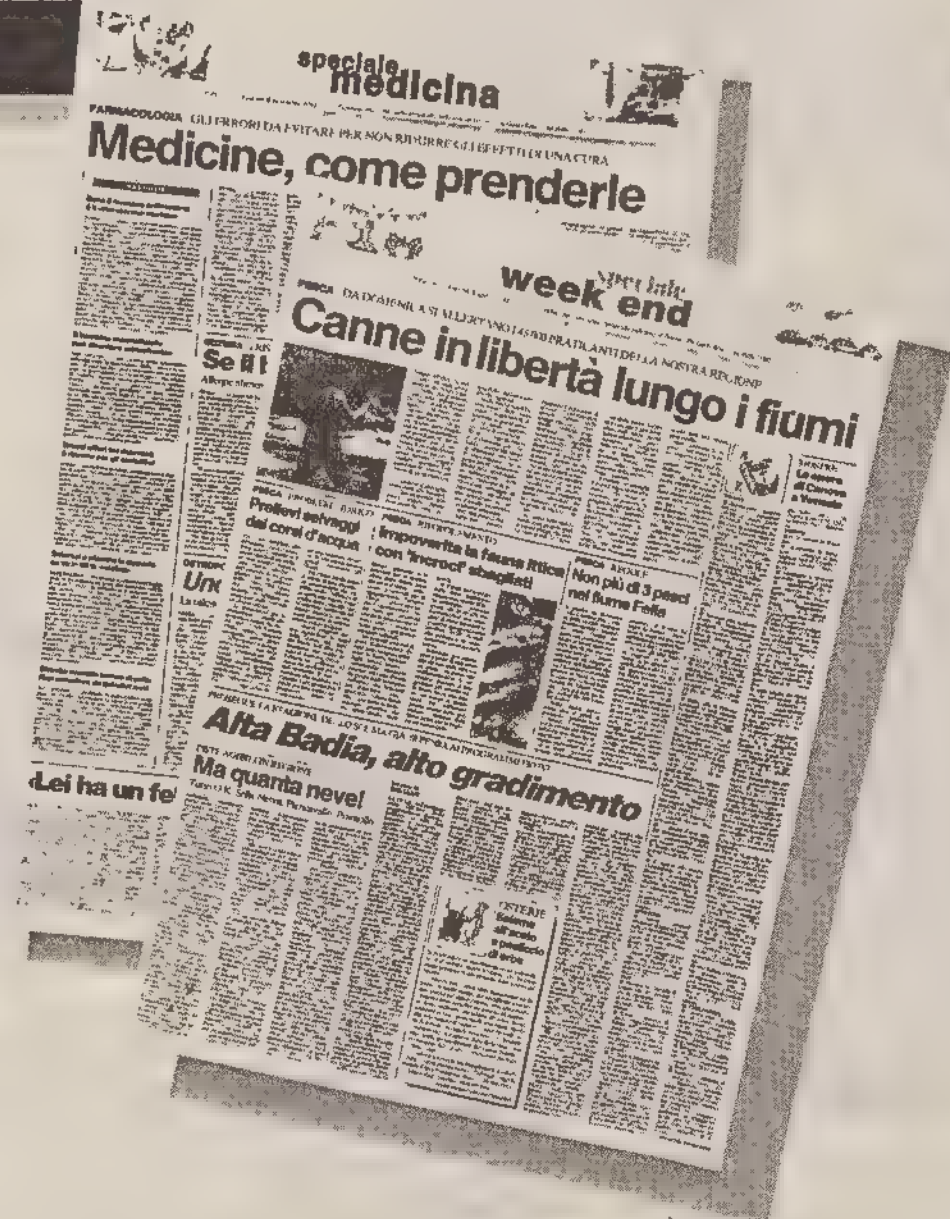
venerdì

MEDICINA:

dalle frontiere della ricerca all'informazione medico-scientifica

WEEK END:

le manifestazioni, gli spettacoli, tutto per organizzare il fine settimana



sabato

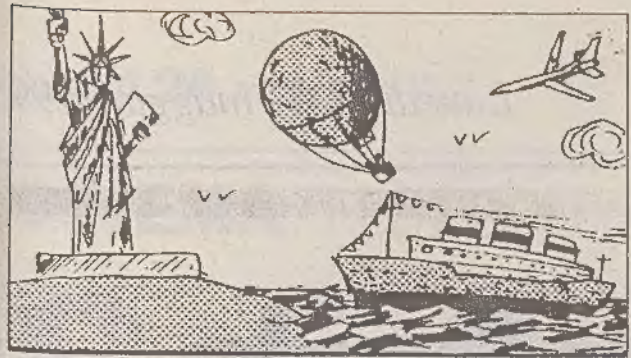
NAUTICA:

le cose utili da sapere, le notizie, i consigli, per chi, come noi, vive nella città della «Barcolana»



IL PICCOLO

111 anni insieme alla tua città

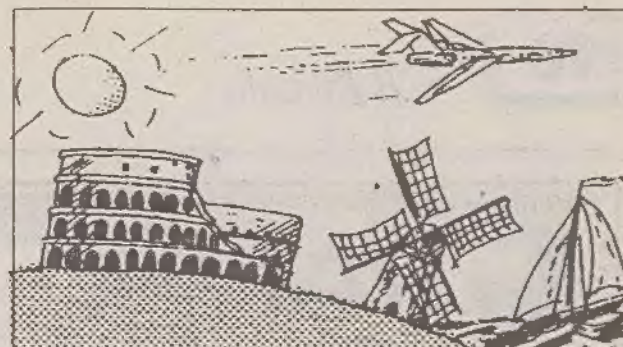


Il Piccolo

speciale turismo

Lunedì 24 maggio 1993

Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - tel. (040) 3733.111



SPETTACOLI SULL'ACQUA Per la stagione più calda il Trentino punta sui laghi

Gli «specchi delle stelle», uno spettacolo itinerante su 11 laghi del Trentino, sarà il momento clou de «Il tempo dei laghi», l'iniziativa ideata dall'Apt del Trentino per la prossima estate, per promuovere i circa 300 specchi d'acqua della regione. I laghi principali sono stati suddivisi per tipologie: il lago di Garda e il Mandrone, sono proposti in particolare a chi ama scalare la montagna, mentre «per scivolare veloci» sui laghi di serraia e delle piazze, è rivolto a chi ama pattinare. Non mancano proposte per gli amanti del surf (sul lago di Garda) e per chi invece ama passeggiare (Lago di Calaita, delle Stellette e di Nambino) o infine per chi vuole riscoprire le leggende di questi specchi d'acqua (Lago di Toblino e di Antermoia). Uno spettacolo di fuochi d'artificio infine — che si terrà nel corso di dieci notti — coinvolgerà, a partire dal 10 agosto, ben 11 laghi, e avrà il suo epilogo il 28 agosto a Riva del Garda con l'esibizione della ditta vincente.

Stagione invernale a singhiozzo quest'anno per la maggior parte delle località sciistiche italiane. Se da una parte non è mancata la neve, dall'altra sono venuti meno i turisti che, a causa delle difficoltà economiche, hanno limitato la presenza o addirittura hanno rinunciato alla tradizionale settimana bianca. L'allarme viene soprattutto dal Veneto dove gli operatori delle maggiori località turistiche sostengono che le presenze degli ospiti sono state condizionate dalla particolare congiuntura economica. In questa regione la flessione fra dicembre e febbraio rispetto alla stagione precedente, secondo le statistiche del dipartimento al turismo, è stata del 2,49 per cento negli arrivi e del 4,61 nelle presenze. Più marcato il calo nei complessi ricettivi e alberghieri (meno 5,83 per cento negli arrivi e meno 10,24 nelle

La crisi è salita anche in montagna Sulle Alpi bilanci invernali in rosso

presenze), mentre per gli alberghi la flessione è stata dello 0,98 per cento negli arrivi e dell'1,77 per cento nelle presenze. Pur limitando i giorni di soggiorno i clienti hanno dimostrato di preferire alberghi di buon livello, come testimonia il calo di oltre l'11 per cento segnato dai complessi a una e due stelle. Se gli italiani hanno disertato le località venete (meno 4,62 per cento), gli stranieri sono aumentati (più 22,81 per cento).

Complessivamente positivo è invece il bilancio della stagione in Trentino, anche se i dati definitivi non sono stati ancora elaborati. Dopo un anno incerto in dicembre, gennaio ha fatto registrare un aumento medio delle presenze negli alberghi del 7 per cento. L'andamento è stato variabile, a seconda delle zone, con incrementi nell'ordine del 20-30 per cento a esempio sull'altipiano della Paganella, Folgaria, Valle di Non e battute d'arresto, in qualche caso sensibili, come a Madonna di Campiglio. Nel complesso, in base ai dati parziali, l'Apt del Trentino afferma che gli incrementi o le perdite appaiono minimi.

Salvo eclatanti sorprese — dicono all'Apt — il bilancio si dovrebbe chiudere con un aumento di ospiti nell'ordine dell'1-3 per cento. Sostanziale equilibrio rispetto alla scorsa stagione a Livigno. Sempre in Lombardia nel comprensorio

del primo weekend di dicembre, era proseguita fino a 10 gennaio a pieno regime per far poi registrare a febbraio una crisi, dovuta alla mancanza della neve, e con una forte ripresa a marzo. Buoni risultati anche per Cervinia, dove i passaggi sugli impianti di risalita del comprensorio sono stati all'incirca uguali a quelli della scorsa stagione. Le presenze nei 45 alberghi di Cervinia, che sono state stimate in 230 mila, di cui 161 mila italiane (70 per cento) e 69 mila straniere (30%), invece, dovrebbero registrare una flessione del 9 per cento rispetto allo scorso anno.



Curiosità dal Mondo

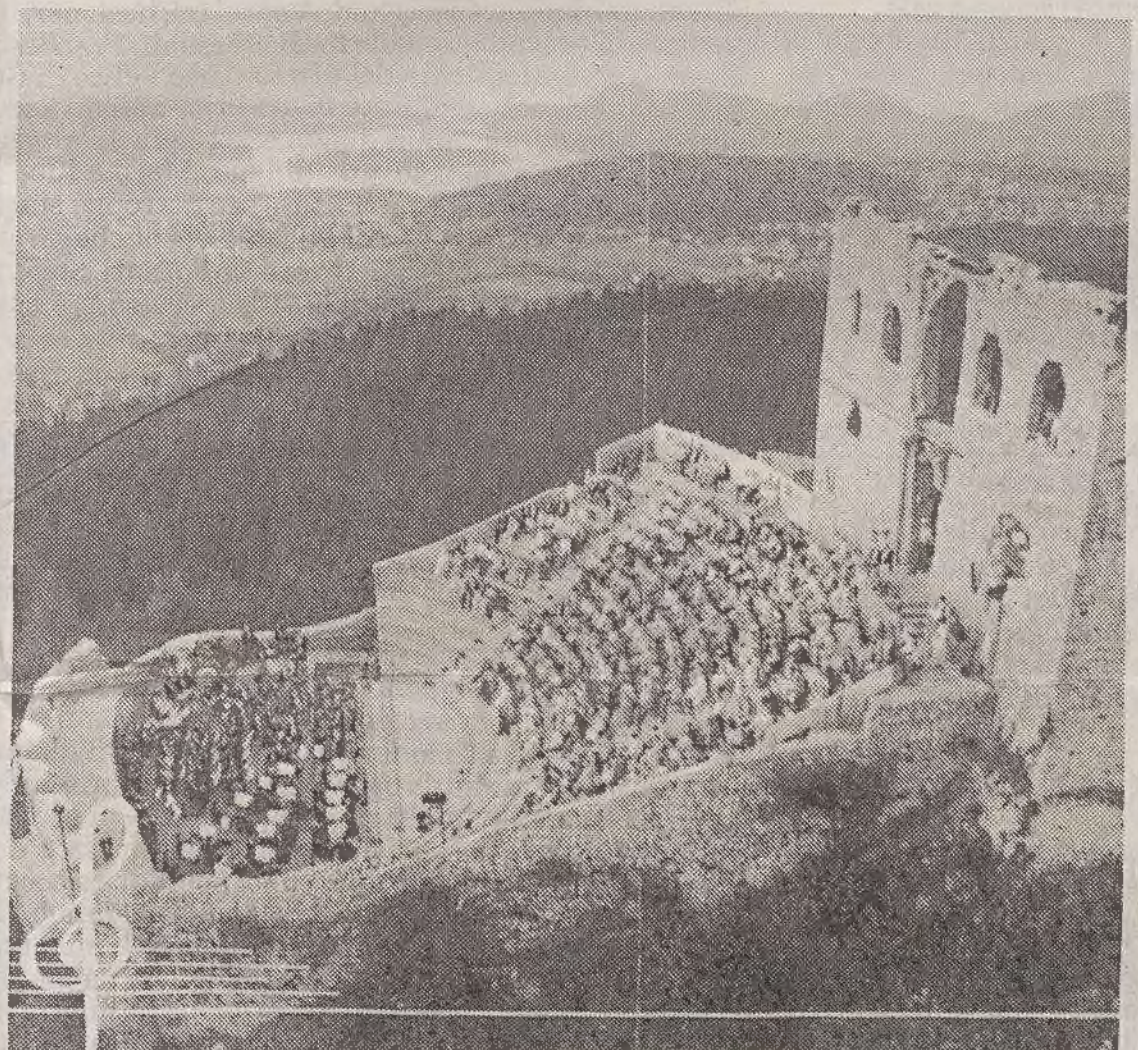
Grande poco più della Svizzera, il Costa Rica ha due milioni e mezzo di abitanti e divide con lo Stato elvetico lo stesso destino di Paese pacifico, che lo distingue nettamente dal panorama instabile della maggior parte dei Paesi dell'America Latina. Dal '63 ha abolito il proprio esercito e di fatto il Costa Rica è un'oasi di stabilità democratica che dall'epoca della sua indipendenza, ottenuta nel 1839, ha subito un unico colpo di stato nel '48, dopo di che le caserme si sono andate tutte via via trasformando in centri culturali.

AUSTRIA/ ALLA SCOPERTA DI UN'OASI INCANTEVOLE A DIECI CHILOMETRI DA VILLACO

Finkenstein: una finestra antica sul Faaker See

La storia della famiglia Satran che da un maniero dell'undicesimo secolo ha ricavato un piccolo angolo turistico a cinque stelle

AUSTRIA/ CARTELLONE BURGARENA Arte, musica & natura



VILLACO. Il cartellone '93 di Burgarena Finkenstein si snodera lungo 19 serate, dal 12 luglio al 28 agosto. Un ventaglio di spettacoli che toccano vari generi, dal classico al contemporaneo, dal popolare al folkloristico. Ma vediamo un po' più da vicino questo programma, che avrà come teatro l'incantevole scenario dei boschi e dei paesaggi che circondano l'arena costruita a fianco dell'antico maniero. In caso di maltempo, c'è lo spazio, capace di 2.000 posti a sedere (Burgarena ne ha 1.200).

Da segnalare: mercoledì 4 agosto, l'esibizione dei cosacchi del Don del Bolschoi di Mosca; sempre con gli artisti del Bolschoi, i balletti, sabato 14 agosto. Venerdì 6 agosto sarà in scena il Flamenca «Sol Luna», mercoledì 18 agosto i Golden Gospel Singers e, venerdì 20 ago-

sto, la Glen Miller Orchestra, gruppo olandese. Dal teatro «An der Wien» viene la proposta per una serata, mercoledì 11 agosto, del «Meglio dei musicals», con brani tratti da Gatti, il Fantasma dell'opera ed Elisabeth. Il poliedrico trasformista austriaco Otto Schenk (al quale Trieste ha, tra l'altro, tributato un Premio operetta) intratterrà il pubblico la serata di Ferragosto.

Per il folklore, chiuderà il calendario sabato 28 agosto il coro trentino con musiche di montagna. Il giorno prima, venerdì 28 agosto, si esibiranno le chitarre classiche del gruppo austriaco, molto applaudito, «Papermoon».

I prezzi per ogni posto a sedere nella cavea di Burgarena variano dai 350 ai 1.200 Scellini (dalle 46 mila alle 160 mila lire) a seconda dello spettacolo.

lo. Due anni fa, per un recital di Placido Domingo, si raggiunse la cifra record per biglietto di 2.500 Scellini.

Burgarena attrae non solo il pubblico, ma anche gli artisti. E' l'occasione per una esibizione in una cornice ambientale unica nell'intimità compiacente di un pubblico d'élite. Il pubblico può anche prenotare via telefono la serata, chiamando a Klagenfurt il 0043-463-45450 (chiedere della signora Plessner). In tal caso basterà pagare il biglietto, o i biglietti, alla cassa prima dell'inizio dello spettacolo, facendo riferimento al proprio cognome per la prenotazione effettuata. Siamo in Austria, e la serietà è d'obbligo. Cometeutonica è la puntualità d'inizio dei programmi: quasi sempre alle 20.30, eccezionalmente alle 21.

b. u.

Servizio di

Baldovino Uicigrai

VILLACO. L'arena, 1.200 posti a sedere, è posticcia. La minuta cavea sta come sospesa in mezzo agli abeti e agli alti larici; giù nel piano lo sguardo abbraccia tutta la linda e amena zona del Faaker See e si allunga verso le alte vette dei Tauri. Ma le rovine del maniero che fanno da insolita quinta all'insieme, quelle sì, sono autentiche. Risalgono all'11. secolo. Poi il castello passò agli Asburgo: Massimiliano I (sepolto nel cortile dell'accademia militare di Wiener Neustadt, ma una cui statua campeggia ancora in Friuli, all'ingresso di Cormons) ne fece, si direbbe oggi, un «pied-à-terre» per le sue partite di caccia. Quassù, fra verdi prati e boschi alpini, ad appena una decina di chilometri dal centro di Villaco e a 15 dal confine italo-austriaco di Coccau, per lo più di autostrada (uscita, segnalata, a Villach-Warbad), la rupe su cui sorge la Burgarena di Finkenstein domina interamente il paesaggio. Un ambiente naturale che non dev'essere molto diverso dai tempi andati quando a quiete e verde. Esclusivo. Come esclusivi sono gli spettacoli che qui benventolieri eseguono grandi artisti. Della lirica, del jazz e del pop. O concerti internazionali, interpreti d'opera nella patria dell'opera, ma anche gruppi folkloristici in questa terra dove ogni paese ha la sua banda con i suoi costumi tipici.

Burgarena Finkenstein è un'idea moderna calata nell'antico. E' un connubio quasi imperituro fra modernità e natura. E' l'originale alternativa proposta da una Carinzia che reinterpreta in chiave verde le folle dei nostri stadi trasformati in assordanti palcoscenici, o di palcoscenici tradizionali che oggi soffocano dentro le città. Come diversamente spiega il successo che sta avendo questa originale formula che attrae, fra luglio e agosto, un pubblico sempre più composito, originariamente solo locale ma adesso fatto anche di tanti stranieri, e sempre più di italiani. E

se capita un acquazzone, non improbabile anche in piena estate a questa altitudine di 800 metri sul livello del mare, c'è, ai piedi del castello, un tetto-tenda capace di 2 mila posti a sedere.

E il castello? Anche queste vecchie pietre sono protagoniste di una reincarnazione. Lasciate a se stesse per trecento anni, sono divenute dal 1980 la casa della famiglia di Gerhard Satran, 46 anni, due figli: Gerhard jr., 22, e Einrich, 23. I ragazzi si danno da fare in cucina e nella Stube, altra attrattiva del maniero restaurato senza architetti, ma anche senza troppi vincoli edilizi, un pizzico di bricolage. Una scala di alluminio a chiocciola conduce alla torre. Splendido il panorama.

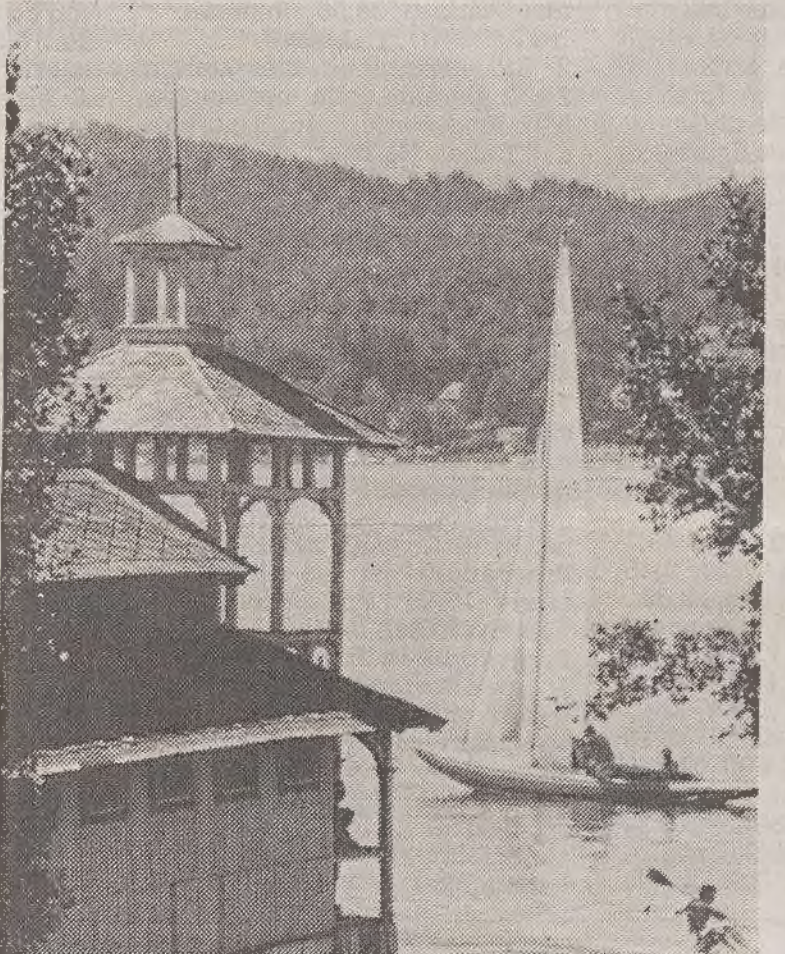
La famiglia Satran ha acquistato il maniero dallo Stato austriaco, per poco perché poco valeva così com'era. In Italia sarebbe stato possibile? Gerhard padre ci ha speso dopo, per restaurarlo, 20 milioni di scellini (quasi tre miliardi di lire). Burgarena compresa, e realizzata sei anni fa. Posticcia, ma unica. Unica anche per la proposta che Gerhard, novello impresario teatrale, ha deciso di fare, a suo rischio, invitando le grandi voci concertistiche a cantare e suonare in mezzo al bosco.

Stube e ristorante tradizionale hanno appena 80 coperti, dentro gli augusti ambienti in pietra viva. Curiosi gli oggetti veri del mondo agricolo passato appesi alle pareti. Altri 80 posti sono sulla terrazza, se non diluvia. Il menu è contadino, ma profumi e presentazioni accolgono gli influssi della ricerca culinaria moderna. Ottima la Suppe di patate con lo Speck. I vini austriaci — tratti dai vigneti appoggiati ai contrafforti del Danubio, nella Wachau, o derivati dalle vigne del Burgenland — sono la prova che la cultura enologica si è estesa anche a ridosso dell'arco alpino, facendo giusta concorrenza alla birra.

I prezzi? Sono al pari di un buon ristorante delle nostre parti. Ma non dimentichiamo che lo scellino è passato, in pochi mesi, dal cambio a 104 a quello, attuale, a 131.

AUSTRIA/ WOERTHERSEE

Appuntamento a Poertschach, sulle tracce di Johannes Brahms



Servizio di

Ezio Lipott

POERTSCHACH — Il primo riconoscimento come «centro di cura» (così venivano allora chiamate le località turistiche del vecchio Impero, dove al soggiorno era d'obbligo abbinare un trattamento curativo) venne oltre un secolo fa dall'imperatore Francesco Giuseppe, esattamente nel 1886. Da allora Poertschach, l'angolo più bello del Woerthersee, come l'hanno ribattezzato i suoi estimatori più affezionati (e non solo la locale azienda turistica), ha sempre fatto del turismo la sua vocazione. Il castello di Leonstein con il cortile di Brahms, le rovine di Alt Leonstein e il punto panoramico «Hohe Grotte», l'architettura neoclassica delle ville sul lago: ecco l'angolo più bello.

Situata sulla riva soleggiata del lago alpino più caldo dell'Austria e su una penisola circondata da tre baie, al centro di un parco naturale e di uno stupendo paesaggio collinare, tra Velden e Klagenfurt, Poertschach (2500 abitanti, 6500 posti letto) non sembra aver sacrificato nulla del suo antico fascino, avendo saputo incrementare la sua struttura alberghiera senza peraltro snaturare la dolce riva del lago su cui posa. E sempre con la massima attenzione alla natura, se è vero che l'acqua del Woerthersee, tutelata da una fitta rete di depuratori, si dice più pura di quella che viene immessa negli acquedotti di molte grandi città europee.

Anche la «macchia» di cemento dell'ultimo grande albergo costruito tra non poche polemiche è stata assorbita da una politica turistica intelligente che pone l'ospite (in Carinzia come in tutta l'Austria) al centro di tutte le attenzioni. Qualità e servizio di «stelle» che valgono comfort e comodità, e il piacere di ritrovarsi e passeggiare sul lungolago in un'atmosfera d'altri tempi.

Qui veniva a trascorrere le sue vacanze, nell'altro secolo, un musicista quale Johannes Brahms, e alla musica Poertschach ha dedicato la sua stagione '93. Dal mese di maggio sino ad ottobre è prevista tutta una serie di manifestazioni musicali, molte delle quali all'aperto, che vanno dai concerti di musica classica e moderna, alle opere, ai canti corali. Il tradizionale torneo di tennis riservato ai giornalisti costituisce l'occasione per il direttore dr. Harald Wunsch per presentare gli appuntamenti dell'anno che Poertschach riserva ai suoi villeggianti. Tanta musica e tanto sport, esse la musica è sinonimo di cultura, anche lo sport qui lo diventa. In ossequio ad una tradizione che vuole il primo torneo delle racchette a Poertschach disputato addirittura nel 1896 (un solo decennio dopo quello di Wimbledon). Accanto agli impianti ricettivi si è andata sviluppando negli ultimi anni una notevole attrezzatura sportiva, con tanti campi rossi che si sono aggiunti a quelli dello storico Werzer, un campo di golf a diciotto buche di driving ranges, il percorso carinziano di tiro con l'arco. Ultimamente è stata inoltre completata una rete di piste ciclabili che permettono di percorrere in bici l'intero perimetro del Woerthersee. Qui è la culla dello sci d'acqua austriaco, qui è nata nel 1951 la prima scuola nazionale: gli sport d'acqua come il surf e la vela offrono naturalmente sul lago mille opportunità. Per la partecipazione a quattro gare di altrettanti sport è stata coniata una medaglia, la medaglia dell'ospite sportivo.

Per i più ardimentosi, viene dalla vicina Krumpendorf la proposta di Monica e Huber Kusternig per un giro in mongolfiera: un'esperienza emozionante vedere i cervi, da mille metri d'altezza, spostarsi da una macchia all'altra, e atterrare chissà dove...

Tornando alla Montecarlo Platz la «Sommer Non Stop Revue» propone per i prossimi mesi le sue calde serate: feste in riva al lago, fuochi d'artificio, show con il laser, serate folkloristiche, fiere e mercatini, teatro sul lago, esibizioni di sci d'acqua acrobatico, romantiche gite in barca sul Woerthersee.

Vacanze per il corpo, per lo spirito e per la mente. E guardando all'Italia (il confine dista solo quaranta chilometri) strizza l'occhio a chi volesse approfittare dell'estate per studiare il tedesco. L'università di Klagenfurt mette a disposizione i suoi insegnanti per corsi di lingua tedesca della durata di tre o quattro settimane, a livello elementare, intermedio o avanzato e corsi speciali sulla cultura, la storia e la letteratura austriaca. Lezioni intervallate da gite, visite a musei e gallerie, attività sportive. Un'idea per chi vuole imparare il tedesco. In Austria, in Carinzia, può essere più facile.

pendorf la proposta di Monica e Huber Kusternig per un giro in mongolfiera: un'esperienza emozionante vedere i cervi, da mille metri d'altezza, spostarsi da una macchia all'altra, e atterrare chissà dove...

Tornando alla Montecarlo Platz la «Sommer Non Stop Revue» propone per i prossimi mesi le sue calde serate: feste in riva al lago, fuochi d'artificio, show con il laser, serate folkloristiche, fiere e mercatini, teatro sul lago, esibizioni di sci d'acqua acrobatico, romantiche gite in barca sul Woerthersee.

Vacanze per il corpo, per lo spirito e per la mente. E guardando all'Italia (il confine dista solo quaranta chilometri) strizza l'occhio a chi volesse approfittare dell'estate per studiare il tedesco. L'università di Klagenfurt mette a disposizione i suoi insegnanti per corsi di lingua tedesca della durata di tre o quattro settimane, a livello elementare, intermedio o avanzato e corsi speciali sulla cultura, la storia e la letteratura austriaca. Lezioni intervallate da gite, visite a musei e gallerie, attività sportive. Un'idea per chi vuole imparare il tedesco. In Austria, in Carinzia, può essere più facile.

Ciudad Bolivar: io, Morales e le iguane canterine del Venezuela

Omelis, mia nipote, mi attendeva nel cappello d'ombra di un gigantesco mango gravido di frutta che pendeva profumata dal folto e rigoglioso fogliame. Vestita con i miei soliti e insostituibili jeans, la raggiunsi e insieme ci avviammo verso la macchina di Morales che doveva accompagnarci nel suo rancho popolato di iguane. La strada di terra battuta che conduceva al rancho splendeva sotto il sole, tanto era rossa satura di minerali di ferro; sembrava di percorrere il cammino di un grande raggio incandescente. Una sana euforia mi per-

vase. Andavo a conoscere le iguane, animali che fino ad allora nella mia vita non avevo mai visto. Morales rideva quando gli dicevo che avrei avuto paura di quegli animali. Mi tranquillizzai subito al cospetto di un'iguana di circa 60 centimetri di lunghezza e dovetti dargli atto che l'animale era innocuo, direi forse addirittura domestico.

Il senso della realtà e del tempo dai quali non riesco a staccarmi mai, mi inducevano a fare delle strane considerazioni. Pochi giorni prima ero a Trieste, passeggiavo nelle sue amate strade con gli

altrettanto amati amici e ora, quasi improvvisamente, mi trovavo al confine tra il Venezuela e la Guyana in una fetta di mondo che è veramente un altro mondo. Avevo lasciato il freddo pungente di un inverno inclemente e, al contrario, qui ero a 45 gradi di caldo all'ombra e stavo per prendere contatto con il mondo delle iguane. Ne vidi di piccole, verdi di un verde squillante come lavato con acqua cristallina; altre grigie più grosse e più adulte somigliavano a draghi preistorici in miniatura.

Non sapevo se potevo toccarle. La curiosità e il desiderio erano tali che, accantonati timori e perplessità, chiesi a Morales di darmene una piccolina in mano. Me la consegnò. Era poco più grande di un grosso ramarro. La sua pelle era sottile e sembrava di velluto. Non si divincolò e non si spaventò. Piantò i suoi piccoli tondi occhi da basilisco, su di me e si ipotizzò! Cominciai a ridere e con me, gli altri presenti. L'iguana non si muoveva; rimaneva con il collo di traverso immobile come fulminea. Restavo con il mio braccio destro teso e con la mano a tenaglia attor-

no all'apancia dell'animale che non accennava a muoversi. Chiesi a Morales cosa dovevo fare; ero piuttosto imbarazzato. «Sussurrare le note della canzone Amado mio e vedrai che si risveglierà». Divertita e meravigliata ascoltò il mio suggerimento e cantò le prime parole della canzone. Vidi che l'iguana usciva dal torpore che l'aveva imprigionata. Cominciò a divincolarsi e si ancora in credula per l'accaduto, la feci cadere a terra. Si avvicinarono come fantasmi provenienti dal nulla, silenziosamente le altre iguane, forse una decina.

cominciarono a girarmi attorno scodinzolando come fanno i cani. Dovevo essere proprio buffa nel mezzo di un girotondo di iguane! Morales venne a liberarmi da quella simpatica ma inconsueta situazione.

L'aria profumava di banani mentre il tramonto stava arrivando velocemente su di noi. Il paesaggio tutto si colorì di rosa. Sembrava che uno stregone misterioso con un largo pennello, avesse dipinto il mondo e persino l'aria che stavo respirando. Tutto era rosa intenso. Non avevo mai assistito a un tramonto così stu-

pefacente in tutta la mia vita. In pochi istanti il sole fece un tuffo nell'oscurità regalandomi ancora le sue ultime lingue di fuoco che contrappuntavano incredibilmente, si tramutavano in lame violette quizzanti all'orizzonte. Il giorno terminava e la cena stava per iniziare. Morales aveva preparato per noi «queso de mano» (formaggio molle e fresco), «cachapas» (frittata di mais fresco) ex huevos de iguana» (uova di iguana)! Il destino volle così che quella sera conoscessi veramente in modo completo le iguane ammaestrate di Said Morales.

Annamaria Ducaton

diario di viaggio

Nome

Cognome

Indirizzo

Cap Città

Ritagliare e inviare alla redazione de:
IL PICCOLO
Via Guido Reni 1-34123 Trieste

RAIUNO RAIDUE RAITRE

6.00 RICORDO DI YVES MONTAND.
6.50 UNOMATTINA.
7.00 TELEGIORNALE UNO.
7.35 TGR ECONOMIA.
8.00 TELEGIORNALE UNO.
9.00 TELEGIORNALE UNO.
10.00 TELEGIORNALE UNO.
10.05 UNO MATTINA ECONOMIA.
10.15 PRONTO... C'E' UNA CERTA GIULIANA PER TE. Film.
11.00 DA MILANO TELEGIORNALE UNO.
11.05 PRONTO... C'E' UNA CERTA... Film 2.o tempo.
11.55 CHE TEMPO FA.
12.00 BUONA FORTUNA. Telefilm.
12.30 TELEGIORNALE UNO.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE UNO.
13.55 TELEGIORNALE UNO - TRE MINUTI DI...
14.00 FATTI, MISFATTI...
14.30 PRIMISSIMA.
14.45 DSE - CENTOMINUTI.
15.15 L'ALBERO AZZURRO.
15.45 UNO RAGAZZI BIG!
17.00 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO.
17.30 IN PRINCIPIO. STORIE DALLA BIBBIA.
18.00 TELEGIORNALE UNO.
- APUNTAMENTO AL CINEMA.
18.15 QUELLI DEL GIRO.
19.40 ALMANACCO.
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE UNO.
20.30 TELEGIORNALE UNO SPORT.
20.40 UNA GALIBRO 20 PER LO SPECIALISTA. Film.
22.40 TELEGIORNALE UNO.
22.45 LINEA NOTTE EMPORIUM.
22.55 A CARTE SCOPERTE.
24.00 TELEGIORNALE UNO.
- CHE TEMPO FA.
0.30 OGGI AL PARLAMENTO.
0.40 MEZZANOTTE E DINTORNI.
1.10 IL DELFINO VERDE. Film.
3.20 TELEGIORNALE UNO.
3.25 LINEA NOTTE EMPORIUM.
3.35 LAURA NUDA. Film.
5.10 TELEGIORNALE UNO.
5.15 LINEA NOTTE EMPORIUM.
5.25 DIVERTIMENTI.

6.00 UNIVERSITA'.
7.00 TOM E JERRY. Cartone.
7.20 PICCOLE E GRANDI STORIE.
7.25 KISSY FUR. Cartoni.
7.50 L'ALBERO DELLA VITA.
8.20 FURIA. Telefilm.
8.45 TG2 MATTINA.
9.05 VERDISSIMO.
9.30 SORGENTE DI VITA.
10.00 LA SIGNORA IN TAXI. Telefilm.
11.00 DOGGIE HOWSER. Telefilm.
11.30 TG 2 TELEGIORNALE. Da Napoli.
11.45 SEGRETI PER VOI... CONSUMATORI.
12.00 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 - ORE TRIDICI.
13.20 TG2 ECONOMIA.
13.30 TG2 DIOGENE.
- METEO 2.
14.00 SUPERSOAP.
14.10 QUANDO SI AMA.
14.35 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE.
14.45 SANTA BARBARA.
15.30 CITTA' SOMMERSA. Film.
17.00 RIFLESSIONI.
17.05 DA MILANO TG2 TELEGIORNALE.
17.10 DALLA PARTE DELLE DONNE.
17.25 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm.
18.10 TGS SPORT SERA.
18.20 MIAMI VICE SQUADRA ANTIDROGA. Telefilm.
- METEO 2.
19.15 BEAUTIFUL.
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE.
20.15 TG 2 - LO SPORT.
20.20 VENTIEVENTI.
20.40 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm.
21.45 MIXER.
23.15 TG 2 - PEGASO.
23.55 TG 2 - NOTTE.
24.00 DSE - L'ALTRA EDICOLA.
0.15 APUNTAMENTO AL CINEMA.
0.20 MUSICA CLASSICA.
1.15 BILLIANDO: BILIE E BIRILLI.
1.40 CAMPI DI BILIE DEL MONDO DI TENNIS DA TAVOLO.
2.00 BILLY BUDD. Film.
4.10 TG2 PEGASO. Film.

6.30 TG3 OGGI IN EDICOLA IERI IN TV.
6.45 L'ALTRA EDICOLA.
DSE TORTUGA.
6.50 TGR LAVORO.
7.05 DSE TORTUGA PRIMO PIANO.
7.30 TG3 EDICOLA.
7.45 DSE TORTUGA PRIMO PIANO.
8.00 DSE TORTUGA DOC.
9.30 DSE - IL FAR DA SE'.
10.00 DSE - PARLATO SEMPLICE.
11.00 PARIGI - TENNIS OPEN DI FRANCIA.
11.45 DA MILANO TG3 OREDODICI.
- PARIGI - TENNIS OPEN DI FRANCIA.
14.00 TGR. Telegiornali regionali.
14.20 TG 2 POMERIGGIO.
14.50 TGR LEONARDO.
15.00 PARIGI - OPEN DI FRANCIA TENNIS.
15.45 TGS SOLO PER SPORT.
17.20 TG2 - DERBY.
18.50 TG3 SPORT.
- METEO 3.
19.00 TG3.
19.30 TGR. Telegiornali regionali.
19.45 TGR SPORT.
20.05 BLOB DI TUTTO DI PIU'.
20.25 UNA CARTOLINA.
20.30 IL PROCESSO DEL LUNEDI'.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA.
22.45 KHMIR CAMBOGIA.
23.35 DIRITTO DI REPLICCA.
0.30 TG3 NUOVO GIORNO - EDICOLA.
1.05 METEO 3.
- APUNTAMENTO AL CINEMA.
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE.
1.40 BLOB.
1.55 UNA CARTOLINA.
2.00 DIRITTO DI REPLICCA.
2.45 MAGAZINE 3.
3.45 GR3 NUOVO GIORNO - EDICOLA.
4.20 LA POLIZIOTTA. Film.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirvi di effettuare le correzioni.

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
9: Lilli Gruber conduce Radiouno per tutti i suoi ascoltatori; 10.30: Effetti collaterali; 11.15: Tu lui i figli gli altri; 12.05: Signori illustrissimi; 12.50: Tra poco Stereotax; 13.20: Spazio libero; 13.40: La diligenza; 14.06: Oggiavvenne; 14.30: Stasera dove. Fuori o a casa; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 16.00: I migliori; 16.23: La testata giornalistica sportiva presenta il 76.0 Giro d'Italia (2.a tappa Grosseto); 17.27: Come la musica esprime le idee; 17.58: Mondo camion; 18.08: Dse - «Io sono l'umile ancella»; 18.30: 1993: Venti d'Europa; 19.20: Ascolta, si fa sera; 19.30: Audiodisco. Spazio multimedico; 20: Arte per arte; 20.20: Parole e poesia; 20.25: Tgs: Spazio sport; 20.30: Piccolo concerto; 21.04: Giallo sera; 21.30: «Astri e disastri»; 22: Denaro, chi sei; 22.25: Parliamone insieme; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al parlamento; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27.

17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.
8.46: Cherie chérie; 9.07: A video spento; 9.30: Reset, settimanale di cultura del Gr2; 9.50: Le figure di Radiodue; 9.53: Taglio di terza; 10.14: La patata bollente; 10.31: Radiodue 3131; 12.10: Gr Regione - Ondaverde; 12.50: Il signor Bonalettura; 14.15: Intecity; 15: Racconti e novelle di Guy de Maupassant; 15.45: Le figure di Radiodue; 15.48: Romaggio insieme; 17: Help; 18.32: Le figure di Radiodue; 18.35: Check-up; 19.55: Questa o quella. Musiche senza tempo; 20.30: Dentro la sera: Inquietudini e speranze; 22.19: Panorama parlamentare; 22.41: Le figure di Radiodue; 22.44: Questa o quella. Musica senza tempo; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetré: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 20.45, 23.53.
8.30: Alfabeti sonori; 9: Concerto del mattino; 10.30: I sillabari di Goffredo Parise; 11.10: Meridiana, musica, novità; 12.15: Meridiana, attualità musicali; 12.30: Il club dell'opera; 14.05: Novità in compact; 15: Fine secolo; 16: Alfabeti sonori; 16.30: Palomar; 17.15: La bottega della musica; 18: In occasione del VI Salone del

libro, in diretta da Torino, Terza pagina; 19.15: I grandi temi della medicina; 19.45: Scatola sonora; 20.25: Radiotre suite; 20.30: 56.0 maggio musicale fiorentino; 21.25: Alza il volume; 23.20: Il racconto della sera; 23.43: Le sonate per clavicembalo, di Domenico Scarlatti; 23.58: Chiusura.
NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia; Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicetrenta; 12.15: Tribune elettorali; 12.30: Giornale radio; 14.30: Spazio giornale; 15: Giornale radio; 15.15: La musica nella regione; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: La Jugoslavia dopo il 45; 8.55: Pagina musicale; 9.10: Amore, non ama; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto. Ivan Gankar: Immagini dai sogni,

racconti brevi; 11.45: Pagine musicali; 12: La pietra e il sole (diario egiziano); 12.20: Pagine musicali: Musica leggera slovena; 12.40: Musica corale; 13: Gr; 13.20: Problemi economici; 14: Notiziario; 14.10: L'angolo dei ragazzi; 14.25: Pagine musicali; 15.10: Non è mai troppo tardi per lo studio; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18: Alpe Adria; 18.30: Pagine musicali; 19.30: Gr.

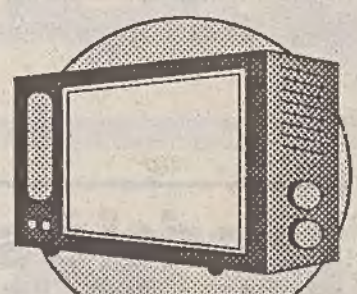
STEREORAI

13.20: Stereopipi; 13.40, 15.10, 17.40: Album della settimana; 14: Rolling Stones. Opera omnia; Tra le 14 e le 17.30 il 76.0 giro d'Italia, 2.a tappa, Grosseto-Rieti; 14.45, 15.45, 16.45: Dediche e richieste; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 Stereotax; 16: Gr1 Scienza; 17: Gr1 Flash; 18: Scuola e società; 18.40: Il tramonto; 19: Gr1 Sera, Meteo; 19.20: Classico; 20.30: Gr1 Stereotax; 21: Planet rock; 21.30: Gr1 Stereotax; 22: Contromano; 23: Gr1 Ultima edizione, Meteo; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio Punto Zero

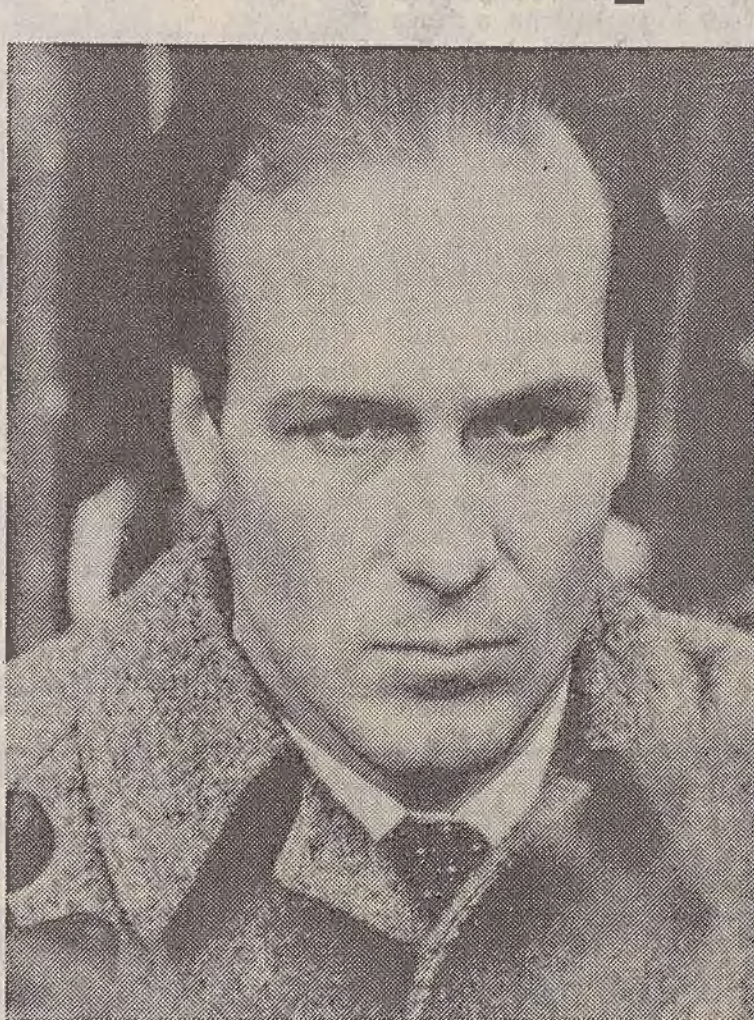
Gr nazionale: 7.25, 8.25, 12.25, 17.25, 19.25, 23.45; Rassegna stampa del «Piccolo»; Gr regionale: 7.10, 12.10, 1.10. Viabilità delle autostrade: ogni ora dalle 7 alle 19. Musica 24 ore su 24.

TELEVISIONE



RETI PRIVATE

In Gorky Park l'ispettore Hurt



William Hurt nei panni dell'ispettore russo protagonista del thriller di Michael Apted «Gorky Park», in onda alle 22.30 su Retequattro.

Ecco i film proposti questa sera dalle reti private: «Non siamo angeli» (Canale 5, ore 20.40). Regia di Neil Jordan, con Robert De Niro, Sean Penn e Demi Moore. (1989). Due galeotti evasi da un penitenziario si salvano nascondendosi in un convento. Di mezzo c'è anche una prostituta dalla singolare personalità. Commedia deludente nonostante regista e cast. «Uniti per vincere 2» (Italia 1, ore 20.30). Regia di Eric Sherman, con Ken Rendall Johnson, Tang Tak Wing. (1991). Tipico film basato sulle arti marziali con inevitabile scontro tra il protagonista e un feroce capo gang. «Gorky Park» (Retequattro, ore 22.30). Regia di Michael Apted, con William Hurt, Lee Marvin. (1983). Un thriller tratto dall'omonimo best seller che prende le mosse da un triplice omicidio compiuto a Mosca e che si sviluppa coinvolgendo un giovane ispettore e il Kgb.

Rai Rai

«Una calibro 20 per lo specialista»

Un solo film da segnalare questa sera sulle reti Rai: «Una calibro 20 per lo specialista» (Raiuno ore 20.40). Regia di Michael Cimino, con Clint Eastwood, Jeff Bridges. (1974). Eccellente debutto nella regia di Michael Cimino con un film celebre tra gli appassionati che è tra i pezzi forti della carriera di Eastwood.

Raidue, ore 21.45

«Mixer» ricorda Falcone

Un ricordo di Giovanni Falcone attraverso le testimonianze degli amici, dei colleghi e della sorella Maria aprirà la puntata di oggi «Mixer». «Ut» (Finale) è il titolo della musica composta, orchestrata e diretta dal maestro Ennio Morricone appositamente per ricordare la strage di Capaci. E' previsto anche un servizio sull'ipotesi del coinvolgimento dei servizi segreti nella strage: ne parleranno il procuratore Giovanni Tine-

bra e l'avvocato Pietro Milio, difensore dell'ex dirigente del Siste Bruno Contrada. In scaletta un servizio sull'attentato ai Parioli e un altro sul Psi dopo le dimissioni di Benvenuto.

Raidue, ore 17.30

«Diogene» sul 740

«L'ora del 740» è il titolo dell'inchiesta di Cristina Poli e Roberto Zampa che «Tg2 Diogene» trasmetterà oggi e domani su Raidue. Si parlerà delle novità del modello di dichiarazione dei redditi, del numero verde istituito dal ministero e in generale del nostro sistema tributario. Nella puntata di domani un esperto risponderà in diretta alle domande dei telespettatori.

Raidue, ore 17.10

La puntata di «Tg2 dalla parte delle donne»

Secondo dati recenti ci saranno fra qualche anno in Italia più ginecologhe che ginecologi. Di come cambierà la professione, anche in relazione al dibattito problema delle interruzioni di gravidanza, si discuterà oggi in «Tg2 Dalla parte delle donne», la rubrica ideata e condotta da Ilda Bartoloni. In studio, ci saranno la sen. Daria Minucci, associato di ginecologia oncologica all'Università di Padova e Giulietta Tancredi dell'Aied. Chiuderà la puntata «Ditelo a Mafalda», la rubrica in collaborazione con il Telefono rosa.

Raitre, ore 23.35

A «Diritto di replica» il capo della massoneria

«Diritto di replica», ospiterà Giuliano Di Bernardo, il numero uno della massoneria italiana, già gran maestro del Grande Oriente d'Italia e ora fondatore della Gran loggia regolare d'Italia. Replicherà alle accuse di aver voluto una frattura all'interno della massoneria per non dover far fronte alle richieste di trasparenza e per sfuggire alle inchieste sugli incroci tra massoneria e malavita organizzata. Sfrutteranno i tre minuti di tempo a disposizione per difendersi dalle accuse: Guido Venturini, designer, inventore di accendigas dalle forme sessuali; Francesco Ernani, sovrintendente del teatro Carlo Felice di Genova e presidente dell'Ente teatri lirici italiani accusati dal New York Times di non essere più all'altezza della tradizione del belcanto italiano; Marina Ripa di Meana, accusata di improvvisare senza troppa serietà un'inedita passione animalista. Le repliche saranno raccolte da Fabio Fazio, Oreste De Fornari, Stefano Magagnoli ed Enrico Magrelli. Il supervisore è Sandro Paternostro.

Raitre, ore 22.45

Reportage italiano sulle elezioni in Cambogia

«Khmer Cambogia - Elezioni a rischio» è il titolo di un reportage realizzato dal giornalista italiano Mario Canale alla vigilia del voto in Cambogia, il primo nella storia del paese dopo più di 20 anni di devastante guerra civile. Il film mostra attraverso le testimonianze dei protagonisti - profughi, soldati, osservatori delle Nazioni Unite (le elezioni si svolgono sotto l'egida Onu) e volontari di organizzazioni non governative - il quadro in cui si svolgeranno da oggi al 28 maggio le prime elezioni libere della Cambogia e soprattutto gli scenari futuri di questo paese asiatico. Il programma è una sorta di diario di viaggio, tra grandi speranze e cocenti delusioni raccolte dalle campagne alla capitale Phnom Penh su pullman, treni antidiluviani e imbarcazioni stracolme di profughi. Mario Canale ha già firmato diversi reportage, tra cui «Armenia: la guerra infinita», «Il Brabant Vallone e la Uno bianca», «Kurdi», «Irlanda» e «Mosca, la città parallela».

RAI REGIONE

Tutto ciò che sta a cuore

I problemi cardiologici delle donne a «Undicetrenta»

«Il cuore al femminile» è il titolo del tema affrontato questa settimana da «Undicetrenta». Ma non sarà una trasmissione dedicata ad argomenti «rosi», bensì tratterà una tematica fortemente sentita dagli ascoltatori: i problemi cardiologici delle donne. Si parlerà di fattori di rischio, della diagnosi delle malattie coronariche nonché delle terapie, mediche e chirurgiche, e della riabilitazione. In studio, con numerosi ospiti ed esperti, il professor Giorgio A. Feruglio, responsabile del progetto regionale di prevenzione delle malattie cardiovascolari.

Sempre oggi, alle 15.15, «La musica nella regione» a cura di Guido Pipolo sarà dedicata al concerto dei solisti dell'Orchestra Filarmonica di Udine. Domani, alle 14.30, «Misteri da grandi» di Carla Caccioppoli e Fabio Malusa, presenta il mestiere di «meccanico» con Amleto De Nino, musicista per vocazione e meccanico d'auto per professione.

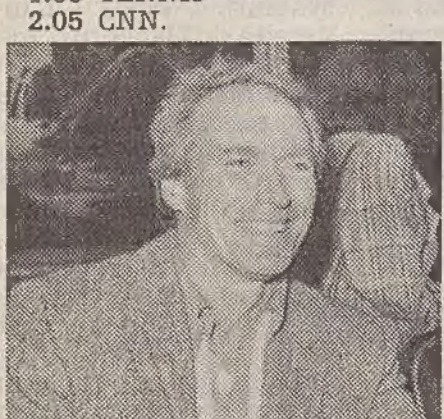
Mercoledì, alle 14.30 replica del «Campanone» di Carpinieri e Faraguna e, alle 15.15, un'avvicinata diretta di «Noi e gli altri» sul mondo dei giovani, a cura di Noemi Calzolari con la collaborazione di Liliana Ulessi. Tema: l'anorexia. Ospiti: Giuseppe Dell'Acqua, responsabile del Centro Studi e Ricerche per la salute mentale della regione; Marisa Mammano, assistente psicologa alla divisione di neuropsichiatria dell'Ospedale Burlo Garofolo di Trieste; e le psicologhe Maria Licciardello Piazza e Rosatea Semoloni.

Giovedì, alle 14.30, «Sala Reclama» di Sebastiano Giuffrida si occupa del ritardo di un rimborso Iciap. Alle 15.15, «Controcanto» di Mario Licalsi, con la collaborazione di Paola Bolis e Isabella Gallo, ospita in studio il tenore regista Louis Alva. Venerdì, alle 14.30, «Nordest spettacolo» di Rino Romano farà

un bilancio della stagione della «Contrada». Alle 15.15, «Nordest cinema» di Sebastiano Giuffrida e Annamaria Percavassi, intervista Giorgio Tinazzi, direttore della collana «Cinema» della Marsilio. Infine, alle 15.30, «Nordest cultura» di Lilla Cepak proporrà una miscelanea di novità editoriali. Sabato, alle 11.30, «Campus» di Euro Metelli, Guido Pipolo e Noemi Calzolari propone una mini-inchiesta fra gli studenti che frequentano contemporaneamente l'Università e il Conservatorio. Infine, da oggi a venerdì, «Voci e volti dell'Istria» a cura di Marisandra Calacione e condotto da Ezio Giuricin ospiterà Dario Fiorenzoli, Fabio Koren, Boris Bruschic, Ennio Tibbels, Elio Velan, don Ettore Malnati, Fulvio Varjan, Ester Barlessi, Pierluigi Sabatti, Guido Miglia, Andrea Marsanich, Maurizio Bekar, Giuliano Orel, Egidio Sardo, Mario Dassovich, Gianni Giuricin, Giacomo Bologna, Livio Dorigo, Arturo Vigni.

TMC TELEMONTECARLO

7.00 EURONEWS
9.00 DOPPIO IMBROGLIO. Telenovela.
9.45 POTERE. Telenovela.
10.15 TERRE SCONFIMATE. Telenovela.
11.00 QUALITÀ ITALIA
12.00 TAPPETO VOLANTE
12.15 LA SPESA DI WILMA
12.45 TELEMONTECARLO IN FORMA
14.00 GOLIATH E LA SCHIAVA RIBELLE. Film.
17.45 TMC INFORMA METEO
18.00 SALE PEPE E FANTASIA
18.25 ZOOLYMPICS
18.30 SPORT NEWS
18.45 TMC NEWS. Telegiornale
19.00 BUGIE BIANCHE. Film.
21.00 INVITATO SPECIALE
22.00 TMC NEWS. Telegiornale
22.30 BABY M. Miniserie.
0.20 CRONO - TEMPO DI MOTORI
1.05 TENNIS
2.05 CNN.



Clint Eastwood (Raiuno, 20.40)

5+1

6.30 PRIMA PAGINA
8.35 UN DOTTORE PER TUTTI. Telefilm.
9.05 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Replica.
11.30 ORE 12
13.00 TG 5 News
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.35 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.
14.35 AGENZIA MATRIMONIALE. Conduce Marta Flavi.
15.00 TI AMO PARLIAMONE. Conduce Marta Flavi.
15.30 ARCA DI NOE - ITINERARI.
16.00 BIM BUM BAM
17.55 FLASH TG 5
18.02 OK IL PREZZO E' GIUSTO
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.
20.00 TG 5 News
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA
20.40 NON SIAMO ANGELI. Film.
22.40 CASA VIANELLO. Show.
23.10 MAURIZIO COSTANZO SHOW. I parte.
24.00 TG 5 News
0.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. II parte.
1.40 STRISCIA LA NOTIZIA. Replica.
2.00 TG 5 EDICOLA
2.30 REPORTAGE
3.00 TG 5 EDICOLA
3.30 ARCA DI NOE
4.00 TG 5 EDICOLA
4.30 SPAZIO 5
5.00 TG 5 EDICOLA
5.30 REPORTAGE
6.00 TG 5 EDICOLA.

RAI 2

6.20 RASSEGNA STAMPA
6.30 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.15 I MEI DUE PAPA'. Telefilm.
9.45 SUPERVICKY. Telefilm.
10.15 LA FAMIGLIA HOGAN. Telefilm.
10.45 ITALIA DEL GIRO
11.45 A-TEAM. Telefilm.
12.45 STUDIO APERTO
13.00 UNOMETEO
13.03 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.45 DIECI SONO POCHI. Telefilm.
14.15 NON E' LA RAI. Show.
15.30 76° GIRO D'ITALIA
17.30 UNOMANIA. Magazine.
17.35 MITICO
18.00 STUDIO SPORT
18.05 TARZAN. Telefilm.
18.30 BAYWATCH. Telefilm.
19.30 MA MI FAGGIA IL PIACE. RE. Show.
20.00 KARAOKE. Show.
20.30 UNITI PER VINCERE. Tv movie.
22.30 GIOI SERA
23.00 MAI DIRE GOL
24.00 A TUTTO VOLUME
0.30 STUDIO APERTO
0.42 RASSEGNA STAMPA
0.50 STUDIO SPORT
1.00 METEO - PREVISIONI METEOROLOGICHE
1.10 L'ORA DI HITCHCOCK. Telefilm.
2.00 BAYWATCH. Telefilm.
3.00 A-TEAM. Telefilm.
4.00 LA FAMIGLIA HOGAN. Telefilm.
4.30 TARZAN. Telefilm.
5.00 DIECI SONO POCHI.

RAI 3

6.25 LA FAMIGLIA ADDAMS. Telefilm.
6.50 LA FAMIGLIA BRAD-FORD. Telefilm.
7.40 I JEFFERSON. Telefilm.
8.10 GENERAL HOSPITAL. Telefilm.
8.40 MARILENA. Telenovela.
9.30 TG4 - MATTINA
9.50 4 PER SETTE
9.55 INES, UNA SEGRETARIA DA AMARE. Telenovela.
10.50 LA STORIA DI AMANDA. Telefilm.
11.35 IL PRANZO E' SERVITO
12.35 CELESTE. Telenovela.
13.30 TG4 News
13.55 BUON POMERIGGIO. Con Patrizia Rossetti.
14.00 SENTIERI. Teleromanzo.
15.15 GRECIA. Telenovela.
16.00 ANCHE I RICCHI PIANGONO. Telenovela.
16.50 BUON POMERIGGIO. Fine.
17.00 LUI LEI L'ALTRO. Show.
17.30 TG4 News
17.35 NATURALMENTE BELLA
17.45 C'ERAVAMO TANTO AMATI. Conduce Luca Barbaresi.
18.20 IL NUOVO GIOCO DELLE COPPIE. Gioco-guiz.
19.00 TG4 News
19.30 TG4 SPECIALE ELEZIONI
20.00 LA SIGNORA IN ROSA. Telenovela.
20.30 RENZO E LUCIA. Teleromanzo.
22.30 GORKY PARK. Film.
23.30 TG4 News
1.00 A TUTTO VOLUME
1.30 L'ANGELO AZZURRO. Film.
3.25 OROSCOPO DI DOMANI.

TELEQUATTRO

17.27 CARTONI ANIMATI.
17.50 IL CAFFE' DELLO SPORT. I parte.
19.03 IL CAFFE' DELLO SPORT. 2.a parte.
19.30 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione.
20.00 LA PAGINA ECONOMICA.
20.08 Telefilm: LO ZIO D'AMERICA.
20.38 ZONA FRANCA. Conduce in studio Gianfranco Funari.
22.29 IL CAFFE' DELLO SPORT. I parte.
23.42 IL CAFFE' DELLO SPORT. 2.a parte.
0.06 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione.
0.36 LA PAGINA ECONOMICA.

TELEFRUOLI

15.35 Rubrica: UNA PIANTATA AL GIORNO.
16.35 Telefilm: BARNEY MILLER.
16.55 TG FLASH.
17.00 STARLANDIA.
18.00 Telefilm: CALIFORNIA.
18.30 Telenovela: DESTINY.
19.05 TELEFRUOLI SERA.
19.35 Rubrica: SNALS.
20.00 Telefilm: BARNEY MILLER.
20.30 Spettacolo: ANIME FURLANE.
22.00 TELEFRUOLINOTTE.
22.30 PENNE ALL'ARABBIATA.
22.35 Telefilm: BARNEY MILLER.
23.05 Telefilm.

TELECAPODISTRIA

16.00 ORESIDICI.
16.05 LANTERNA MAGICA. Programma per ragazzi.
17.00 ORESIDICI TODAY. Quindicinale di varia umanità.
17.30 LA VITA COMINCIA A 40 ANNI. Telefilm.
18.00 STUDIO 2 SPORT.
18.50 PRIMORSKA KRONIKA.
19.00 TUTTOGGI (1.a edizione).
19.25 CRIME STORY. Telefilm.
20.15 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
20.40 LUNEDI' SPORT.
21.45 TUTTOGGI (2.a edizione).
21.55 «ACCORDI». Incontri musicali e non.

TELEPADOVA

18.00 7 IN ALLEGRIA BIZZARRO. Curiosità.
18.05 I VERDI BURLONI.
18.20 USA TODAY GAMES.
18.30 ICINQUE SAMURAI. Cartoni.
19.00 7 IN ALLEGRIA DAL MONDO.
19.15 NEWS LINE.
19.30 HEARTBEAT. Telefilm.
20.25 IL SASSO NELLA SCARPA.
20.30 CONCORDE AFFAIRE 79. Film.
22.25 NEWS LINE.
22.40 COLPO GROSSO STORY.
23.40 ANDIAMO AL CINEMA.
23.55 E' PRIMAVERA. Film.

TELEANTENNA

15.00 Film: «AI CONFINI DELLA REALTÀ».
16.30 CARTONI ANIMATI.
17.30 Telenovela: «QUANTO SI PIANGE PER AMORE».
18.20 Documentario: «FAUNA SELVAGGIA».
18.30 Telefilm: SHERLOCK HOLMES.
19.00 Cartoni animati.
19.15 RTA NEWS.
19.45 Documentario: «FAUNA SELVAGGIA».
20.00 Telefilm: «LA FANTORIA DEI GIORNI».
20.35 «DEDIZIONE». Film.
22.30 RTA NEWS.
23.00 Telecronaca pallamano. Play off.

Alla base del catalogo

TV: HOME-VIDEO

«Bulldog», storie e giochi per bambini

MILANO - Nel panorama degli home video destinati ai bambini è apparsa da qualche mese in Italia la «Imperial Bulldog», nuova etichetta indipendente inglese (il cui nome deriva dalla novella di Christopher Isherwood «La Violetta del Prater» e il cui marchio è rappresentato da un bulldog che diffonde anche nel nostro paese bellissimi cartoni animati, fantastici storie e giochi didattici provenienti dal mercato anglo-americano. Alla base del catalogo della Imperial Bulldog c'è una filosofia precisa e lineare: offrire ai bambini italiani in età

CINEMA/FESTIVAL

Sei povero, e giù pietre

Loach marcia ancora sul fronte dell'impegno. E oggi Cannes assegna i premi

CANNES - Piovono pietre sulla tartassata classe operaia inglese e nemmeno tanto metaforiche. Nel bel film di Kenneth Loach in concorso al Festival di Cannes, che oggi assegna la Palma d'oro e gli altri premi, («Raining stones»), appunto) al povero Bob, disoccupato di Manchester, gliene capitano di tutti i colori: prima gli rubano il furgoncino con cui si arrabattava a raggranellare qualche soldo e poi un usuraio gli mette a soqquadro la casa.

Bob è un uomo volenteroso. Insieme al suo amico Tommy le inventa tutte le storie per sbarcare il lunario. Arriva perfino a rubare pecore, a farsi assumere come buttafuori in un locale notturno, a staccare di nascosto strisce di prato nel bel club del Partito conservatore e venderle al miglior offerente. In famiglia si tira la cinghia, ma c'è una cosa su cui Bob, da buon cattolico figlio del popolo, non è disposto a fare economie: il vestito della prima comunione di sua figlia. Pur di comprarlo si indebita, e non esita ad affrontare a viso aperto il losco figlio che ha minacciato la moglie per riavere i soldi indietro. Il ricattatore rimane ucciso accidentalmente dopo una colluttazione con Bob, ma il parroco suggerisce di non parlarne nemmeno con la polizia: ci sono cose più importanti, come la serenità della famiglia, cui pensare.

Irriducibile dell'impegno sociale e politico, il regista di «Family life» ci costringe ancora una volta a guardare in faccia la realtà più scomoda del suo Paese. Due anni fa, con «Riff-raff», tutto girato in un cantiere edile di Londra, ci aveva messo di fronte alla disperata condizione operaia nell'Inghilterra Thatcheriana. Quest'anno, cambiato governo, lascia intendere che per i diseredati non è rimasto uguale, perché fa comodo a chi comanda. Finché la gente non imparerà a ribellarsi regnerà il sopruso.

Lo sguardo di Loach sui deboli è sempre affettuoso, solidale e estremamente realistico. Il suo cinema nulla concede a

sentimentalismo o drammatizzazione: è asciutto, scarno, quasidocumentaristico. Una novità in «Raining stones» è costituita dal ruolo della Chiesa: c'è un protagonista credente e c'è un parroco molto vicino ai problemi della gente. Il regista sembra suggerire che in alcuni casi la religione ha preso il posto della politica, cui ormai non crede più nessuno. Estremamente convincenti, con le loro facce di uomini presi dalla strada, gli attori, quasi tutti non professionisti. Primo fra tutti, il protagonista Bruce Jones, dignitoso anche nella disgrazia.

Insieme a Loach, sono scesi in campo due esordienti a chiudere il concorso di Cannes. Uno è Bartabas, che ha calcolato le scene, anche italiane, con il suo spettacolo equestre «Zingaro», l'altra è la sudafricana Elaine Proctor, figlia del medico della famiglia di Steve Biko.

Bartabas racconta con il suo «Mazappa» la singolare amicizia tra Jean Louis Gericault, pittore di transizione tra classicismo e romanticismo, e il celebre Francioni, grande cavallerizzo direttore del Cirque Olympique. Li unisce una passione smodata, quasi maniacale per i cavalli, li divide il modo di rappresentarli: effimero quello di Francioni, destinato a restare nel tempo quello di Gericault. In materia di cavalli, però, la superiorità di Francioni è incontestabile. Il pittore non può che imparare da lui cose che fino allora aveva ignorato.

Dalla Francia dei primi Ottocento si piomba al Sudafrica di oggi con «Friends» di Elaine Proctor, dove in un'atmosfera di paura e tensione si forma la coscienza politica di tre amiche, una nera e due bianche. La regista ne approfitta per parlarci dei problemi che ancora affliggono il suo Paese da un punto di vista tutto femminile e forse per questo meno schematico e rassicurante di quello cui ci avevano abituato altri film sul Sudafrica girati da uomini, con i buoni da una parte e i cattivi dall'altra.

f. n.



Miguel Bosé (a destra nella foto) con il regista di «Mazeppa», l'apollide Bartabas. Nel film, presentato ieri in concorso a Cannes, Miguel Bosé interpreta il pittore Gericault, che morì a soli 33 anni.

CINEMA/ANTEPRIMA

Sarajevo: martirio in video

CANNES - Il Festival di Cannes non è insensibile al dramma dell'ex Jugoslavia. Oggi, infatti, sarà presentata una serie di filmati, intitolata «Sarajevo Life», realizzati da un gruppo di autori di Sarajevo rappresentati da Ademir Kenovic, cineasta che vive a Sarajevo e firma in video il martirio quotidiano della città. La proiezione sarà introdotta dallo stesso Kenovic che incontrerà i giornalisti.

TOTO-PREMI. A poche ore dalla fine del Festival di Cannes cambierà data e si svolgerà nella seconda metà di maggio rinunciando così all'annuncio spostamento a settembre che lo avrebbe fatto accavalare alla mostra del cinema di Venezia. Lo ha reso noto ieri il delegato della manifestazione Jacob precisando: «Abbiamo rinunciato a quell'idea e è stato deciso di spostare il Festival nella seconda quindicina di maggio. La motivazione è solo climatica perché è necessario, per questo tipo di manifestazione, poter beneficiare del bel tempo, dà la media più alta: 8,5 su 10. Ben piazzati anche il cinese «Addio mia concubina» e gli inglesi «Naked» e «Raining stones».

DATE. Dal 1994 il Festival di Cannes cambierà data e si svolgerà nella seconda metà di maggio rinunciando così all'annuncio spostamento a settembre che lo avrebbe fatto accavalare alla mostra del cinema di Venezia. Lo ha reso noto ieri il delegato della manifestazione Jacob precisando: «Abbiamo rinunciato a quell'idea e è stato deciso di spostare il Festival nella seconda quindicina di maggio. La motivazione è solo climatica perché è necessario, per questo tipo di manifestazione, poter beneficiare del bel tempo, dà la media più alta: 8,5 su 10. Ben piazzati anche il cinese «Addio mia concubina» e gli inglesi «Naked» e «Raining stones».

NIENTE DIRETTA. Sono legati a questioni di palinsesto e di costi i motivi che hanno indotto i dirigenti Rai a rinunciare alla diretta per la cerimonia di proclamazione dei vincitori del festival, prevista per oggi su Raiuno alle 19. La particolare situazione del nostro Paese ha suggerito alla Rai di dedicare una particolare attenzione all'informazione e quindi di dare la priorità al Tg, in onda a partire dalle 19.30. Quanto ai costi, alla Rai viene fatto notare che quest'anno la diretta, al contrario delle passate edizioni, non rientra nel circuito dell'Eurovisione, essendo i diritti passati da Antenne 2 a Canal Plus che è un'emittente commerciale e quindi vende a prezzo di mercato il collegamento che fino all'anno scorso costava poche decine di milioni.

BILANCIO. Infine, tracciando un consuntivo della 46.ma edizione, ieri Gilles Jacob ha concluso: «Tutto ha funzionato bene e il Festival ha ottenuto il successo che merita. Anche i giornalisti e i critici hanno affermato che nel programma vi è stato un maggior numero di buoni film rispetto all'anno scorso, per cui sono completamente soddisfatto».

Domani, alle 20.30 al Teatro Verdi di Gorizia, l'Israel Piano Trio - formato dal pianista Alexander Volkov, dal violoncellista Marcel Bergman e dal violinista Menahem Breuer - chiuderà il ciclo dei «Concerti della Sera», organizzato dall'associazione «Lipizer». In programma il Trio in Do min. op. 1 n. 3 di Beethoven, il Trio op. 67 n. 2 di Scioptakovic e il Trio in Mi bem. magg. op. 100 di Schubert.

AGENDA

A Gorizia l'«Israel Piano Trio»

Oggi, alle 20.30 al Teatro Verdi di Gorizia, l'Israel Piano Trio - formato dal pianista Alexander Volkov, dal violoncellista Marcel Bergman e dal violinista Menahem Breuer - chiuderà il ciclo dei «Concerti della Sera», organizzato dall'associazione «Lipizer».

Al Bbc Club
Arthur Miles
Oggi, alle 21 al Bbc Club di via Donata, concerto del cantante americano Arthur Miles e del suo gruppo.

Teatro Miela
Grande popcom
Domani, alle 21 al Teatro Miela, la rassegna teatrale organizzata da Globogas si conclude con lo spettacolo «Il grande popcom» di Anatoli Balasz e Maurizio Grande con Anatoli Balasz. Preveduta all'Utut di Galleria Protti.

Al «Rossetti»
Bottega del Caffè
Fino a domenica 30 maggio, al Politeama Rossetti, per la stagione dello Stabile, il Teatro di Roma replica «La Bottega del Caffè» di Goldoni con Arnoldo Foà e Nello Mascia. Regia di Mario Missiroli. Scene e costumi di Sergio d'Osmo.

A Monfalcone
Baritono
Domani, alle 20.30 al Comunale di Monfalcone, per il Festival «Danubio», concerto del baritono Andrea Schmidt accompagnato al pianoforte da Helmut Deutsch. Lieder di Schubert, Wolf, Zemlinsky.

A Udine
«No problem»
Domani e mercoledì, all'Auditorium «Toni Menossi» di Sant'Osvaldo a Udine, si terranno due concerti della «No problem orchestra» di Klagenfurt, diretta da Josef Schorkmayr e composta da invalidi.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - SALA TRIPCOVICH. Stagione Lirica e di Balletto 1992/93. Inizia martedì 25 maggio la prevendita per tutte le sei rappresentazioni de «Il matrimonio segreto» di D. Cimarosa. Biglietteria della Sala Tripovich. (Orario 9-12-16-19. Nei giorni di spettacolo 9-12-18-21. Lunedì chiuso).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI (tel. 567201). Domani, ore 20.30, Teatro di Roma «La bottega del caffè» di Carlo Goldoni, regia di Mario Missiroli. In abbonamento: spettacolo n. 11. Turno libero. Durata 2 h. Prenotazioni e prevendita: Biglietteria Centrale e Politeama Rossetti.

TEATRO MIELA. Domani ore 21: Globogas ed Ente Regionale Teatrale presentano «Il grande pop com» di Anatoli Balasz e Maurizio Grande con Anatoli Balasz. Preveduta all'Utut di Galleria Protti.

ARISTON. Alto Medioevo. Ore 18.45, 20.30, 22.15: Com'eravamo pochi anni prima del Mille: «Magnificat» di Pupi Avati. «Un bellissimo racconto di vita quotidiana altomedioevale» (Lietta Tornabuoni, La Stampa). 2.a settimana di successo. Ultimi giorni.

ARISTON-LIBRI. In vendita a lire 5.000 i volumetti Script-Leuto sui registi Jane Campion, F.F. Coppola, Spike Lee, Sam Raimi, Edgar Reitz, Gabriele Salvatores, Zhang Yimou. Inoltre i romanzi ispiratori di alcuni grandi film. E naturalmente la rivista «Vivici».

SALA AZZURRA. Ore 17.45, 19.50, 22. «Lezioni di piano» di Jane Campion, con Holly Hunter, Sam Neill e Harvey Keitel. Nello splendido scenario del mondo dei maori, un film duro, romantico e appassionato. In concorso al Festival di Cannes.

EXCELSIOR. Ore 18.15, 20.15, 22.15: Michael Douglas e Robert Duvall in: «Un giorno di ordinaria follia» di Joel Schumacher. Le avventure di un uomo comune in guerra con la realtà quotidiana. In concorso al Festival di Cannes.

GRATTACIELO. Ore 17.45, 19.50, 22. Un marito. Una moglie. Un miliardario. Una proposta. Un film di Adrian Lyne. «Proposta indecente» con Robert Redford, Demi Moore, Woody Harrelson. V.m. 14 anni.

NAZIONALE CINEMA MULTISALA. «FESTA CINEMA». INGRESSO L. 6000. I FILM DI OGGI: LA MORTE TI FA BELLA (Sala 1).

«MADADAYO - IL COMPLEANNO» (Sala 2).

WIND più forte del vento (Sala 3).

MASSIMA COPERTURA (Sala 4).

EDEN. 15.30 ult. 22: Doppio programma super hard: «Donne e cavalli» e «Le camere dell'anal 2000». V.m. 18.

MIGNON. Festa del cinema-ingresso L. 6.000. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «La scorta». Il capolavoro di Ricky Tognazzi in concorso al Festival di Cannes 1993.

NAZIONALE 1. Festa del cinema-ingresso L. 6.000. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «La morte ti fa bella» di Robert Zemeckis con Meryl Streep. Dolby stereo. Domani: «L'ultimo dei mohicani».

NAZIONALE 2. Festa del cinema-ingresso L. 6.000. 17.30, 19.45, 22: «Madadayo - il compleanno». Il nuovo capolavoro di Akira Kurosawa presentato al Festival di Cannes. In Dolby stereo.

NAZIONALE 3. Festa del cinema-ingresso L. 6.000. 16, 18, 20.05, 22.15: «Wind, più forte del vento», di F. Ford Coppola con M. Modine e J. Grey. Il nuovo «Mercoledì da leoni». In Dolby stereo. IV settimana, ultimi giorni.

NAZIONALE 4. Festa del cinema-ingresso L. 6.000. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Massima copertura». Un thriller dal ritmo incalzante con Jeff Goldblum e Larry Fishburne. In Dolby stereo.

ALCIONE. Ore 18.30, 20.15, 22: «Il grande coccomero» di F. Archibugi con Sergio Castellitto e Anna Galiena. Una storia d'amore spontanea, istintiva in un mondo che non si ferma per qualche piccolo problema... Grande successo di pubblico e critica al Festival di Cannes.

CAPITOL. 16.30, 17.55, 19.20, 20.45, 22.10: «Gli aristogatti». Un classico di Walt Disney, un grande divertimento per tutti.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore 18, 20, 22.15: «La moglie del soldato» di Neil Jordan con Stephen Rea, Miranda Richardson, Forest Whitaker. Premio Oscar '93.

RADIO. 15.30, 21.30: «Racconti proibiti di conigliette in calore». V.m. a. 18.

MONFALCONE
TEATRO COMUNALE. V. Rassegna Teatro Scuola: ore 11.30 La Picciotta - I Carrara presentano «La chiave dei sogni. Omaggio a Magritte». Spettacolo riservato alle scuole elementari.

MOANA. SIAMO COMPATIBILI? TELEFONA SUBITO! 001.600.204.1800

MADE IN USA. CHIAMAMI BABY! 001.600.204.1802

001.600.204.1802

TEATRO/INTERVISTA

Carlo Goldoni l'europeo

Mario Maranzana porta in tournée i sogni del veneziano

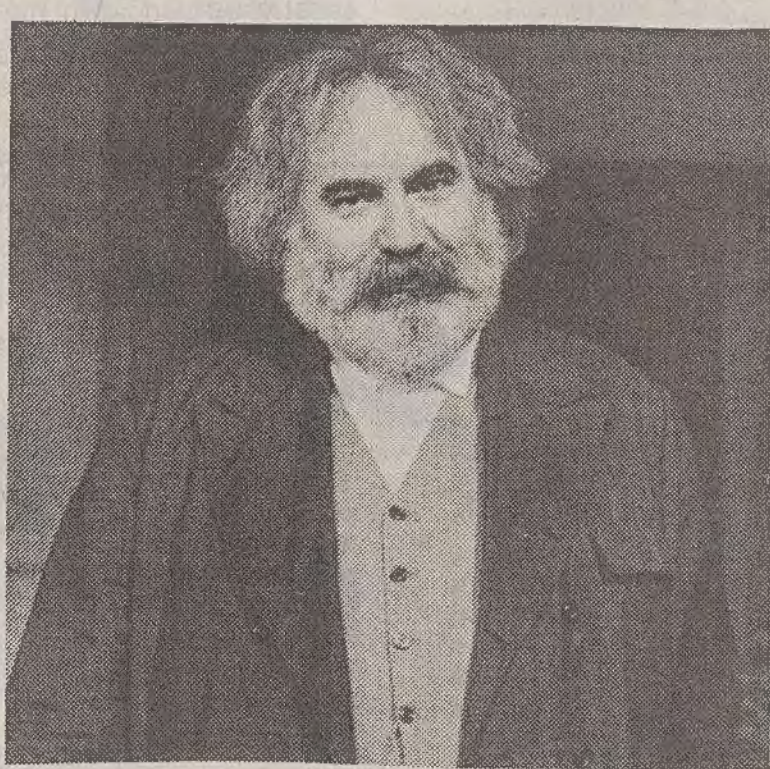
Intervista di

Roberto Canziani

TRIESTE — Un viaggio europeo. Nel nome di un Goldoni europeo. Dieci tappe in altrettante capitali, forzando immaginariamente la biografia del commediografo veneziano che nelle sue opere era riuscito ad immaginare l'Inghilterra, l'Olanda, la Polonia, decine e decine di città straniere, senza averle davvero mai viste.

Il progetto nasce da un'idea di Mario Maranzana. Assolutamente convinto del respiro europeo della propria iniziativa, l'attore triestino ha bussato al ministero degli Esteri e poi agli Istituti culturali italiani sparsi nelle capitali di mezza Europa.

«La mia è un'idea molto semplice», assicura Maranzana. «Goldoni ha incontrato o avrebbe voluto incontrare certi grandi figure del secolo dei Lumi. Certi suoi colleghi scrittori, oppresse scienziati, musicisti, viaggiatori. Ho voluto far luce su questi desideri. Mi sono messo a studiare questi personaggi del Settecento. Poi io stesso ho preso contatto con alcuni scrittori e registi contemporanei. Li ho scelti in dieci nazioni diverse. E assieme a loro ho steso dieci testi teatrali che raccontano ciascuno un incontro immaginario. Adesso, in dieci Paesi europei questi testi diventeranno altrettanti spettacoli».



L'attore triestino Mario Maranzana (nella foto di Luciano Locatelli), ideatore e protagonista del progetto goldoniano.

L'iniziativa, che coinvolge il ministero degli Esteri, gli Istituti italiani di cultura e il Teatro Ghione, ha in realtà già preso il via. Un senso di civile solidarietà ha suggerito a Maranzana la scelta di Dubrovnik come prima tappa del suo itinerario. «Nell'antica città di Ragusa — spiega Maranzana — viveva Stjepan Slija Grmulic, corrispondente e grande amico di Goldoni, commerciante di vino ma anche fine intellettuale. A lui Goldoni aveva dedicato tre opere: «La dalmatina» e «L'impostore». Incuriositi da questa amicizia e l'italianista croato Frane Calc abbiamo inventato un testo, ambientato a Ragusa, che narra

l'incontro immaginario fra i due uomini. L'abbiamo intitolato «L'amico raguseo» e l'abbiamo rappresentato il mese scorso, in una Dubrovnik che cerca, anche attraverso il teatro, di lasciarsi alle spalle gli orrori della guerra».

«Fra ottobre e dicembre — continua Maranzana — realizzerò le altre tappe di questo progetto. La tappa francese, per esempio, avrà come sfondo Parigi e l'interlocutore di Goldoni sarà Voltaire. Il commediografo e il filosofo parleranno di libertà, di lingua, di teatro. Lo scrittore Jacques Boussole ha già preparato il testo. Io, che interpreto Goldoni, avrò al mio fianco Francois

Chaumette. A Londra Goldoni incontrerà Samuel Richardson: la «Pamela» dello scrittore inglese gli servirà come modello per due famose commedie. Ho convinto Anthony Burgess, l'autore di «Arancia meccanica», a elaborare il testo. Vienna prevede l'incontro fra Goldoni e il vecchio Metastasio, poeta di corte imperiale: per comporre il «Belisario» Goldoni aveva saccheggiato la «Didone abbandonata» di Metastasio. In scena ci saranno gli attori del Burgtheater a riferire ciò che io e Mario Scaccia, nelle vesti dei due poeti, ci diremo parlando di una corte dove l'italiano era lingua di tutti i giorni».

L'itinerario europeo di Maranzana è pieno di curiosità e di aneddoti storici. Gli «Incontri desiderati» (questo il titolo complessivo del progetto) sbalzano dalla storia personaggi incredibili, eppure tutti realmente esistiti: il matematico ungherese Pujasz, allievo di Gauss e appassionato drammaturgo, il re di Polonia Poniatowski, che «rubava» attori ai teatri di Venezia, il medico olandese Burhaven. Le nove tappe successive sono previste fra ottobre e dicembre, infine, a Roma, un résumé complessivo grazie all'ospitalità delle Accademie straniere di cultura. Dieci incontri per un ritratto, dieci altre facce per Carlo Goldoni nell'anno del Bicentenario.

TEATRO/RASSEGNA

Briscola vincente

Gradevole lavoro del pordenonese Rocco

TRIESTE — E' stata la volta del dialetto pordenonese, gradevolmente venezianeggiante e musicale, sabato al «Cristallo», con «Quattro ragni a briscola», presentato dal Gruppo Teatro Pordenone. L'autore, Luciano Rocco, è fondatore e presidente del gruppo amatoriale e si sente subito l'esperienza, la scioltezza espressiva di uno che è dell'ambiente.

Si entra fra le pareti di una casa di riposo per anziani, posto certo non fra i più allegri, ma ciò che colpisce immediatamente è l'umanità dei personaggi, la loro schiettezza che trasuda dal volto, dai gesti così naturali e familiari degli attori.

I protagonisti sono

quattro vecchi amici che passano il tempo giocando a briscola e le macchiette che li attorniano sono quelle che ci si aspetta di vedere in un luogo del genere: il tipo chiacchierone e un po' fuori di testa, la ex cantante piena di rimpianti, l'assistente presa da mania religiosa, la direttrice ligia al regolamento. Ma sono proprio i quattro con le loro battute, ora umoristiche, ora colorate di patetico, a portare una nota di vivacità all'ambiente, talora magari ripetendo frasi fatte oppure stuzzicandosi un po': ma questo è in fondo il tono della vita di ogni giorno.

Ciascun tipo è ben caratterizzato e subito rie-

scueumanamentesimpatice: c'è quello che tende a brontolare sempre, e chi invece è indulgente, chi considera amaramente la sorte e chi, al contrario, prende le cose con spirito. Ciò che li accomuna è la loro professione da giovani: sono tutti ex attori. E quando una compagnia di giovani teatranti capita fra loro per allestire uno spettacolo, la vecchia e mai sopita passione per il teatro rinasce, per un poco, e li fa sognare anche se il risveglio è amaro.

Il lavoro non va troppo in profondità, ma è una gradevole commedia dai dialoghi agili, con situazioni spesso divertenti che ci propone un'umanità credibile.

Liliana Bamboschek

LIRICA: TRIESTE

Si sono concluse le «cantate»

TRIESTE - Sabato sera alla Sala Tripovich il tenore James O'Neal, protagonista del «Rinaldo» di Brahms, si è concesso un turno di meritato riposo, lasciando il costume tiepolsco dell'eroe a Stefan Margita, reduce da un grande successo nella «Jenufa» di Janacek al Maggio musicale fiorentino.

L'exploit del giovane e aitante tenore ceco è stato sorprendente per la bellezza del timbro, la chiarezza dello smalto e del fraseggio, che hanno caratterizzato un'inter-

pretazione squisitamente lirica, alternativa al Rinaldo eroico di O'Neal. L'eleganza e il controllo dei fiati, l'espressività flessuosa e incisiva di Margita hanno trovato un rilievo stilistico inedito, felicemente secondato dalla direzione di Sir Charles Farncombe e perfettamente inserito nella dialettica di un coro superbo che alla fine il pubblico ha acclamato con eccezionale calore accanto al protagonista e al direttore, premiando l'originalità e l'impegno dell'operazione proposta

dal «Verdi». Con la recita diurna di domenica si è concluso il ciclo di repliche delle «cantate sceniche», che per la prima volta ha ipotizzato una imprevidita dimensione teatrale per Bach e Brahms. Da oggi, sul palcoscenico della Sala Tripovich si trasferiscono le prove — già in corso da molti giorni — dell'ultimo spettacolo della stagione lirica: «Il Matrimonio Segreto» di Cimarosa, diretto da Roberto Soldati, con la regia del tenore peruviano Luis Alva e una giovane compagnia di canto.

per la pubblicità rivolgersi alla



Santa Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 • GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111 • MONFALCONE - Viale San Marco 29, telefono (0481) 798829, FAX (0481) 798828 • UDINE - Corte Savorgnan 28, telefono (0432) 506924



Si vede
quando è
Piaggio.

La nuova legge sui
ciclomotori è alle
porte: beccatevi
queste sensazionali
offerte Piaggio.
Per acquistare un
ciclomotore, basta un
anticipo minimo e poi

12 o addirittura 24
rate mensili, anche da
75.000 lire, senza una
lira d'interesse.
Per gli scooter 50 c.c.,
il pagamento rateale
in 24 mesi ha gli
interessi ridotti del

50%. Quello in 12 mesi
resta a interessi 0%.
Ritiro comodo,
e soprattutto gratuito,
della vostra targa
obbligatoria
con l'entrata in vigore
della nuova legge. E su

tutti i modelli Piaggio,
garanzia di ben 3 anni.



PIAGGIO

Non fate gli ingenui, venite da Piaggio.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/5777.1; sportelli piazz. Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: viale Giovanni 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. Lodi: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETÀ PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione. In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente. Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903). Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12. Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o infelicitazioni, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETÀ PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

3 Impiego e lavoro Richieste

IGIENISTA dentale decennale esperienza offresi anche part-time ore serali. 0481/480274. (C50149) IMPIEGATA pluriennale esperienza contabilità referenzialità bella presenza, offresi, anche part-time. Tel. 040-824332. (A55641) IMPIEGATA pluriennale esperienza lavori ufficio, gestione carico-scarico magazzino computerizza-

DAL VIVO LINEA FESTA

UNA FESTA AL TELEFONO PER UOMINI E DONNE

001-610-204-2964

00-851-563-9033

SOGNI ECCITANTI! SODDISFAZIONE TOTALE!

001-610-204-1749

LA PIU' STRAORDINARIA ESPERIENZA TELEFONICA

001-610-204-1661

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche domicilio. Telefonare 040/811344. (A55639) A.A. RIPARAZIONI sostituzioni avvolgibili pitture restauri appartamenti. Telefonare 040/811344. (A55639)

4 Impiego e lavoro Offerte

A Trieste selezioniamo intervistatrici per statistica. Telefonare 0432/612122. (A1983) CERCASI ragazze e ragazzi per bar e commis di sala. Presentarsi ristorante Principe di Metternich. Grignano Mare 2 dalle ore 14.30-16. (A2049) HAI due possibilità diventare ricco telefonando al numero 0337/541370 o chiederti sempre se ti sei lasciato sfuggire un'occasione d'oro. (S901312)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 (primo piano). (A00)

14 Auto, moto cicli

AFFARE Duetto 1.3/77 originale. 0481/61455 oppure 0337/536159. (B50234)

COMUNE DI VILLA VICENTINA Provincia di Udine

AVVISO D'ASTA PUBBLICA PER VENDITA DI BENI IMMOBILI DI PROPRIETA' COMUNALE

Il sindaco

Avviso che il giorno 29.05.1993 alle ore 12.00 si terrà un'asta pubblica ai sensi dell'art. 73 lettera c) del R.D. n. 827 del 23.06.1924 per la vendita di un terreno edificabile sito nella lottizzazione «Villa 90», in via Jacopo Pirone, F.M. 7 - p.c. 170/4 di mq 1665. Il prezzo base è fissato in L. 75.000.000 e le offerte segrete dovranno pervenire esclusivamente a numero raccomandato, entro le ore 12.00 del giorno 28.05.1993.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Tecnico Comunale.

Villa Vicentina, 14.05.1993

Il Sindaco dott. Giuliano Rigonati

VENDO occasione 500 126 Personal 127 Opel Kadett. Tel. 040/214885. (A55491)

15 Roulotte nautica, sport

CALAFURIA 24 240 HP turbo diesel nuovi ottimi stati. Tel. 0432/582121 ore pasti. (S902531)

VERA occasione: vendo roulotte Buerstner con veranda condizioni perfette. L. 3.500.000. Tel. 0481/531427. (B50231)

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CONIUGI soli pensionati cercano alloggio in affitto Gorizia se in privato con giardino disposti a prendersene cura. Telef. 0481-391864. (0481)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

ABITARE a Trieste. Foresterie signorili. Zona Giulia. S. Vito da 750.000. 040/371361. (A1918) MONFALCONE: adiacente PIAZZA splendidi UFFICI varie metrature. Agenzia Italia Montalcione 410354. (A0) MULTICASA 040-362383 affitta Gretha a uomo solo non residente monolocale arredato con servizi in villa. 350.000. (A1954)

20 Capitali Aziende

A.A. ACISERVIZI la soluzione ideale ai vostri progetti finanziari agevolati in 24 ore. 040/948585. (A099)

APE PRESTA Tel. 722272 FINANZIARIO IN GIORNATA CON BOLLETTINI POSTALI

es. 5.000.000

RATE A PARTIRE DA L. 124.000

A.A. ASSIFIN finanziamenti: piazza Goldoni 5, rapidità, discrezione assoluta. 040/365797. (A2043)

ATTIVITA da cedere ricercare soci vendere immobili pagamento contanti. 02/3603144. (S51184)

FINANZIAMENTI: es. 10.000.000 rata 245.000 es. 6.000.000 rata 147.000; 040/634025. (A55633)

STUDIO BENCO FINANZIAMENTI IN 4 ORE

FIRMA SINGOLA SENZA CAMBIALI

esempi: 5.000.000 rata 115.000 15.000.000 rata 308.000

CESSIONE V • MUTUI PER ACQUISTO RISTRUTTURAZIONE E LIQUIDITA

VIA IMBRIANI 9 040/630992

FINANZIAMO fiduciari 60.000.000 aziendali 250.000.000 senza ipoteca mutui leasing prestiti 02/3360933. (S51189)

PANIFICIO pasticceria ottima posizione centrale vendesi. Tel. 040/577951. (A1997)

22 Case, ville, terreni Vendite

AUSTRIA Bad Kleinkirchheim: appartamento mq 60 con ottime finiture arredato termoaerone. Studio Morassi 0432/512020. (S51588)

BORA 040/364900 VIALE alto epoca signorile salone cucina due stanze stanzetta servizi soffitta, 160.000.000. (A1959)

CARNIA, VICINANZE ARTA TERME: casetta ristrutturata, lire 49.000.000. RISPARMIO 0432/530571. (A099)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 San Giovanni recente tranquillo camera cucina bagno poggolo. 50.000.000. (A1926)

MEDIAGEST Donadoni matrimoniale cameretta cucina bagni ripostiglio 84.000.000. 040/733446. (A024)

VENDO casa con orto vicino mare Fontane (Paronzo). Tel. 0338/5313346. (S90102)

23 Turismo e villeggiature

A. AUSTRIA villeggiare pescare cavalcare campeggio mezza pensione 49.000/58.000. 0574/690545 dopo le 20 offerte famiglie. (G1560)

ALFA 0481/798807 CASETTA AC-COSTATA centrale nuova, personalizzabile: 3 camere 3 servizi... taverna, 2 posti auto, cortile. (C00)

ALFA 0481/798807 GRADO città giardino minialloggio piano terra L. 30 milioni. (C00)

MONFALCONE nuova bivittala centralissima vendesi. Tel. 0481/474592 ore ufficio. (C232)

PRIVATO cede locali di affari da 200 a 400 mq posizione privilegiata e unica per sportello bancario oppure ottimo investimento zona via Giulia tel. 040/577951. (A1997)

SPAZIOCASA 040/369980 Rossetti rialzato validissimo cucina 4 stanze servizi 128.000.000 occasione. (A06)

VENDO casa con orto vicino mare Fontane (Paronzo). Tel. 0338/5313346. (S90102)

TURISMO e villeggiature

A. AUSTRIA villeggiare pescare cavalcare campeggio mezza pensione 49.000/58.000. 0574/690545 dopo le 20 offerte famiglie. (G1560)

ALFA 0481/798807 CASETTA AC-COSTATA centrale nuova, personalizzabile: 3 camere 3 servizi... taverna, 2 posti auto, cortile. (C00)

ALFA 0481/798807 GRADO città giardino minialloggio piano terra L. 30 milioni. (C00)

MONFALCONE nuova bivittala centralissima vendesi. Tel. 0481/474592 ore ufficio. (C232)

PRIVATO cede locali di affari da 200 a 400 mq posizione privilegiata e unica per sportello bancario oppure ottimo investimento zona via Giulia tel. 040/577951. (A1997)

SPAZIOCASA 040/369980 Rossetti rialzato validissimo cucina 4 stanze servizi 128.000.000 occasione. (A06)

VENDO casa con orto vicino mare Fontane (Paronzo). Tel. 0338/5313346. (S90102)

TURISMO e villeggiature

A. AUSTRIA villeggiare pescare cavalcare campeggio mezza pensione 49.000/58.000. 0574/690545 dopo le 20 offerte famiglie. (G1560)

ALFA 0481/798807 CASETTA AC-COSTATA centrale nuova, personalizzabile: 3 camere 3 servizi... taverna, 2 posti auto, cortile. (C00)

ALFA 0481/798807 GRADO città giardino minialloggio piano terra L. 30 milioni. (C00)

MONFALCONE nuova bivittala centralissima vendesi. Tel. 0481/474592 ore ufficio. (C232)

PRIVATO cede locali di affari da 200 a 400 mq posizione privilegiata e unica per sportello bancario oppure ottimo investimento zona via Giulia tel. 040/577951. (A1997)

SPAZIOCASA 040/369980 Rossetti rialzato validissimo cucina 4 stanze servizi 128.000.000 occasione. (A06)

VENDO casa con orto vicino mare Fontane (Paronzo). Tel. 0338/5313346. (S90102)

TURISMO e villeggiature

A. AUSTRIA villeggiare pescare cavalcare campeggio mezza pensione 49.000/58.000. 0574/690545 dopo le 20 offerte famiglie. (G1560)

ALFA 0481/798807 CASETTA AC-COSTATA centrale nuova, personalizzabile: 3 camere 3 servizi... taverna, 2 posti auto, cortile. (C00)

ALFA 0481/798807 GRADO città giardino minialloggio piano terra L. 30 milioni. (C00)

MONFALCONE nuova bivittala centralissima vendesi. Tel. 0481/474592 ore ufficio. (C232)

PRIVATO cede locali di affari da 200 a 400 mq posizione privilegiata e unica per sportello bancario oppure ottimo investimento zona via Giulia tel. 040/577951. (A1997)

SPAZIOCASA 040/369980 Rossetti rialzato validissimo cucina 4 stanze servizi 128.000.000 occasione. (A06)

VENDO casa con orto vicino mare Fontane (Paronzo). Tel. 0338/5313346. (S90102)

TURISMO e villeggiature

A. AUSTRIA villeggiare pescare cavalcare campeggio mezza pensione 49.000/58.000. 0574/690545 dopo le 20 offerte famiglie. (G1560)

ALFA 0481/798807 CASETTA AC-COSTATA centrale nuova, personalizzabile: 3 camere 3 servizi... taverna, 2 posti auto, cortile. (C00)

ALFA 0481/798807 GRADO città giardino minialloggio piano terra L. 30 milioni. (C00)

MONFALCONE nuova bivittala centralissima vendesi. Tel. 0481/474592 ore ufficio. (C232)

PRIVATO cede locali di affari da 200 a 400 mq posizione privilegiata e unica per sportello bancario oppure ottimo investimento zona via Giulia tel. 040/577951. (A1997)

SPAZIOCASA 040/369980 Rossetti rialzato validissimo cucina 4 stanze servizi 128.000.000 occasione. (A06)

VENDO casa con orto vicino mare Fontane (Paronzo). Tel. 0338/5313346. (S90102)

TURISMO e villeggiature

A. AUSTRIA villeggiare pescare cavalcare campeggio mezza pensione 49.000/58.000. 0574/690545 dopo le 20 offerte famiglie. (G1560)

ALFA 0481/798807 CASETTA AC-COSTATA centrale nuova, personalizzabile: 3 camere 3 servizi... taverna, 2 posti auto, cortile. (C00)

ALFA 0481/798807 GRADO città giardino minialloggio piano terra L. 30 milioni. (C00)

MONFALCONE nuova bivittala centralissima vendesi. Tel. 0481/474592 ore ufficio. (C232)

PRIVATO cede locali di affari da 200 a 400 mq posizione privilegiata e unica per sportello bancario oppure ottimo investimento zona via Giulia tel. 040/577951. (A1997)

SPAZIOCASA 040/369980 Rossetti rialzato validissimo cucina 4 stanze servizi 128.000.000 occasione. (A06)

VENDO casa con orto vicino mare Fontane (Paronzo). Tel. 0338/5313346. (S90102)

TURISMO e villeggiature

A. AUSTRIA villeggiare pescare cavalcare campeggio mezza pensione 49.000/58.000. 0574/690545 dopo le 20 offerte famiglie. (G1560)

ALFA 0481/798807 CASETTA AC-COSTATA centrale nuova, personalizzabile: 3 camere 3 servizi... taverna, 2 posti auto, cortile. (C00)

ALFA 0481/798807 GRADO città giardino minialloggio piano terra L. 30 milioni. (C00)

MONFALCONE nuova bivittala centralissima vendesi. Tel. 0481/474592 ore ufficio. (C232)

PRIVATO cede locali di affari da 200 a 400 mq posizione privilegiata e unica per sportello bancario oppure ottimo investimento zona via Giulia tel. 040/577951. (A1997)

SPAZIOCASA 040/369980 Rossetti rialzato validissimo cucina 4 stanze servizi 128.000.000 occasione. (A06)

VENDO casa con orto vicino mare Fontane (Paronzo). Tel. 0338/5313346. (S90102)

TURISMO e villeggiature

A. AUSTRIA villeggiare pescare cavalcare campeggio mezza pensione 49.000/58.000. 0574/690545 dopo le 20 offerte famiglie. (G1560)

ALFA 0481/798807 CASETTA AC-COSTATA centrale nuova, personalizzabile: 3 camere 3 servizi... taverna, 2 posti auto, cortile. (C00)

ALFA 0481/798807 GRADO città giardino minialloggio piano terra L. 30 milioni. (C00)

MONFALCONE nuova bivittala centralissima vendesi. Tel. 0481/474592 ore ufficio. (C232)

PRIVATO cede locali di affari da 200 a 400 mq posizione privilegiata e unica per sportello bancario oppure ottimo investimento zona via Giulia tel. 040/577951. (A1997)

SPAZIOCASA 040/369980 Rossetti rialzato validissimo cucina 4 stanze servizi 128.000.000 occasione. (A06)

VENDO casa con orto vicino mare Fontane (Paronzo). Tel. 0338/5313346. (S90102)

TURISMO e villeggiature

A. AUSTRIA villeggiare pescare cavalcare campeggio mezza pensione 49.000/58.000. 0574/690545 dopo le 20 offerte famiglie. (G1560)

ALFA 0481/798807 CASETTA AC-COSTATA centrale nuova, personalizzabile: 3 camere 3 servizi... taverna, 2 posti auto, cortile. (C00)

ALFA 0481/798807 GRADO città giardino minialloggio piano terra L. 30 milioni. (C00)

MONFALCONE nuova bivittala centralissima vendesi. Tel. 0481/474592 ore ufficio. (C232)

PRIVATO cede locali di affari da 200 a 400 mq posizione privilegiata e unica per sportello bancario oppure ottimo investimento zona via Giulia tel. 040/577951. (A1997)

SPAZIOCASA 040/369980 Rossetti rialzato validissimo cucina 4 stanze servizi 128.000.000 occasione. (A06)

VENDO casa con orto vicino mare Fontane (Paronzo). Tel. 0338/5313346. (S90102)

TURISMO e villeggiature

A. AUSTRIA villeggiare pescare cavalcare campeggio mezza pensione 49.000/58.000. 0574/690545 dopo le 20 offerte famiglie. (G1560)